



Chiesa p. 17
Quattro nuove nomine
tra parroci e vicari

Sparatoria a Udine p. 20
Regolamento di conti
tra famiglie di Rom



Mercoledì 12 novembre 2025 anno CII n. 45 | euro 1.50 www.lavitacattolica.it

Editoriale

Poveri, carità, speranza di Raffaele Fabris

! Quando la settimana scorsa mi sono distrattamente imbattuto nella notizia dell'esorbitante premio concesso da una multinazionale americana al

suo già ricchissimo amministratore delegato, a compensare indignazione, sconcerto e rabbia suscitata dalla sproporzione fra i dollari promessi al miliardario e i pochi euro con i quali si arrabbattono le persone che incontro nella mia quotidianità, mi è sovvenuto un ricordo e un monito che ha accompagnato la mia infanzia e giovinezza.
"Viôt che el diaul le fâs simpri tal còl

grant", mia madre mi avvertiva sempre così quando da ragazzo mi stupivo davanti ai soldi "facili" o alla ricchezza ingiusta. Tanto mi divertiva quell'immagine del diavolo che fa i suoi bisogni nel deposito di un paperone, tanto nel corso della vita quel detto friulano mi ha accompagnato nel fare attenzione a dove stesse il valore autentico delle cose. Come se le parole di mia madre si accompagnassero ad una

specie di discernimento vocazionale in cui la domanda che seguiva al pensiero che vedeva il diavolo impegnato a sostenere chi accumula ricchezze terrene fosse "... e Gesù dove sta? dove fa le sue cose?" Pensando alla Giornata mondiale dei poveri, che la Chiesa celebra il 17 novembre, la riflessione è andata all'oggi mettendomi davanti il fatto che, se ora mi scandalizzo della povertà ed assieme a volontari e

colleghi di Caritas mi prendo cura delle fatiche delle persone più in difficoltà, è perché nelle tante esperienze di servizio, ed in particolare nella relazione con le persone più segnate dal dolore e dalla privazione, ho intuito la passione più autentica per la vita e la speranza più salda possono riservare qualcosa di buono.

CONTINUA A PAG. 7

La Fiera del Lavoro e dell'educazione chiama. Rispondono in 4000, dall'Italia e dal mondo

Lavoro, direzione Friuli

Don Minciotti e don Vit pag. 3



«Un sì per portare Gesù alla gente». Il 23 novembre due ordinazioni sacerdotali

Cure palliative pag. 7



L'esperta agli Istituti teologici: «Il fine vita è un tempo di cui avere cura»

A causa del calo demografico tra dieci anni il Friuli potrebbe avere 50 mila lavoratori in meno e l'Università dimezzare i laureati. Serve un'immigrazione qualificata. La Fiera del lavoro di Udine cerca candidati nel mondo, in primis tra i discendenti degli emigranti friulani

pagg. 4-5

impresa best performer 2025

TE.CO. s.r.l.

MOTORI - POMPE - VENTILATORI - INVERTER
RIDUTTORI - VARIATORI - RICAMBI

Via L. da Vinci, 2/9;
33010 REANA DEL ROJALE (UD)

0432/881432 - 851434

info@te-co.it

www.te-co.it

DON MILANI**OPEN DAY****12
DICEMBRE****IN SEDE PRESSO IL LICEO****VIENI A SCOPRIRE
IL LICEO CHE
VALORIZZA
I TALENTI****Sei buoni motivi per scegliere il Liceo Scientifico Paritario "Don Lorenzo Milani":**

Una scuola all'avanguardia
(Aula 4.0, CLIL, materiale
sempre disponibile).



Lezioni curriculari di lingue,
informatica, economia, metodo di
studio, tecniche di comunicazione
efficace, leadership e gestione
del tempo.



Preparazione agli esami di ammissione
alle facoltà ad accesso programmato
e alle certificazioni linguistiche
ed informatiche.



Laboratori in classe
(la tecnologia entra in classe
per le sperimentazioni di fisica,
scienze e chimica).



Attenzione ad ogni singolo
studente: i docenti sono
disponibili nel corso dell'intera
giornata per fornire supporto alle
attività di studio e di laboratorio.



Lo studente, al centro del processo
formativo, seguito a 360°: doposcuola,
recupero multidisciplinare pomeridiano,
progetti e sperimentazioni con la logica
della cooperazione e del team building,
programmi personalizzati per superare
le proprie difficoltà e permette agli
studenti di raggiungere l'obiettivo
della promozione finale.

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI SUL SITO: WWW.LICEODONMILANI.IT

Liceo Scientifico Paritario Don Lorenzo Milani
Via Teobaldo Ciconi, 22 - 33100 Udine
Tel. 0432 237462 - segreteria@liceodonmilani.it
www.liceodonmilani.it

 Liceo
Scientifico
Paritario
Don L. Milani

Ordinazioni.

Domenica 23 novembre l'ordinazione di don Manuel Minciotti e don Luigino Vit

La Chiesa udinese si prepara ad accogliere in festa due nuovi sacerdoti. Si tratta di **don Manuel Minciotti**, 33 anni, originario di San Daniele, e **don Luigino Vit**, 61 anni di Faedis: i due diaconi saranno ordinati presbiteri domenica 23 novembre, alle 16, in Cattedrale a Udine, nel corso di una solenne celebrazione presieduta dall'arcivescovo mons. Riccardo Lamba (diretta su Radio Spazio). Nello stesso giorno l'Arcidiocesi di Udine vivrà la sua Giornata del Seminario e la Giornata diocesana della gioventù: un felice incrocio di occasioni per accompagnare don Minciotti e don Vit, oltre che per sostenere con la preghiera la nascita di nuove vocazioni al sacerdozio. I due futuri preti ci hanno raccontato il loro cammino di fede e l'emozione in vista dell'ordinazione.

Manuel, come è nata la sua vocazione?

M. «L'ho scoperta un po' alla volta. Il primo momento in cui mi sono chiesto se



Don Manuel Minciotti e don Luigino Vit con l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba

«Il nostro sì, per portare Gesù alla gente»

quella del prete potesse essere la strada della mia vita è stato alla fine delle scuole superiori, però si trattava di una domanda ancora sfocata. Oggi, rileggendo con lo sguardo della fede tante delle esperienze che ho vissuto dai 18 anni in poi, le vedo come momenti preparatori, fino a quando ho pensato: forse il Signore mi sta chiedendo davvero qualcosa di grande. Avevo 23 anni e mi ero trovato ad accompagnare mia mamma nel suo periodo di malattia fino alla morte. Proprio quell'esperienza di sofferenza e dolore, e in particolare l'aver visto come lei ha vissuto in maniera cristiana il suo percorso, mi ha dato una forza che non mi sarei mai aspettato. Quella è stata la scintilla».

Luigino, lei diventerà sacerdote a 61 anni. Nel suo caso quali momenti hanno caratterizzato questo lungo cammino?

L. «In verità è iniziato tutto quando ero molto piccolo. Vivevo a Udine con i miei genitori e loro due la domenica non andavano mai a messa insieme perché a quell'epoca non era opportuno portare in chiesa dei bambini piccoli, si pensava che potessero disturbare. Così andavano a messa uno alle otto e l'altro alle dieci e io restavo a casa, sempre più incuriosito. Finché un giorno riuscii a convincerli e mi accompagnarono con loro ai vesperi. Avevo solo 4 anni e mezzo, ma desiderai subito fare il chierichetto e il parroco di allora, don Ernesto Zanin, me lo concesse. Lo ricordo ancora con affetto. È stato il primo sacerdote ad aver visto per me la possibilità di uno spazio nella Chiesa e l'ho poi incontrato di nuovo come insegnante di Religione alle superiori. Nel tempo, quello spazio è diventato quello del diaconato permanente. 13 anni fa, infatti, sono stato ordinato diacono. Ora è giunto il momento di andare avanti».

Perché diversi anni di diaconato permanente prima del sacerdozio?

L. «Per alcune esperienze della vita: prima la morte improvvisa di mio papà in un incidente stradale, poi la malattia di mia mamma. Non me la sentivo in quel momento di lasciarla sola, magari in un

Manuel Minciotti, 33 anni, di San Daniele

Nato nel 1992 a San Daniele del Friuli, dove ha frequentato anche le scuole superiori (al liceo scientifico Manzini), Manuel Minciotti ha maturato la sua vocazione prestando servizio nella Parrocchia della cittadina collinare e unendosi anche esperienze diverse (per esempio con l'Unitalsi). Già studente di Matematica all'Università di Udine, è successivamente entrato in Seminario giungendo al diaconato lo scorso 22 febbraio. Dopo alcuni anni di tirocinio pastorale nella Parrocchia udinese di San Pio X, attualmente svolge servizio nella Parrocchia di S. Marco e nella vicina Parrocchia della B.V. di Fatima, sempre a Udine.

istituto. Pensavo: come faccio a portare il Vangelo quando io per primo non lo vivo? E voglio ringraziare tutti i formatori, i sacerdoti, i padri spirituali che mi hanno accompagnato, in particolare mons. Dino Bressan, che aveva capito bene che avevo bisogno di un percorso fatto con calma. Finalmente siamo arrivati al dunque».

Un grande amore per i genitori accompagna i vostri due cammini. Con loro avete parlato della vostra vocazione?

L. «Sì, mio papà era contento e mia mamma ancora di più, lei era sorella di un sacerdote, don Antonio Bevilacqua. Fu lui che ci accolse a Faedis quando venne a mancare mio padre. La vita poi mi ha portato a lavorare come educatore, prima con una cooperativa che si occupava di seguire minori con disagio nell'area di Gemona, Tarcento, Cividale..., poi per cinque anni assieme ai Salesiani alla Comunità La Viarte, di Santa Maria la Longa, che all'epoca ospitava anche persone

con problemi di tossicodipendenza. Tuttora sono insegnante di Religione a Fraelacco dove c'è una scuola speciale, con bambini che hanno delle problematiche: questa è un'altra mia vocazione, ma che si integra bene con quella al sacerdozio. Anzi, quando vivo un momento di stasi da una parte, l'altra parte diventa la benzina che mi aiuta ad andare avanti».

E nel suo caso, Manuel, sua mamma ha conosciuto la sua volontà di diventare prete?

M. «In verità no. È stato a lungo un segreto tra me e il Signore e tra me e il mio parroco dell'epoca di San Daniele, don Marco Del Fabbro. È stato proprio dopo la morte della mamma che questo desiderio è emerso in maniera più forte. Comunicarlo al papà non è stato facile. Forse non questa la strada che lui sperava per me, però in questi anni credo che abbia cambiato prospettiva e in questi giorni è in prima linea nel supportarmi e nell'organizzare la festa per la mia prima Messa».

Luigino Vit, 61 anni, di Faedis

Nato nel 1964 in una famiglia udinese, Luigino Vit, dopo la morte del padre si trasferisce ancora bambino a Faedis, dove cresce e presta servizio in Parrocchia alle spalle dello zio, parroco del paese. Frequenta studi magistrali e inizia un lungo lavoro come educatore accanto a giovani in situazioni di disagio psico-sociale o con tossicodipendenza. Iniziatosi anche gli studi di Teologia, nel 2013 Vit viene ordinato diacono. Da allora ha svolto servizio a Fagagna, a Muzzana del Turignano e nella Collaborazione pastorale di Torviscosa, conciliando il servizio pastorale con il lavoro di educatore.

Mancano pochi giorni al vostro «sì». Che sacerdote vi immaginate di essere?

M. «Vorrei riuscire ad essere un sacerdote che ascolta, che dà anche delle risposte ma non per forza perché qualche volta è il silenzio la migliore risposta. Mi piacerebbe essere presente ma non invadente. Soprattutto vorrei essere un prete che porta Gesù alle persone e le persone a Gesù. Un riferimento e un modello per il mio ministero è stato senz'altro mons. Marco Del Fabbro, che è stato parroco a San Daniele fino al 2017: il suo modo di essere pastore e padre delle comunità che serviva, negli anni della mia adolescenza e gioventù, è stato un esempio concreto di carità pastorale. Altri esempi importanti sono stati i parroci che mi hanno accompagnato in questi anni nelle parrocchie in cui ho fatto servizio: don Maurizio Michelutti a San Pio X e ora don Carlo Gervasi, nella Parrocchia di San Marco a Udine, e figure importanti sono anche tutti i preti giovani con i quali ho condiviso in passato alcuni anni di seminario: loro sono un po' i «fratelli maggiori» con i quali oltre che riflessioni e consigli sul ministero, si condividono anche momenti di svago, anche per loro c'è un posto speciale nel mio cuore».

L. «Anche io vorrei essere un prete che porta Gesù alle persone. Quello che mi chiedo ogni mattina quando mi sveglio è se sarò in grado di farlo, però è un pensiero che cerco di allontanare perché so che il Signore ti aiuta sempre quando sei in difficoltà. Tra le figure di sacerdote che

sono state un riferimento per me, il primo è sicuramente mio zio, don Bevilacqua, non tanto per il suo ruolo familiare quando per il suo esempio, soprattutto nella sua attenzione ai malati. Andava nelle case a portare la Comunione, a portare una parola di speranza, e talvolta mi portava con sé negli ospedali – all'epoca le leggi lo consentivano –, quelle sono state esperienze che mi hanno toccato nel profondo, che mi hanno formato e che porterò sempre nel cuore. Anche quando diede le dimissioni da parroco, mi colpì molto il rapporto che si era instaurato con il nuovo parroco, don Gianni Molinari, che è il sacerdote che poi mi ha accompagnato lungo tutto il mio cammino. Vedere mio zio che dopo 40 anni da parroco faceva un passo indietro e vedere quei due sacerdoti che la sera concelebbravano sempre assieme è stata una grandissima scuola di vita».

Emozionati in vista dell'ordinazione?

L. «Negli ultimi giorni mi sento abbastanza tranquillo, sento che questa è la via giusta».

M. «La sensazione è come quella di quando si tiene in braccio un bambino piccolo: è una grande gioia e si ha la consapevolezza di custodire una creatura preziosa, ma della quale bisogna anche avere molta cura».

V. Pagani e V. Zanella

L'intervista a don Minciotti e don Vit si potrà ascoltare su Radio Spazio giovedì 13 e venerdì 14 novembre nella trasmissione "Glesie e int", alle ore 6.40, 13.40 e 19.40 e in podcast su www.radiospazio.it.

Le prime Messe

■ Dopo l'ordinazione, don Manuel Minciotti presiederà le sue prime Sante Messe domenica 30 novembre alle 10.30 nel duomo di San Daniele, domenica 7 dicembre alle 10 a San Marco (Udine), lunedì 8 dicembre alle 11.30 nella Parrocchia della B.V. di Fatima e, infine, domenica 14 dicembre alle 11.30 a San Pio X, sempre a Udine. Le prime Sante Messe presiederà da don Luigino Vit saranno celebrate domenica 30 novembre alle 11 Faedis, domenica 7 dicembre alle 11 a Fagagna e lunedì 8, sempre alle 11, a Tricesimo.

A caccia di lavoratori

Il Friuli guarda all'Europa e al mondo

La Cgia di Mestre stima per il Friuli-V.G., nei prossimi dieci anni, una perdita di 50mila lavoratori. E secondo altre previsioni, nel 2035, il calo demografico comporterà per l'Università di Udine, una perdita del 40% degli studenti, che potrebbero passare dagli attuali 14.500 a circa 8.000. Una situazione insostenibile sia per l'Università che per il sistema economico, il quale verrebbe a perdere la metà dei laureati, già ora troppo pochi per determinate discipline. Quale la soluzione? «Favorire un'immigrazione qualifica-

ta: dobbiamo portare gente in Friuli», afferma Marco Sartor, l'organizzatore di Edu Job Fairs, la Fiera del lavoro nata 21 anni fa e che quest'anno, per la prima volta, è andata a cercare all'estero giovani per portarli a lavorare, ma anche a studiare in Friuli-V.G., mettendo a disposizione 970 posti di lavoro da parte di 74 aziende, ma anche i 135 corsi offerti dalle Università di Udine e Trieste e dai 4 Its. Tutto ciò mentre il caso Monfalcone interroga sulla necessità di conciliare immigrazione e integrazione



Monfalcone, un paradigma per il Friuli che verrà

Si dice che basti il varo di una nave, ai cantieri di Monfalcone, per variare in positivo il Pil del Friuli-Venezia Giulia. Ma ciò che accade nella città di Fincantieri (società che produce 6 miliardi di Pil) – e dove 1 residente ogni 6 è bengalese –, ci riguarda da vicino anche per altri motivi. È stato messo in discussione – sul piano sociale ma anche culturale – il modello di lavoro che nel prossimo futuro la grande industria potrebbe essere tentata di implementare ben oltre il perimetro della città dei cantieri.

Il Consiglio comunale di Monfalcone

Il Consiglio comunale di Monfalcone, che sappiamo quanto sia radicalmente diviso, ha trovato una puntuale unità nel chiedere «un nuovo modello organizzativo capace di superare l'espansione indiscriminata di appalti e subappalti, responsabile di aver penalizzato la manodopera locale e di aver causato pesanti ricadute sociali sul territorio». E ciò – ha denunciato lo stesso Consiglio – «anche alla luce dell'emersione di fenomeni criminosi come l'estorsione, lo sfruttamento e il caporalato nei confronti dei lavoratori del subappalto. Fatti che, qualora confermati, presentano elementi tipici dei sistemi a carattere mafioso, quali organizzazione, intimidazione e omertà. Gli incidenti recentemente avvenuti nei cantieri di Monfalcone non possono essere ridotti a mere statistiche: sono un segnale inequivocabile della necessità di rivedere il modello produttivo. La tutela della salute è strettamente legata alla gestione della manodopera, ai cambiamenti organizzativi e tecnologici e all'impatto che la crescita aziendale ha sul territorio».

L'ad di Fincantieri Folgiero

Piccata la replica di Pierroberto Folgiero, amministratore delegato di Fincantieri. «Nonostante un'amministrazione comunale che sembra voglia continuare a spiegarci il nostro "modello produttivo" – cioè come si

costruisce una nave, con quali risorse o articolazioni societarie, addirittura con quali ditte – abbiamo avviato una serie di progetti di concreta responsabilità sociale, compresa ad esempio l'apertura di un asilo, che prendono molto sul serio gli impatti dei lavoratori dei nostri cantieri su una città costruita dai fratelli Cosulich intorno al cantiere circa 110 anni fa» ha reagito l'ad. Che poi ha ricordato i 3 miliardi di Pil prodotti dall'azienda in regione, oltre alle prospettive di occupazione per i prossimi 10 anni e alle attività aziendali per i dipendenti, dai corsi di italiano e di educazione civica, fino ai 23 milioni investiti in servizi e spazi nel cantiere per mitigare l'impatto dei lavoratori sul territorio.

Ne è scaturita una polemica che è stata vivace (coinvolto anche il vicepremier Salvini), ma per aspetti anche costruttiva. Ci si è tornati a chiedere, ad esempio, se non sia il caso, ai fini di una maggiore integrazione, di avvalersi di immigrati cristiani anziché di altre fedi. Soprattutto ci si è domandati quale tipo di economia vogliamo consolidare in regione se esasperiamo la frammentazione: dell'economia stessa e del sistema sociale e culturale.

La mediazione chiesta a Fedriga

Il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, è stato sollecitato a tentare una mediazione. Lo farà convocando le parti. Ma il confronto ha evidentemente dimensioni più ampie. Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, osserva ad esempio, che «quando si lamenta il fatto che non vengono attinte risorse dal territorio si dice una cosa assolutamente sbagliata»; la verità, a suo avviso, è infatti un'altra: «Ci sono tantissimi lavoratori stranieri perché quei lavori gli italiani non li vogliono fare». Già da questo particolare problema si capisce l'entità della posta in gioco.

Francesco Dal Mas

LA RICERCA

Ma le imprese ascoltano i giovani? Sembra di no, a sentire quelli del Nord Est



C'è un divario che continua ad allargarsi a Nord Est tra le aspettative dei giovani sul lavoro e le strategie delle imprese, aprendo sfide ma anche opportunità. Lo rileva un'indagine di Fòrema, società di formazione di Confindustria Veneto Est, intitolata "Giovani, Tecnologia e Mismatch nel Nord Est 2025", condotta su un campione di 1.015 giovani tra 18 e 34 anni e 486 aziende di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige. Alla domanda su quali fattori siano più importanti nella scelta di un lavoro, i giovani indicano al primo posto l'equilibrio vita-lavoro e la flessibilità (oraria e organizzativa), pari al 55% del campione (possibili risposte multiple), seguono la retribuzione (53%), possibilità di crescita professionale, formazione (49%). Il 44% considera fondamentale poter utilizzare tecnologie avanzate sul posto di lavoro (IA, automazione, analisi dati). Seguono la stabilità contrattuale (38%) e il benessere organizzativo (35%). Più indietro, l'impegno dell'azienda in ambito sociale e ambientale (25%).

Lavoro agile e flessibilità sono per i giovani la "nuova normalità". Alla domanda ipotetica su un eventuale taglio di stipendio in cambio di più giorni di remote working, ben l'88% si dichiara disposto ad accettare una riduzione (tra il 5 e il 10% tra i neoassunti), pur di avere maggiore libertà di lavorare da casa o flessibilità.

Solo il 6% vorrebbe lavorare nella Pubblica amministrazione o in enti pubblici. Molto più alto l'interesse per il privato: il 38% indica come me-

ta ideale una piccola-media impresa ad alto tasso tecnologico, meglio se del territorio. Un altro 30% sogna la grande impresa strutturata, capace di offrire solidità e carriera.

Dal lato delle aziende, quasi due terzi del campione (64%) dichiara notevoli difficoltà nel reperire giovani con competenze adeguate, in particolare nei profili tecnico-produttivi e digitali. Mancano specialisti della produzione (per il 49%), tecnici di manutenzione (42%), controllo qualità (37%), data analyst (31%). Paradossalmente, le aziende faticano a trovare proprio quei giovani talenti che potrebbero aiutarle a innovare modelli di business e processi.

Di fronte alla difficoltà nel trovare giovani qualificati, le aziende si concentrano su leve più tradizionali per attrarli: retribuzioni d'ingresso competitive (62%) e stabilità, ovvero offerta di contratti a tempo indeterminato (55%) rimangono le leve principali, seguite da formazione interna (48%) e percorsi di crescita chiari (42%). Soltanto una su cinque (19%), ma in progressiva crescita, ha scelto di introdurre maggiore flessibilità (oraria o remote working), mentre la metà (54%) mantiene politiche di lavoro esclusivamente in presenza. Allo stesso modo, solo un'azienda su tre valorizza attivamente la propria dimensione tecnologica e innovativa come fattore di attrazione nelle offerte di lavoro. Ne deriva un paradosso: mentre i giovani sognano piccole-medie imprese innovative e strumenti digitali, molti (19%) rifiutano offerte percepite come "poco tecnologiche" o "non innovative".

Papa Leone: «Lavoro stabile e dignitoso per i giovani»

È un'affettuosa accoglienza quella che Leone XIV riserva ai partecipanti al Giubileo del mondo del lavoro, in piazza San Pietro fra i 45mila fedeli presenti l'8 novembre, all'udienza giubilare. Il Papa ha indirizzato il suo pensiero a tutti i lavoratori e sottolineato quanto importante sia l'occupazione per ogni individuo. «Il lavoro – ha affermato – deve essere una fonte di speranza e di vita, che permetta di esprimere la creatività dell'individuo e la sua capacità di fare del bene. Pertanto, auspico un impegno collettivo, da parte delle istituzioni e della società civile, per creare valide opportunità occupazionali che offrano stabilità e dignità, assicurando soprattutto ai giovani di realizzare i propri sogni e contribuire al bene comune».

Rosolen: «Politiche a favore di donne e giovani»

«Concentreremo le Politiche attive del lavoro del Friuli-V.G. sui giovani e sulle donne, intervenendo con modifiche regolamentari, per incidere sulla residua porzione di disoccupazione e occupazione di bassa qualità in una regione che già conta l'85 per cento di forza lavoro a tempo indeterminato». Lo ha annunciato l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, a Trieste, alla giornata organizzata dalla Cisl. «Dare risposta ai bisogni delle donne e dei giovani – ha spiegato – significa intervenire sul problema demografico, che è il tassello fondamentale della sostenibilità in tutti i suoi aspetti, economico, ambientale, sociale e previdenziale».

I sindacati: «Protocollo innovativo sugli appalti»

Un Protocollo innovativo, che mette assieme le responsabilità d'impresa con condizioni di lavoro che coniughino occupazione, salari e sicurezza: è quello messo a punto da Cgil, Cisl, Uil FVG ed indirizzato al presidente della Regione Fedriga. Il tema portante si ritrova negli appalti, leva imprescindibile per incidere sui diritti: dalla sicurezza al contrasto alla precarietà, alla tutela della retribuzione. «La finalità di questo documento è quella di orientare il mondo degli appalti in un contesto di qualità e legalità del lavoro, eliminando il dumping contrattuale e favorendo salari equi» – spiegano i segretari generali Piga, Monticco (nella foto) e Zorn.

Per l'Edu Job Fairs al Giovanni da Udine Paolo Mieli, Laura Pamini, Andrea Rigoni e Amadeus

La giornata conclusiva dell'Edu Job Fairs, sabato 15 novembre, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, sarà dedicata alla Fiera del lavoro in presenza: dalle ore 12.30 alle 16, ci saranno i colloqui tra aziende e candidati. La giornata continuerà alle ore 16.30 con il Premio a Laura Pamini, direttrice dello stabilimento della Pittini, tra le poche donne in Italia a ricoprire una simile carica. Dalle 14 alle 16 appuntamento con il talk in collaborazione con Fake News Festival dedicato ai falsi miti della ricerca del lavoro, con due celebrità social come Sabrina Grazini e Fabiana Andreani. Alle ore 17, il vicedirettore del TGS, Giuseppe De Filippi, intervisterà Andrea Rigoni,

amministratore delegato dell'azienda Rigoni di Asiago, leader di mercato per la produzione di marmellate, confetture e creme. A seguire la lectio magistralis di Paolo Mieli intitolata «Il prezzo della pace», in cui il giornalista e saggista ripercorrerà la storia per indagare i meccanismi, spesso ambigui e fragili, della pacificazione dopo i conflitti. Il finale della Fiera del Lavoro è affidato ad un grande personaggio dello spettacolo, della tv e della radio italiani: Amadeus uno dei volti più amati della televisione italiana, capace di unire tradizione e innovazione. Amadeus sarà intervistato sul palco dai ragazzi della redazione di Messaggero Veneto Scuola.

LA TESTIMONIANZA**Kamila: «Dal Brasile voglio venire a lavorare in Friuli»**

Ha 28 anni e vive in Bento Gonçalves, nel sud del Brasile, «ma la mia famiglia proviene dal Veneto e dal Friuli-Venezia Giulia, quindi per me l'Italia non è soltanto un luogo che voglio conoscere, ma anche una parte della mia storia personale». A spiegarlo è **Kamila Ozelame**, una dei 4.000 giovani che hanno fatto richiesta di partecipare a

Edu Job Fairs, la Fiera del lavoro in programma a Udine dal 13 al 15 novembre.

«Mi sono registrata – ci racconta Kamila – perché mi piacerebbe entrare in contatto con la realtà professionale italiana, conoscere le aziende e le persone che lavorano lì. Mi sto preparando per trasferirmi in Italia e ottenere il riconoscimento della mia cittadinanza, quindi voglio cominciare a costruire un percorso che mi permetta di vivere e contribuire davvero in questo paese. La scelta del Friuli – prosegue – è legata alle mie origini, ma anche al carattere autentico, laborioso e creativo di questa regione. Mi affascina il modo in cui convivono tradizione e innovazione e credo che sia un luogo dove si possa davvero costruire un futuro, non solo lavorare. Vorrei poter dare il mio contributo in un territorio che in un certo senso, già fa parte di me».

Laureata in Design, con una specializzazione in Interior Design (ha fatto anche un corso di perfezionamento presso l'Università di Udine) Kamila attualmente lavora alla Cinex Tecnologia per l'Architettura con la ricerca e sviluppo di prodotti. «Il mio percorso – prosegue – è legato allo sviluppo di prodotto e all'innovazione. Cerco un lavoro in cui io possa unire creatività e logica». Quali le attese? «Mi aspetto di trovare un ambiente in cui io possa crescere, imparare e dare valore a ciò che so fare. Non cerco solo un posto di lavoro, ma un percorso che mi permetta di costruire qualcosa nel tempo, di conoscere persone nuove e di mettere radici in un contesto che sento vicino».

Fiera "Edu-Job". 4000 candidati, anche da Argentina, Brasile, Egitto

Il calo demografico è una «vera emergenza», per le imprese come per l'Università. Per cui se il sistema Friuli vuole sopravvivere deve cercare lavoratori, ma anche studenti, non più solo in Friuli, non più solo in Italia, ma nel mondo. Lo afferma **Marco Sartor** (nella foto), presidente di ALIg (Associazione laureati in Ingegneria gestionale) e delegato dell'Università di Udine alla formazione continua. È lui che con Alig, 21 anni fa, ha creato una piccola Fiera del lavoro poi negli anni cresciuta sempre di più, facendo incontrare al Teatro Nuovo Giovanni da Udine migliaia di giovani e centinaia di aziende in cerca di persone da assumere. Una fiera che con il Covid si è trasferita online. E che quest'anno cambia ancora diventando Edu Job Fairs, ovvero Fiera dell'educazione e del lavoro: tre giorni dedicati al «salone dello studente virtuale», giovedì 13 novembre alle ore 14, in cui l'intero sistema educativo della regione presenta i propri corsi, circa 135, proposti dalle Università di Udine e Trieste e dai 4 Its della regione; venerdì 14 la Fiera del lavoro (International Job Fair) dedicata ai colloqui online con 74 aziende che offriranno 970 posti di lavoro; sabato 15 novembre la Fiera del lavoro in presenza al Teatro Nuovo Giovanni da Udine (dalle ore 12.30).

Professor Sartor, perché questa rivoluzione?

«Perché la situazione lo richiede. Alcune proiezioni dicono che l'Università di

Udine potrebbe conoscere, nei prossimi dieci anni, una contrazione del 40%: significherebbe passare dagli attuali 14.500 studenti a 8.000. Si tratta di un numero non sostenibile in rapporto ai costi fissi della nostra Università. Ma questo avrebbe gravi conseguenze anche sul sistema produttivo, che è già oggi in crisi nella ricerca di personale e che, nel momento in cui il sistema formativo dimezzasse i propri laureati si troverebbe in gravissima difficoltà. L'intero sistema rischia di non poter più stare in piedi».

Qual è la situazione delle aziende?

«Molto difficile. Non trovano personale. Il mercato di reclutamento italiano è così limitato che in alcune aziende anche le comunicazioni vengono fatte in lingua inglese in modo che sia più facile, in prospettive, assumere persone che parlano questa lingua, indiani, marocchini...».

Quale potrebbe essere la soluzione?

«Favorire un'immigrazione qualificata: dobbiamo portare gente in Friuli. Finora c'è stata una serie di azioni di vari soggetti locali, però molto piccole, capaci di portare 15-20 studenti. Qui mancano migliaia di persone, per cui servono iniziative che riescano a mobilitare numeri più grandi».

Quante richieste di colloqui online avete ricevuto, sia da studenti che da aspiranti lavoratori per Edu Job Fairs?

«Per la fiera del lavoro abbiamo 4.052 colloqui prenotati, il 15,7% dei quali è di candidati stranieri, con un 5,5% di



Argentina, 1,1% Brasile ed Egitto e a seguire Romania, Bulgaria, Bangladesh, Svezia, Colombia, Perù. Le aziende con più richieste sono Nestlé Italia, con sede a Portogruaro (172), Generali Trieste (157), Biofarma di Mereto di Tomba (149), Fincantieri di Monfalcone (136), Amazon Logistics (135), Unicredit (130), Electrolux Professionals di Pordenone (129), Hitachi con sede a Monselice (124)».

Gli argentini saranno quindi discendenti di friulani, forse.

«Beh, abbiamo coinvolto ente Friuli nel Mondo, Fogolâr, salesiani proprio per questo motivo».

E per quanto riguarda la fiera dell'educazione?

«Al momento ci sono 313 scritti, di cui il 55% proveniente dall'estero con dati che colpiscono: il 30% arriva dall'Africa Orientale (Kenya, Uganda, Tanzania, Etiopia), il 30% dall'Africa Occidentale (Nigeria, Ghana), il 10% dall'Europa (Francia, Spagna, Germania, ecc.). Seguono Asia e America Latina».

Il problema della mancanza di manodopera non riguarda solo il Friuli. Ma questo territorio cosa può dare di più rispetto ad altri?

«Innanzitutto il Friuli può essere attrattivo per chi ha origini in questa terra. Per questo stiamo cercando di riportare qui in primis i figli o nipoti degli emigranti, sfruttando l'attaccamento alle origini che permane in chi discende da friulani. In secondo luogo il Friuli-V.G. può offrire una qualità della vita molto alta rispetto ad altri territori».

servizi di Stefano Damiani



L'ospite

Giovedì 13 novembre, a Udine, mons. Paglia svelerà «Tutto quello che non vi hanno mai detto sull'invecchiamento»

Ci sarà anche mons. **Vincenzo Paglia** all'edizione 2025 del Fake News festival, la rassegna che dal 13 al 16 novembre animerà Udine con 19 incontri, ad accesso libero, su diverse tematiche che intrecciano informazione e disinformazione, approcci alla realtà e pensiero critico. L'arcivescovo e presidente emerito della Pontificia Accademia per la Vita, nonché consigliere spirituale della Comunità di Sant'Egidio, sarà a Udine giovedì 13 novembre, alle 18, nella Torre di Santa Maria. L'incontro avrà per titolo «Tutto quello che non vi hanno mai detto sull'invecchiamento» e vedrà mons. Paglia sedere accanto al gerontologo Francesco Florenzano e al giornalista Andrea Scazzola.

Mons. Vincenzo Paglia, partiamo dal titolo del suo intervento a Udine. Cosa non ci hanno mai detto sull'invecchiamento?

«Lasciate che parli come membro di questa categoria: ho 80 anni e devo confessare che su questa età c'è stata pochissima riflessione politica, economica, culturale, persino spirituale e sanitaria».

Cosa intende?

«Ci siamo accorti che esiste un popolo di anziani con il Covid, che ha falciato migliaia di nonni. Questo è accaduto perché, in realtà, gli anziani li avevamo già scartati. Abbiamo tanti anziani soli oppure negli istituti e il virus li ha falciati. C'è bisogno di capire che la vecchiaia non è uno scarto, ma un'enorme risorsa per tutti, per gli anziani stessi e anche per i paesi».

In una società che esalta produttività e giovinezza, come può essere una risorsa la vecchiaia?

«Anzitutto va salutato con favore il fatto che viviamo 20, 30 anni in più: è una grande conquista ed è importante saperlo, riconoscerlo e custodire questo progresso. In questo senso 30



Mons. Vincenzo Paglia

«La vecchiaia può offrire buoni frutti»

anni sono una risorsa perché le altre generazioni possano accogliere le ricchezze di milioni di persone che hanno una conoscenza enorme della vita. Quindi se è vero che bisogna onorare i propri anziani, è anche decisivo che gli anziani aiutino le altre generazioni a crescere in sapienza, saggezza e solidarietà. La vecchiaia è una stagione che ci fa comprendere quanto sia prezioso il legame tra tutte le generazioni».

Accennava a questo "patto tra le generazioni"... In che modo giovani e anziani possono trovare un'alleanza, soprattutto in un contesto dominato da rapporti digitali?

«Rispondo con una constatazione: la commissione del Ministero della Salute per la riorganizzazione dell'assistenza agli anziani ha stimato quanto vale economicamente il tempo che i nonni passano con i nipoti. Vale quanto una finanziaria! Una cifra enorme. In questo contesto il rapporto anziani-giovani non sempre genera affettività e passione, perché la tecnologia rischia di renderci

tutti più connessi, ma non più appassionati e più partecipi. Rischia di essere una relazione anaffettiva».

A proposito di digitale, quali strumenti hanno gli anziani di oggi per restare parte attiva della società, e quali sono invece i rischi di esclusione o isolamento che intravede?

«Io credo che il pericolo più grave per tutti, ma in particolare per i più piccoli e per i più anziani, sia proprio la solitudine, l'assenza di relazioni. Avremo milioni di anziani soli: ecco perché è indispensabile circondarli di affetto, di visite, di relazioni. In questa prospettiva, gli anziani stessi devono cominciare ad accogliersi per esempio vivendo in piccolissimi gruppi (il co-housing): 3, 4, 5 anziani che vivono insieme, come delle nuove famiglie, perché così non sono più soli, si risparmia denaro, ci si aiuta a vicenda, se qualcuno viene a mancare gli altri non restano soli... Questa prospettiva di nuove famiglie e di anziani è una frontiera da coltivare sotto tutti i punti di vista: culturale,

spirituale, anche architettonico». **A proposito di prospettive, alla luce della fede la vecchiaia può essere intesa come una chiamata, una vocazione?**

«La vecchiaia deve avere una sua vocazione, noi anziani dobbiamo chiederci cosa vuole il Signore da noi in questi 20, 30 anni in più, in cui non abbiamo lavoro né uffici. C'è una missione degli anziani che è quella della preghiera, che è decisiva, importante, e il Signore l'ascolta. C'è poi un secondo ambito, quello del volontariato: quanti anziani possono aiutare altri più fragili, anche più giovani? Se dovessero andare via i volontari anziani, molte associazioni, anche benefiche, chiuderebbero il giorno dopo. Una terza riflessione è quella della fragilità: è vero che può capitare che noi anziani siamo più fragili e a volte dobbiamo rimanere allettati, ma c'è un magistero della fragilità che viene predicato non con le parole, ma con il proprio corpo infragilito. Questo corpo fragile dice alle generazioni che sono tutte fragili: i bambini, tanti adolescenti che hanno malattie gravissime, tanti giovani che non sanno più cosa fare della propria vita, gli adulti che spesso ricorrono a farmaci per sostenersi un pochino. La vecchiaia è una terra che può produrre molti frutti; ha bisogno di essere vangata, innaffiata, concimata, perché noi vecchi possiamo davvero portare anche una nuova primavera».

Giovanni Lesa

Fake news festival 19 incontri. Ci sarà anche la psicoterapeuta Stefania Andreoli



Stefania Andreoli

Dal 13 al 16 novembre Udine diventa la capitale del pensiero critico grazie alla quarta edizione del Fake News Festival, appuntamento dedicato a informazione, disinformazione e cultura.

Saranno quattro giorni di incontri, dibattiti, satira e spettacoli che intrecciano giornalismo, scienza, tecnologia e cultura. Ciascuno dei quattro giorni di festival si aprirà con una pungente rassegna stampa a cura di Lercio, noto sito web specializzato in satira giornalistica. Tra i diciannove incontri, alcuni meritano una menzione particolare: oltre al già citato appuntamento del 13 novembre con mons. Vincenzo Paglia, infatti, lo stesso giorno (ma alle 16) la Torre di Santa Maria ospiterà l'intervento della socio-linguista Vera Gheno, esperta di linguaggio di genere. Venerdì 14, tra gli altri, alle 18, sempre nella Torre di Santa Maria, ci sarà un appuntamento con il cantante Lodo Guenzi de "Lo Stato sociale". Sabato 15 novembre l'incontro clou sarà alle 21.15 nel Teatro Giovanni da Udine, quando la nota psicoterapeuta e scrittrice Stefania Andreoli dialogherà con il giornalista Gabriele Franco, avvocato e curatore del Fake News Festival. Domenica 16, infine, l'appuntamento segnalato sarà alle 11.30 nella Torre di Santa Maria: Gabriele Franco dialogherà con l'avvocato Rocco Panetta e i giornalisti Fabio Chiusi e Donata Columbro su «L'intelligenza artificiale discrimina?».

Tutti gli incontri hanno accesso libero: l'intero cartellone è consultabile su www.fakenewsfestival.it oppure sui relativi canali social (Facebook e Instagram).

G.L.

EDITORIALE. Poveri, carità, speranza

Per altro condivido questa consapevolezza con tanti amici della mia famiglia, della mia comunità e della mia Chiesa. Al tempo stesso oggi mi confronto con uno scenario in cui l'attenzione predatoria al denaro ed all'interesse personale è legittimata e riconosciuta non solo nelle spaccate di un lontano mondo mediatico, ma anche nei testi delle canzoni che ascoltano i miei figli, nei progetti di vita di tanti giovani che orientano le proprie scelte solo sulla realizzazione personale, nelle scelte politiche che aiutano "chi se lo merita" e non chi ha bisogno. La conseguenza di questo è che la

diseguaglianza sociale è in crescita anche in Italia. L'Istat, nel suo Report sulla redistribuzione del reddito, ci dice che i ricchi sono sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri; e tutto questo in un paese che si racconta in crescita economica e che ha possibilità di spesa pubblica quali non ha mai avuto negli ultimi decenni. Non posso non interrogarmi. Come tenere assieme la mia attenzione ai poveri e lo stare in questa società che coltiva disuguaglianza? Come fare che l'appartenenza a una Chiesa aperta agli ultimi non sia un diversivo consolatorio e rassicurante per un sistema umano impegnato a generare ingiustizia?

Ancora un passo indietro. Sabato scorso ho partecipato alla celebrazione del matrimonio di un collega che opera nell'unità di strada che in città incontra i senza dimora. Chiesa gremita di familiari, ragazzi e giovani scout, amici della mensa di Via Ronchi, della Stazione di Posta, del Fogolar, l'asilo notturno della città ed alla fine il sacerdote che ringrazia l'assemblea per la partecipazione appassionata al Sacramento. Nella prima lettura scelta dagli sposi, le parole di Paolo: «Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità!».

Nel messaggio che ora scriverò al collega, ormai in viaggio di nozze, ci metterò queste parole: «Grazie per avermi fatto parte della vostra festa, ho sentito la gioia di una comunità che vi accompagna nel rispondere alla chiamata del Signore alla vita e la volontà di testimoniare che la vostra gioia è vana se non è condivisa con chi soffre. La carità che ci usiamo, fra noi e con i poveri che incontriamo e che ci tengono attaccati alla realtà, è la forza che tiene viva la speranza che assieme agli ultimi possiamo costruire un mondo più giusto».

Raffaele Fabris
coordinatore di Casa Betania

Segue dalla prima pagina

Istituti teologici

L'anno accademico si apre giovedì 13 Lectio magistralis sulle cure palliative

L'11 novembre non è soltanto il giorno in cui si ricorda San Martino; per il gesto con cui viene ricordato quel Santo, infatti, nello stesso giorno si celebra anche la Giornata nazionale per le cure palliative. Forse non è del tutto casuale, quindi, che due giorni dopo – ossia giovedì 13 novembre – proprio questo tema sarà al centro della lectio magistralis che aprirà l'anno accademico degli istituti teologici interdiocesani (Studio teologico e Istituto superiore di scienze religiose) di Gorizia, Trieste e Udine. Il Dies academicus 2025 – così viene chiamato – ha infatti per titolo «Il ruolo della "Medicina delle cure palliative" come risposta al limite umano della sofferenza». Nella sala "Scrosoppi" del Seminario arcivescovile di viale Ungheria interverrà la **prof.ssa Adriana Turriziani**, medico, in passato presidente della Società italiana di cure palliative, già primario dell'Hospice e Cure palliative domiciliari dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e già coordinatrice del Master di alta formazione e qualificazione in Cure palliative all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma.

Dottoressa, partiamo dalle definizioni: che cosa sono le cure palliative?

«Queste cure si configurano come un insieme di interventi diagnostici, terapeutici e assistenziali rivolti alla persona affetta da una malattia in fase avanzata, evolutiva e progressiva. E con la persona malata si aiuta anche la sua famiglia. L'obiettivo primario è migliorare la qualità di vita del malato, tutelando la sua dignità e prendendosi cura del suo dolore e della sua sofferenza. Le cure palliative pongono un nuovo sguardo sulla sofferenza, sulla morte e sul morire e affermano l'importanza di non morire soli. Il coinvolgimento della famiglia nella cura rappresenta un intervento cruciale».

Quali malattie richiedono cure palliative?

«Non si tratta solo di pazienti affetti da cancro in fase avanzata, possono essere anche persone con malattie croniche progressive inguaribili. La cosa interessante è che le cure palliative moderne non si interessano più solo degli ultimi giorni della vita, si inizia già dalla diagnosi: si parla infatti di cure palliative precoci. Questo consente di conoscere il paziente e la famiglia, quindi anche di preparare e gestire i momenti più difficili o i bisogni futuri che arriveranno con il declino dello stato di salute. Quando i medici non possono più cambiare il decorso della malattia o della condizione di cronicità avanzata, possono sempre cambiare il modo in cui una persona la attraversa».

Chi chiede l'attivazione delle cure palliative? Il medico di base? Il paziente?

«Dovrebbe essere un percorso naturale. A ogni cambio della situazione clinica si può già parlare con il paziente e con la sua famiglia della presa in carico nei servizi di cure palliative, che possono essere attivate dal medico di medicina generale o dal

medico ospedaliero. Certo, ai servizi di cure palliative possono anche venire a bussare il paziente e la sua famiglia, ma in questo caso qualcosa non ha funzionato nel coordinamento delle cure e della rete locale di cure palliative».

Quanto sono diffuse queste cure in Italia?

«La legge 38 del 2010 sancisce e garantisce il diritto di accesso alle reti di cure palliative in tutto il nostro paese, per gli adulti e per i bambini (perché è importante che ci siano anche cure palliative pediatriche). Secondo un'indagine Agenas del 2022, alcune regioni procedono lentamente e altre (come Trentino, Lombardia, Lazio, Veneto, Emilia Romagna) più spedite. In Italia ci sono 307 hospice pari a 2.777 posti letto, poi ci sono tutte le cure palliative domiciliari. Dalla Legge di bilancio 2023, le regioni hanno l'obbligo di potenziare le cure palliative».

Il titolo del suo intervento a Udine parla delle cure palliative come «risposta al limite della sofferenza». È possibile valutare la sofferenza delle persone?

«Un'adeguata valutazione dei bisogni

del paziente è il punto chiave per l'ottenimento di una buona qualità di assistenza centrata sulla persona che miri ad alleviare la sofferenza. La sofferenza va narrata, fa parte del processo assistenziale delle cure palliative e per questo serve il lavoro di un'équipe multidisciplinare e multiprofessionale: oltre alla terapia medica ottimale, è necessario un concreto sostegno umano, psicologico, sociale e spirituale. Tutto questo va maggiormente insegnato nel pre-laurea e nel post-laurea».

Ha accennato a bisogni spirituali: nell'équipe è prevista anche la figura di un sacerdote?

«Assolutamente sì. A partire dalla legge 38/2010 sono stati emanati una serie di decreti attuativi che disegnano perfettamente l'organizzazione delle cure palliative così come dovrebbe essere e definiscono anche i profili professionali dell'équipe di cure palliative. È citato anche l'assistente religioso perché la spiritualità fa parte della multidimensionalità dei problemi del paziente. Bisogna, però, che sia formato e competente. Il bisogno spirituale del paziente, espresso direttamente o attraverso le



Adriana Turriziani

domande di senso, è sempre presente nella persona malata, soprattutto quando si trova in una condizione di gravità. Inoltre, l'assistente favorisce la costruzione di relazioni di cura tra équipe, malato e famiglia e valorizza o recupera le relazioni intra-familiari».

Come ci si prepara a sostenere questo lavoro?

«Lo Stato ha previsto l'implementazione dei percorsi formativi richiesti dalla Legge 38/2010, in ambito medico e nelle professioni sanitarie. Nei Centri specialistici di Cure palliative l'équipe è multidisciplinare e multiprofessionale. Per i medici dal 2020 c'è anche la scuola di specializzazione di "Medicina e cure palliative", è stato definito il percorso universitario (pre-laurea e posto laurea) per i medici e per le professioni sanitarie e ogni regione dovrà integrare concretamente le competenze delle Cure palliative all'interno degli ordinari percorsi di cura anche attraverso la formazione continua per tutti i membri dell'équipe».

Come incidono le cure palliative sulle richieste di eutanasia (o di suicidio assistito)?

«Prendendosi cura della totalità della persona (e quindi di quegli aspetti clinici e assistenziali, ma anche emozionali, psicologici, sociali, spirituali ed etici), oltre alle cure farmacologiche giuste si dà più spazio alla componente umana e interiore della persona, alla ricerca di senso nel tempo residuo, si esaltano le relazioni, le emozioni: allora vediamo che si riduce sensibilmente la richiesta di morte. Quando arrivano alle cure palliative, il paziente e la famiglia è come se finalmente si sentissero accolti totalmente. Vorrei sottolineare che spesso la richiesta nasce perché c'è stato un vuoto assistenziale. La Legge 38/2010 ha introdotto il diritto a "non soffrire"».

**Servizi di Giovanni Lesa
Ha collaborato Valentina Pagani**



Fine vita, un tempo di cui avere cura

Cure palliative, ok unanime al Piano regionale 2025-27

Giovedì 6 novembre la III commissione del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, presieduta da Carlo Bolzonello (lista Fedriga Presidente), ha approvato all'unanimità il nuovo Piano regionale per le cure palliative nel triennio 2025-2027. Secondo alcuni dati presentati in Commissione, nel 2024 in regione sono state 4.007 le persone che hanno goduto di cure palliative a domicilio; di queste, l'82% sono pazienti oncologici e il 17,8% hanno altre patologie croniche. Negli hospice regionali si sono registrati 1.230 ricoveri, con una prevalenza di pazienti oncologici pari all'89%. In regione si

stima che, ogni anno, circa 8 mila persone necessitano di cure palliative, di cui 3.600 con bisogni specialistici. Dai dati emerge inoltre la necessità di anticipare l'accesso all'hospice, poiché circa un paziente su quattro vi arriva in fase molto avanzata. Il documento, come spiegato dalla direzione centrale Salute, prevede «il potenziamento delle Unità di cure palliative domiciliari, con l'obiettivo di assicurare copertura 24 ore al giorno, sette giorni alla settimana, e l'aumento dei posti letto negli hospice». La direzione Salute ha evidenziato inoltre di voler rafforzare le attività ambulatoriali, la collaborazione tra ospedale, territorio e medicina



I banchi dell'opposizione nella seduta della III Commissione sul Piano delle cure palliative

generale, l'utilizzo della telemedicina a supporto di pazienti e caregiver; il coinvolgimento del terzo settore; inoltre, sarà istituito un programma formativo pluriennale rivolto a 350 professionisti. «Il potenziamento della rete delle cure palliative – ha affermato l'assessore alla Salute, **Riccardo Riccardi** – non riguarda solo l'oncologia, ma tutte le condizioni di malattia inguaribile e richiede e impegno condiviso, sostegno culturale

e continuità nel tempo». Durante il dibattito, i consiglieri hanno espresso apprezzamento per il valore sanitario, sociale ed etico del Piano di cure palliative, condividendo la necessità di sostenere famiglie e professionisti. **Simona Liguori** (Patto per l'autonomia) ha richiamato l'importanza di realizzare un hospice pediatrico al Burlo Garofolo di Trieste, mentre **Massimiliano Pozzo** (Pd) ha chiesto di ampliare la presa in carico

Nel 2024 in regione 4.007 persone hanno goduto di cure palliative a domicilio; l'82% sono pazienti oncologici

dei pazienti non oncologici. Sia **Moreno Lirutti** (Fedriga Presidente) che **Serena Pellegrino** (Alleanza Verdi Sinistra) hanno rimarcato la necessità di iniziare i percorsi di cure palliative «fin dall'inizio del percorso terapeutico», per «evitare ricoveri tardivi». **Manuela Celotti** (Pd) ha rilevato che «il Piano rappresenta un passaggio culturale molto rilevante, perché mira a modificare l'approccio alla terapia del dolore e alle cure palliative». **Furio Honsell** (Open sinistra) ed **Enrico Bullian** (Patto) hanno invece focalizzato l'attenzione sul rapporto tra cure palliative e percorsi di fine vita come il suicidio medicalmente assistito.

Dibattito

Il confronto politico divide su Terzo mandato e pure sulla reintroduzione delle Province

La famiglia che unisce. Una positiva novità dalla Regione. È stato unanime l'apprezzamento da parte del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione, presieduto da **Nicola Conficoni** (Pd), per l'occasione allargato alla VI Commissione del Consiglio regionale, sulle politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità. Una condivisione che non sempre si riscontra. In questi giorni, ad esempio, sono stati motivo di aspro confronto lo stop della Consulta al Terzo mandato per chi guida Regioni e Province Autonome e la reintroduzione delle Province.

Terzo Mandato

Alla decisione della Consulta di stoppare il Terzo mandato in Trentino e, di conseguenza, nelle altre Autonomie Speciali, l'opposizione in Friuli-Venezia Giulia ha tirato un sospiro di sollievo per la conclusione dell'era Fedriga (come in Veneto finirà il 24 novembre l'era Zaia). Il presidente **Massimiliano Fedriga**, dal canto suo, ha detto d'augurarsi che sia ora il Parlamento a fare una «scelta politica» nel merito.

Province

Altro tema che ha molto diviso è stato quello della reintroduzione delle Province. «Il secondo via libera della Camera al disegno di legge che modifica lo statuto speciale del Friuli-Venezia Giulia rappresenta un passaggio istituzionale di grande rilievo, che restituisce alla nostra Regione un assetto coerente con la sua storia e con il principio di autonomia responsabile», ha detto Fedriga, commentando l'approvazione a Montecitorio alla proposta di legge costituzionale sul tema.

Ma la famiglia sa ancora unire



Stanziati dalla Regione 74 milioni per l'abbattimento delle rette dei nidi

convergenze e semmai richieste d'integrazione. **Manuela Celotti** (Pd) ha posto l'accento sulle diverse esigenze delle famiglie, in relazione all'accesso ai benefici e ai servizi, sottolineando che «i dati qui presentati sono molti e hanno saputo intercettare i bisogni delle famiglie, ma si evidenzia dalla relazione come i nuclei a più basso reddito abbiano avuto meno accessi ai contributi e, per attuare le politiche migliori, è necessario capirne le motivazioni». Per **Furio Honsell** (Open) l'accuratezza della relazione denota «un notevole impegno, con un'impressione positiva su diversi dei temi trattati». Restano però alcune perplessità, ha precisato, in merito alla mancanza di indicatori puntuali sui risultati delle azioni in atto, «probabilmente per mancanza di aggiornamento dei dati da parte dell'Istat».

Massimiliano Pozzo (Pd) ha voluto rimarcare tre aspetti positivi desunti dalla relazione, in particolare in merito ai buoni risultati di Dote famiglia («migliorata anche grazie all'ampliamento della soglia minima di Isee»), per poi passare alle misure sulla Previdenza complementare, il Fondo per l'abbattimento e il contenimento delle rette per gli asili nido, quest'ultime definite «fondamentali per tante famiglie».

In chiusura, **Carlo Bolzonello** (Fedriga presidente) ha sottolineato l'evoluzione positiva degli strumenti oggi in uso, molto più efficaci e diretti, oltre alla differenza fatta sui territori dalle molte associazioni di volontari che operano in collaborazione con i Comuni «per rendere sempre più efficace la rete di sinergie per le famiglie».

F.D.M.

L'ex presidente **Debora Serracchiani** è subito intervenuta per rinfrescare la memoria. «Tutto il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, maggioranza e opposizione, ha votato l'abolizione delle Province. Voglio ricordare agli smemorati del Fvg chi ha iniziato questo percorso: la riforma dello statuto del Friuli-V.G. fu voluta dal centrodestra al governo della Regione e portata a compimento nel 2016 quando governava il centrosinistra, quando la presidente della Regione era la sottoscritta».

Report sulla famiglia

Ma ritorniamo ad un tema decisamente più importante sul piano sociale. E che ha visto la Regione ritrovare l'unità. Quello

appunto della famiglia. Nel report presentato al Comitato dall'assessore Alessia Rosolen, le cifre che riguardano gli accessi alle misure risultano in costante aumento, come per la rete dei Comuni amici della famiglia, per la Carta Famiglia con un incremento dai 24 mila utenti del 2021 ai 44 mila del 2024; stesso discorso viene applicato a Dote famiglia con oltre 10 mila unità in più in due anni. Vengono inoltre aumentate le risorse per ogni linea di azione, per un continuo miglioramento dei benefici come nel caso dei 74 milioni stanziati per l'abbattimento delle rette dei nidi o i 24 per il loro contenimento.

I consensi

Il dibattito che si è sviluppato su questi temi ha registrato

le Notizie

■ **FANTONI.** Sempre più green



Continua a guardare alla sostenibilità il Gruppo Fantoni. Già oggi nello stabilimento di Osoppo entrano circa 100 autotreni al giorno che conferiscono in totale 450mila tonnellate di legno riciclato all'anno, per diventare pannelli in truciolare e Mdf. In programma c'è però l'obiettivo di aumentare ulteriormente questa fonte "green", per questo il gruppo ha avviato un significativo piano di investimenti pluriennale – che ammonta complessivamente a 25 milioni di euro – per dotarsi di una propria filiera di approvvigionamento. Anello iniziale sono le piattaforme di raccolta del legno riciclato, dove avviene una prima selezione qualitativa e la conseguente riduzione volumetrica del materiale, proveniente soprattutto dalle multiutility ambientali e dall'industria. «Da molti anni investiamo nella sostenibilità ambientale a tutto tondo, dalle materie prime alle fonti energetiche, alla logistica – ha commentato il presidente Paolo Fantoni –. È un processo lungo e articolato, ma siamo profondamente convinti che il nostro compito, come imprenditori e come cittadini, sia quello di lasciare la nostra terra meglio di come l'abbiamo ricevuta. Questo a prescindere dalle richieste del mercato e dalle normative sempre più stringenti».

■ **IMPRESE FEMMINILI.**

In Fvg quasi 39.500 imprenditrici attive

Alla fine del terzo trimestre 2025 il Friuli-Venezia Giulia conta 137.017 "imprenditori" attivi, suddivisi in 97.524 uomini e 39.493 donne (28,8%). A livello nazionale le imprenditrici risultavano alla stessa data il 27,9% del totale. Le imprese femminili attive risultavano 19.959 su 87.087 con un tasso di "femminilizzazione" del 22,9%.

Latisana. La Giornata del Ringraziamento, con la Messa in Duomo celebrata da mons. Carlo Fant

«La terra partorisce ogni anno. Un bene da rispettare»

«**L**a madre terra partorisce ogni anno. Un bene da rispettare». Con queste parole, pronunciate in un'omelia interamente in lingua friulana, **mons. Carlo Fant** ha voluto ricordare come la campagna fornisca cibo in ogni stagione, da gennaio a dicembre, e come il raccolto sia sì merito del contadino e dei suoi mezzi agricoli, ma anche e soprattutto della generosità della terra. Il messaggio del parroco di Latisana ha fatto da filo conduttore alla 75ª Giornata provinciale del Ringraziamento agricolo, che Coldiretti Udine ha celebrato nel

Duomo di Latisana. L'agroalimentare in Friuli-Venezia Giulia fattura 3,9 miliardi di euro all'anno, con il record storico di esportazioni nel 2021: 1,1 miliardi. La regione è al secondo posto in Italia per il valore della produzione di vino certificato, 818 milioni, mentre il San Daniele è il secondo prodotto a base carne su 43 per valore della produzione. Il Montasio è l'ottavo formaggio per valore della produzione e quarto a pasta semicotta su 56. Al termine della celebrazione si sono svolte la benedizione dei mezzi agricoli, il saluto delle autorità e un momento conviviale, in un clima di condivisione e

gratitudine. «Quella di Latisana è stata un'occasione importante per continuare a guardare al futuro con speranza – ha dichiarato il presidente della Coldiretti, **Cristiano Melchior** – ribadendo il ruolo che l'agricoltura, attraverso il lavoro delle imprese, può svolgere per il territorio in termini economici e occupazionali, anche per le giovani generazioni». «Come ogni anno – ha aggiunto il direttore regionale, **Cesare Magalini** – la Giornata provinciale del Ringraziamento ha permesso di ribadire l'importanza di salvaguardare la terra e di valorizzarla nella maniera più rispettosa possibile, con



innovazioni tecniche che accompagnino la transizione ecologica, sempre in sinergia con gli agricoltori».

Una cerimonia molto partecipata, segno della vitalità e del profondo legame tra la comunità agricola, la fede e il territorio.

Il Friuli dello sci. Le nostre stazioni non compaiono tra le prime 25 destinazioni d'Italia

Fuori classifica. Ma aumentano gli sciatori. Grazie ai nostri prezzi

L'estate di San Martino ha prolungato la stagione dell'escursionismo, con il "foliage" (il termine indica l'insieme dei colori autunnali delle foglie degli alberi), ad attirare visitatori, ma in montagna fra un mese si aprirà il "circo bianco". Nella speranza che arrivi la neve "utile" o, quanto meno, che si abbassino le temperature per programmarla.

Dal 6 dicembre impianti aperti

Dal 6 dicembre gli impianti regionali torneranno a girare nei poli di Forni di Sopra-Sauris, Piancavallo, Ravascletto-Zoncolan, Sappada-Forni Avoltri e Tarvisio con chiusura fissata al 22 marzo 2026. A Sella Nevea chiusura posticipata poi al 6 aprile. L'alta stagione scatterà da sabato 20 dicembre fino a domenica 8 marzo 2026.

I prezzi non aumentano

«Mentre altrove i listini crescono, in Friuli-Venezia Giulia manteniamo i prezzi e rafforziamo le agevolazioni», aveva ricordato l'assessore regionale al Turismo, **Sergio Emidio Bini**, in occasione della presentazione della tappa di Coppa del mondo di sci alpino femminile, in programma il 17 e 18 gennaio a Tarvisio. In questi giorni, fino al 16 novembre, è in corso la prevendita degli skipass da parte di PromoTurismoFvg riservata a tesserati Fisi e maestri di sci. Dal 18 a domenica 30 novembre la prevendita varrà per il pubblico. L'assessore Bini rivendica la scelta di aver mantenuto inalterati i prezzi, per cui spera che si eguagli, anzi che si superi l'incremento delle vendite dell'anno scorso, che è stato del +12%. Oltre 900 mila i primi ingressi negli impianti gestiti da PromoTurismoFvg. L'aumento degli incassi è stato pari al 19% rispetto sempre alla stagione precedente. Ci sono tutti i presupposti che questo accada, considerato l'esponentiale aumento dei prezzi nelle stazioni



Ciascun sciatore deve avere una polizza assicurativa valida

dolomitiche, come nel resto delle destinazioni delle Alpi e degli Appennini.

Che stagione sarà?

Ma come si presenta in generale l'inverno 2025/2026? «Si preannuncia positivo ma non euforico – risponde **Massimo Feruzzi**, ceo di JFC-Consulenza turistica e territoriale e responsabile dell'Osservatorio italiano del turismo montano –. Sarà una stagione di crescita contenuta, ma solida: +3,8% di presenze complessive, grazie al forte incremento degli ospiti stranieri (tra +8% e +8,8%) che compenserà la riduzione delle presenze italiane (-3,9%) ed il consistente calo dei giornalieri (-14,5%). I dati si riferiscono alla situazione di tutti i comprensori sciistici italiani, per i quali è stato calcolato un fatturato complessivo di 12 miliardi e 101 milioni di euro, con un incremento

del +3,6% rispetto alla scorsa stagione.

Le nuove tendenze

L'Istituto di Ferruzzi, nelle 90 pagine del Rapporto segnala tra l'altro la tendenza che vede aumentare l'interesse, da parte dei nostri connazionali, per periodi non canonici (le festività o carnevale), e la conferma di soggiorni più corti. Le settimane bianche restano, invece, la formula preferita della clientela straniera, attratta dalla certezza dei pacchetti (e dei prezzi) e dalla qualità dei servizi. In forte crescita i flussi dalla Polonia (indicata dal 29,6% degli operatori), dal Regno Unito (indicato dal 15,9% degli operatori) e dalla Repubblica Ceca (8,2%). Gli ospiti internazionali soggiornano mediamente 6,2 notti, contribuendo in modo decisivo al bilancio positivo della stagione. La tendenza dell'italiano, dunque, è "fare meno, ma farlo meglio": il

74,4% dei turisti cerca località tranquille, con movida "soft" e ambienti autentici, lontani dal turismo di massa. Una domanda trainata soprattutto dalla fascia 50-65 anni, quella più "wealthy" (benestante), alto-spendente e spesso proprietaria di seconde case.

Le classifiche

A questo punto le destinazioni friulane dovrebbero sentirsi rassicurate: hanno ragione, ma fino ad un certo punto. Anche quest'anno l'Osservatorio JFC ha stilato le classifiche delle località sciistiche più amate. Ebbene, nella classifica delle prime 25 non rientra nessun polo della regione. Cortina d'Ampezzo si conferma la Destinazione bianca dell'anno, seguita da Madonna di Campiglio e Livigno. Nessuna delle nostre stazioni compare neppure nelle classifiche distinte che poi compongono quella generale: le "località più famose" e le "località

Fvg, tutti i prezzi e tutti gli sconti

Lo skipass giornaliero costerà 44 euro per gli adulti, 38,5 per i senior, 10 euro per junior (8-19 anni) e over 75 in alta stagione. In bassa stagione, invece, 31 euro per gli adulti, 27,5 per i senior, sempre 10 per junior e over 75. Completa gratuità per gli sciatori al di sotto degli 8 anni. Sono previste sconti a favore delle famiglie pari al -30% sui pass Cartaneve e al -25% su Sci@sempre. Le tariffe scolastiche a stagione unica sono pari a 10 euro al giorno. Rimane valida e invariata anche la promozione dedicata ai residenti nei Comuni vicini agli impianti di risalita gestiti da PromoTurismoFVG così come per i possessori di Disability Card che avranno diritto allo sconto del 50%, ed anche le agevolazioni per gli studenti universitari.

più trendy", le "località con le migliori piste". Non ci siamo neppure tra le "località family" e le "località con più servizi". Tanto meno tra le stazioni più "green" o più "accessibili". Neppure tra le preferite per l'accoglienza alberghiera. Attenzione: nel Rapporto 2024/2025 comparivano in fondo ad alcune delle classifiche Tarvisio e Forni di Sopra.

Attenzione, il casco

Novità per quanto riguarda la sicurezza. Dal 1° dicembre è obbligatorio per tutti indossare il casco durante la pratica di sci alpino, snowboard, telemark, slitta e slittino, con sanzioni da 100 a 150 euro e possibile sospensione dello skipass in caso di reiterazione. Inoltre, ogni sciatore deve disporre di una polizza assicurativa valida e non può sciare in stato di ebbrezza o sotto effetto di sostanze stupefacenti.

E.D.M.

Destagionalizzare sì. Ma come?

Quando il rifugio cambia pelle

Destagionalizzare. Sembra questa la parola d'ordine per la montagna estiva. La sezione Cai di Forni di Sopra ha pubblicato il bando per affidare la gestione del rifugio Giaf (1.400 m) per i prossimi sei anni. Il canone base è di 10 mila euro l'anno; le offerte vanno inviate via Pec entro le 24 dell'8 dicembre 2025, dopo il sopralluogo facoltativo del 16 novembre.

Obiettivo del Cai è destagionalizzare la montagna e mantenere il rifugio aperto anche in primavera e autunno, spiega il presidente **Alberto Antoniacomi**.

Nel frattempo, a Socchieve si è tenuto l'ultimo incontro della IX edizione della Dolomiti Mountain School per interpretare al meglio "La trasformazione del rifugio da punto di appoggio a meta". L'appuntamento ha riunito studiosi, gestori di rifugi e rappresentanti del mondo alpinistico per riflettere sull'evoluzione del ruolo del rifugio alpino.

Francesco Abbruscato, presidente del Cai Veneto, ha posto l'attenzione sul significato originario del rifugio: «Ci siamo interrogati su cosa rappresenti oggi. La risposta è che deve

tornare a essere un tetto, un letto e un pasto caldo. È su questa idea di accoglienza essenziale che vogliamo continuare a lavorare».

Annibale Salsa, antropologo ed ex presidente nazionale del Club Alpino Italiano, ha richiamato la necessità di governare i flussi turistici per evitare la perdita d'identità dei luoghi: «Le Dolomiti rischiano di diventare un non-luogo, dove il turismo di massa cancella storia e specificità. Non serve bloccare la frequentazione, ma responsabilizzare chi sale in montagna».

Lorenzo Migliorati, professore di Sociologia dei processi culturali all'Università di Bergamo, ha presentato insieme a **Francesco Marangon** (Università di Udine) la ricerca "Un Rifugio per Amico". «Ci siamo chiesti che cosa rappresenti oggi il rifugio per chi cammina in montagna – ha detto –. I risultati mostrano una trasformazione ormai compiuta: da punto di appoggio a vera e propria meta, tra desiderio di natura e ricerca di ospitalità».

Per **Stefano Sinuello**, presidente onorario di Assorifugi Fvg,



Il Rifugio Giaf: c'è il bando per la sua gestione (scade l'8 dicembre)

il cambiamento degli ultimi decenni è stato radicale. «Siamo passati dagli alpinisti ai turisti, spesso inconsapevoli o disinformati. Le esigenze sono mutate e questo impone una riflessione sul modo di vivere e gestire la montagna». **Andrea Zannini**, storico dell'Università di Udine, ha evidenziato come il tema dei rifugi rifletta le trasformazioni più ampie della montagna contemporanea. «Il mondo dei rifugi, solo in apparenza appartato, rispecchia tutte le tensioni della modernità. È un banco di prova per capire dove stia andando la montagna e come possano adattarsi i suoi protagonisti».

Venezuela.

Padre Armellini:
«C'è preoccupazione.
E la situazione
economica è terribile»

Tra Caracas e Washington la tensione cresce ancora

Tra i fronti caldi di questo 2025 c'è ora anche il Venezuela. Cresce infatti la tensione con gli Stati Uniti, perché – sebbene da una parte il presidente Donald Trump minimizzi la possibilità di una guerra imminente tra i due Paesi – dall'altra continua a ribadire che i giorni del suo leader, l'autocrate Nicolás Maduro, sono contati. Ad ora, l'unico dato certo è che, dal 2 settembre, i 19 attacchi extragiudiziali compiuti dalla marina militare statunitense nel Mar dei Caraibi hanno distrutto 20 imbarcazioni e ucciso 76 persone.

Guerra al narcotraffico?

L'amministrazione Trump ha giustificato queste operazioni come parte di una strategia per combattere i cartelli della droga, con i quali la Casa Bianca ritiene di essere in un "conflitto armato". Ma che qualcosa non torni, nella narrazione di "guerra al narcotraffico", è opinione di molti. «La guerra ai narcotrafficianti – ha spiegato da Caracas al Sir, l'agenzia stampa della Cei, **Vladimir Villegas**, giornalista del circuito Unión Radio, in passato deputato, viceministro degli Esteri, ambasciatore, prima di rompere con il chavismo – appare come un elemento di propaganda. Solo il 5% della cocaina diretta dal Sudamerica agli Usa passa per il Venezuela (altri studi parlano dell'8%, ma poco cambia, ndr), e tutti sanno che la gran parte transita attraverso il Pacifico». E se è vero che in Venezuela operano gruppi criminali legati al narcotraffico (nel 2024 ha generato un fatturato di 8,236 miliardi di dollari), la maggior parte delle droghe che arrivano negli Stati Uniti – compreso il fentanyl, l'oppioide sintetico citato innumerevoli volte da Trump – proviene dal Messico. Il Venezuela, ricordano gli esperti, non ne produce nemmeno un grammo.



Una donna sventola la bandiera del Venezuela nelle strade di Caracas

Tutto, quindi, farebbe pensare a una campagna di pressione crescente volta a indebolire Maduro e a spingere le élite economiche e militari che ancora lo sostengono ad abbandonarlo. Non a caso, il presidente statunitense ha ordinato alla Cia di condurre operazioni coperte in territorio venezuelano contro i gruppi di narcotrafficianti, rendendo però pubblica la decisione: un segnale chiaro di pressione politica, più che di contrasto al crimine. Intanto il presidente Maduro ha chiesto aiuto alla Russia di Putin e – sembrerebbe – anche a Cina e Iran.

La crisi delle risorse

«Il vero interesse dell'amministrazione Trump per il Venezuela si chiama petrolio – ha aggiunto Villegas –, tanto che finora il canale di dialogo tra Washington e Caracas è sempre rimasto aperto, e la Chevron non ha smesso di operare nel Paese». Guarda alla questione delle risorse

anche **Alejandro Ortiz**, teologo messicano, tra i fondatori della rete Amerindia e studioso di geopolitica. «La crisi delle risorse – spiega – sta orientando l'azione del capitalismo mondiale e, in particolare, degli Stati Uniti. Per il Venezuela si tratta del petrolio e dei minerali, per altri Paesi dell'acqua o del litio. La guerra al narcotraffico mi pare un pretesto. Gli Stati Uniti vogliono riaffermare la nota teoria di Monroe, che definiva "giardino di casa" degli Usa il resto del continente, riguadagnando le posizioni perse rispetto alla Cina». E rispetto alla ventilata ipotesi di un conflitto, padre **Arturo Peraza**, gesuita, rettore dell'Università Cattolica Andrés Bello di Caracas, spera in una soluzione dialogata, «anche se in questo momento mi sembra poco probabile». «Siamo di fronte a due situazioni profondamente illegittime – ha aggiunto Peraza –: da un lato, un governo, quello di Maduro, che non ha voluto mostrare gli atti elettorali dopo le presidenziali del

2024 e ha represso le libere manifestazioni; dall'altra, delle esecuzioni extragiudiziali da parte degli Stati Uniti, contrarie al diritto internazionale, contro persone accusate di essere narcotrafficianti».

Popolazione allo stremo

«C'è grandissima preoccupazione nei confronti di questa tensione crescente – ha raccontato ai microfoni di Radio Spazio, intervistato da Valentina Pagani, padre **Francisco Armellini**, missionario di origini friulane che opera a Valencia, terza città del Venezuela –. Una situazione che aggrava un contesto già difficile, dove l'iperinflazione (nel 2025 le proiezioni sono del 200%, ndr) sta mettendo in ginocchio la popolazione. Ogni giorno il bolivar perde valore nei confronti del dollaro, è una situazione economicamente terribile. Siamo al punto in cui lo Stato ha dovuto emettere per le famiglie un sussidio alimentare pari a 40 dollari e il cosiddetto "bonus di guerra economica". Intanto Maria

Alberto Trentini in prigione da un anno

Sabato 15 novembre sarà trascorso un anno esatto dall'arresto di Alberto Trentini, il cooperante veneziano detenuto a El Rodeo, in Venezuela, carcere noto per le dure condizioni di detenzione e per ospitare prigionieri politici del regime di Maduro. Trentini era arrivato a Caracas per conto della ong «Humanity & Inclusion» – che si occupa di persone con disabilità – solo tre settimane prima. L'arresto è avvenuto mentre si stava recando in missione a Guasdalito. Durante questo anno Trentini è riuscito a parlare soltanto tre volte con la famiglia. Nel settore della cooperazione da molti anni, Trentini ha operato in Ecuador, Etiopia, Paraguay, Nepal, Grecia, Perù, Libano e Colombia, per realtà come Focsiv, Coopì e Danish Refugee Council. Finora la magistratura venezuelana non ha reso noto nessun capo di imputazione, ma secondo fonti non ufficiali, riportate da diversi organi di stampa, Trentini sarebbe accusato di cospirazione. A spendersi da subito per la liberazione di Trentini c'è «Articolo 21» che, proprio per sabato 15 ha organizzato alle 12 nella sala stampa del Comune di Milano una conferenza stampa con, tra gli altri, la madre Armanda Colusso Trentini e l'avvocata della famiglia, Alessandra Ballerini.

Corina Machado, la principale leader dell'opposizione, che vive in clandestinità e ha appena vinto il Premio Nobel per la Pace, sta chiedendo alla gente di restare tranquilla, nelle proprie case».

Anna Piuze

Italiani nel mondo, nel 2024 record storico di partenze: 155 mila

Negli ultimi vent'anni, dal 2006 al 2024, sono andati a vivere all'estero 1.644.271 cittadini italiani. Un dato che conferma come la mobilità internazionale costituisca una componente strutturale della società italiana, che riguarda soprattutto i giovani. A fronte di questi, i rimpatri sono stati 826.785, con un saldo migratorio negativo pari a -817.486 unità, che difficilmente torneranno in Italia. Dopo la crisi del 2008, le partenze sono cresciute costantemente, toccando nel 2024 il record storico di 155.732. Sono invece oltre 6 milioni e 400mila gli italiani che

vivono all'estero, una comunità in costante crescita, pari quasi a 1 italiano su 9: l'«Italia fuori dell'Italia» è ormai la ventunesima regione. Nel 2025 il Rapporto Italiani nel Mondo (Rim), curato dalla Fondazione Migrantes e presentato martedì 11 novembre a Roma, celebra vent'anni di analisi, testimonianze e dati sulla mobilità italiana.

Oltre 6 milioni iscritti all'Aire

Secondo i dati Aire (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero), nel 2025 la comunità italiana all'estero supera i 6.412.752 iscritti. Un numero che rappresenta circa il 10%

della popolazione italiana (compresi i 5.422.426 residenti stranieri) e che continua a crescere anno dopo anno. Questi cittadini vivono in oltre 190 Paesi, con una forte concentrazione in Europa, America Latina, Nord America e Oceania. Il 53,8% degli iscritti all'Aire (oltre 3,4 milioni) vive in Europa, il 41% in America (oltre 2,6 milioni di cui solo 490.000 nell'America del Nord. Le comunità italiane più numerose sono in Argentina (990mila) e in Germania (849mila).

Partono anche i nuovi cittadini

Da ricordare che a partire verso

l'estero sono anche gli stranieri che hanno acquisito la cittadinanza italiana: oltre 1 milione e 576mila tra il 2014 e il 2023. Un espatriato su 5 è un nuovo italiano. Partono soprattutto emigrati italiani di origine brasiliana e bangladesi. Nel biennio 2022-2023 sono state quasi 501.000 le acquisizioni di cittadinanza italiana da parte di persone immigrate in Italia.

E dal Friuli-Venezia Giulia?

Stando al rapporto, per quel che riguarda il Friuli-Venezia Giulia, gli iscritti all'Aire sono 210.968, pari al 17,7% della popolazione residente (dunque oltre 7 punti in più rispetto alla media italiana). Guardando all'anzianità di iscrizione, le persone iscritte da meno di un anno sono 8.746. Argentina, Svizzera, Brasile, Francia, Croazia, Germania e Regno Unito, Belgio, Spagna e Australia i primi



dieci Paesi di emigrazione. Nella graduatoria delle città con il maggior numero di iscritti Aire, ci sono naturalmente i capoluoghi di provincia, con Trieste in testa. Se si guarda però all'incidenza sulla popolazione residente i primi cinque comuni sono Doga, Frisanco, Tramonti di Sopra, Vito d'Asio e Montebelluna.

A.P.

Concerto per la pace a Udine. Intervista coi quattro violinisti dei paesi in guerra che hanno suonato uno accanto all'altro: l'israeliana e il palestinese, il russo e l'ucraino



Da sinistra i violini solisti Saida Bar Lev, Elias Elias, Dylan Blackmore, Oleg Shport, diretti da Gabriella Carli, con il gruppo strumentale veneto F. Malipiero

«La musica cambia il cuore»

Saída accanto a Elias, Dylan vicino a Oleg, che mangiano e chiacchierano come degli amici, anche se si sono appena conosciuti, anche se appartengono a quattro popoli – israeliano, palestinese, russo e ucraino – che si stanno combattendo. Li abbiamo incontrati nel breve rinfresco prima che cominciassero a suonare i quattro violinisti che, sabato 8 novembre, assieme al Gruppo strumentale veneto F. Malipiero, sono stati i protagonisti del “Concerto per la pace - Oltre ogni odio” tenutosi nello Spazio Venezia di Udine e organizzato dall'associazione svizzera “Risorgi”. L'appuntamento – unico in Italia e seguito da un folto pubblico che ha riempito la sala – è stato voluto a tutti i costi dalla vicepresidente di Risorgi, nonché direttrice d'orchestra triestina, residente a Zurigo, Gabriella Carli, e sostenuto dal Comune e dall'Università di Udine con Medici senza frontiere.

Hanno proprio voluto essere a Udine i quattro artisti, dal momento che arrivavano tutti da lontano: Saida Bar Lev vive a Tel Aviv, dove suona come prima parte nell'Orchestra Filarmonica d'Israele. Anche Elias Elias, giovane palestinese israeliano, esibitosi come solista in diverse orchestre, dalla Haifa Symphony alla Jerusalem Symphony orchestra, è arrivato in aereo da Israele. Oleg Shport Tkachenko, ucraino, suona nelle principali orchestre di Barcellona, mentre Dylan Blackmore, di nazionalità russa, nato a Tasjkent, suona in numerose orchestre della Germania, dove lui e la sua famiglia vivono. «Dopo l'accordo di Trump a Tel Aviv le sirene suonano meno spesso – ci ha raccontato **Saida Bar**

L'israeliana Saida Bar Lev: «Se musicisti di diverse culture si incontrano, come abbiamo fatto noi, qualcosa può succedere».
Il russo Blackmore: «La propaganda russa è come il fascismo. Influenza e diffonde l'odio verso l'Ucraina»

Lev – per cui non è stato difficilissimo arrivare. Ho voluto esserci perché sono convinta che attraverso la musica si possa dire qualcosa di diverso. L'ho conosciuto oggi, ma per me già Elias è come un amico». Perché è così difficile arrivare alla pace? «La guerra – risponde il primo violino dell'Orchestra di Israele – ha a che fare con l'“ego” degli uomini e con la politica. Noi musicisti abbiamo molto “ego”, ma non facciamo politica». E la musica può cambiare la politica? «Non credo – risponde Bar Lev – però penso che nelle persone che la apprezzano la musica possa cambiare qualche cosa. Se musicisti di diverse culture si incontrano, come stasera, qualcosa può succedere». È emozionato, **Oleg Shport**, quando lo avviciniamo mentre sta chiacchierando col collega russo che gli siede accanto. «Beh – dice quasi con timidezza – è difficile stare qui a fare musica mentre nella nostra terra c'è la guerra. Scorre sangue russo e

sangue ucraino, due popoli tra i quali c'era sempre stata amicizia. Ma la musica è un linguaggio universale e noi quattro oggi qui ci comprendiamo molto bene, c'è un feeling molto bello suonando il concerto di Vivaldi per quattro violini. Se tutti facessero musica insieme il mondo sarebbe più bello». Non ha molta voglia di parlare della guerra, Oleg. Lo fa invece il russo **Dylan Blackmore**: «In Russia c'è la propaganda che influenza la popolazione russa e diffonde l'odio verso l'Ucraina. La propaganda russa è come il fascismo. Ma in Germania possiamo leggere la stampa indipendente e sappiamo chi ha cominciato la guerra, chi sta attaccando e chi si sta difendendo». Prima del concerto, il primate vicario, **Giorgio Alberti**, ha espresso il sostegno dell'ateneo all'iniziativa. «La pace – ha affermato – non è solo assenza di conflitto, ma è qualche cosa che si costruisce quotidianamente con il dialogo e con

le relazioni. L'arte e la musica ci aprono il cuore e riescono a vincere qualunque differenza di religione, credo e politica». «Ultimamente – ha aggiunto l'assessore comunale **Andrea Zini** – sembra che il diritto internazionale sia messo in secondo piano e che le soluzioni si possano trovare solo con le prove di forza. La serata di stasera è una testimonianza di come arte e musica siano capaci di unire». «Questo concerto è un autentico miracolo e ringrazio le convergenze che lo hanno reso possibile», ha affermato il delegato del rettore per la musica, **Fabio Alessi**.

Intenso il minuto di silenzio, in cui tutto il pubblico si è alzato in piedi per ricordare tutte le vittime di violenza nel mondo. Poi, sotto la bacchetta della direttrice Carli, la parola è passata alla musica. I quattro violinisti, nelle vesti di solisti dei tre concerti scritti da Vivaldi per archi e per quattro violini – una scelta di repertorio significativa fatta dalla direttrice –, si sono uniti nell'esecuzione, con Oleg che introduceva una frase musicale, Dylan che la continuava, Saida che esponeva un tema e Elias che lo sviluppava, in un flusso continuo, fatto di suono scintillante e con il sostegno di un'orchestra che ha dimostrato un altissimo livello esecutivo, anche nella seconda parte del concerto con musiche di Elgar e Massenet (con solista la violinista israeliana). Un successo sottolineato dai lunghi applausi del pubblico. «Ma il più grande orgoglio di questa serata – ha concluso la direttrice **Gabriella Carli** – è che grazie alla musica tutti siamo diventati amici. La musica non ha bisogno di parole: parla, muove e commuove».

Stefano Damiani



Senza glutine

Casi in aumento anche in Friuli. Patologia subdola, che insorge a tutte le età. Allo studio un vaccino

È una malattia subdola, dai sintomi sfumati e per questo ancora poco diagnosticata, eppure in aumento. Si stima che il 60% delle persone affette da celiachia non sappia di esserlo. A riferirlo, intervistata da Radio Spazio, è **Josefina Panos**, dirigente medico della struttura complessa di gastroenterologia all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, diretta dalla dottoressa Debora Berretti. «Dagli ultimi studi risulta che ogni anno siano diagnosticati circa 500 nuovi casi di celiachia – spiega Panos –. La prevalenza della malattia in Friuli-Venezia Giulia è pressoché la stessa che nel resto d'Italia: i casi individuati corrispondono allo 0,39% della popolazione, dato che si avvicina molto a quello globale in tutta Italia (0,41%)».

Dottoressa, che malattia è la celiachia?

«È un'enteropatia (patologia dell'intestino, ndr) autoimmune dovuta al glutine, che è una proteina contenuta in alcuni cereali quali il grano, il farro, il kamut e altri. Purtroppo, è una malattia mimetica e subdola, può insorgere in qualsiasi età e spesso con sintomi molto sfumati».

Come la si riconosce?

«Va detto che è più facile fare una diagnosi in un bambino rispetto a un adulto, perché nei bambini da 6 mesi a 3 anni si va subito a ricercare la celiachia quando i sintomi sono distensione addominale, perdita di peso o non aumento di peso, eccessiva irritabilità, scarso accrescimento

ponderostaturale, diarrea cronica... Nei bambini più grandi e negli adulti si manifestano anche altri sintomi come gonfiore, stipsi alternata a diarrea, dolore, nausea, perdita di peso non intenzionale... E ai sintomi gastrointestinali se ne aggiungono di altri extra-intestinali come l'anemia sideropenica (da carenza da ferro, ndr) resistente alla terapia marziale col ferro. La celiachia determina anche un malassorbimento della vitamina D che può causare osteopenia (riduzione della densità minerale ossea, ndr) o osteoporosi precoce, ma osserviamo anche manifestazioni di dermatite erpetiforme e anche casi di infertilità o di aborti ricorrenti».

Come si cura la celiachia?

L'unica via è eliminare il glutine dalla dieta?

«Per il momento questa è l'unica soluzione. La dieta "gluten free" è raccomandata come terapia standard anche nelle ultime linee guida uscite nel 2024. Ci sono però tante sperimentazioni che sono promettenti sebbene ancora incerte. Ci vorranno ulteriori dati di sicurezza e di efficacia per verificare ad esempio se si potrà arrivare ad un vaccino. Gli studi in corso, ripeto, sono diversi e sono promettenti non solo per la celiachia, ma anche per altre malattie autoimmuni».

Perché il numero delle persone affette da celiachia è in aumento?

«Perché la celiachia viene ricercata di più che in passato. Non ancora

abbastanza, però. Tuttora si stima che la quota di casi non diagnosticati possa arrivare al 60%. Quando si individua un paziente celiaco è utile sottoporre ai test anticorpali tutti i familiari di primo grado, perché si tratta di persone che potenzialmente potrebbero sviluppare la celiachia. Anche chi soffre di alcune malattie è più predisposto, ad esempio nel caso della tiroidite autoimmune o di diabete mellito di tipo 1 o di sindrome Down».

Per individuare la celiachia è sufficiente un esame del sangue?

«Non solo; se il titolo anticorpale risulta aumentato, è sempre necessario un esame endoscopico con prelievi biotici a livello duodenale che confermino la



Celiaci, il 60 per cento non sa di esserlo



La dott.ssa Panos

diagnosi in paziente in dieta libera; l'esame endoscopico può essere evitato solo nei bambini in cui il titolo anticorpale sia 10 volte superiore al valore normale, tuttavia è l'esame istologico è ancora necessario per poter formulare diagnosi di celiachia».

Come cambia la vita di chi soffre di questa malattia?

«Quando arriva la diagnosi alcune persone sono contente perché per tanto tempo si sono procrastinati tutta una serie di sintomi e finalmente scoprono di poter risolvere il problema senza un farmaco, ma semplicemente con una dieta senza glutine. In Italia, peraltro, la patologia è molto nota e studiata, probabilmente perché è il paese della pasta ed è uno dei paesi dove si sono effettuati il maggior numero di studi sulla celiachia. Ci sono inoltre molti ricercatori italiani anche negli Stati Uniti che si sono occupati molto di questo disturbo. Tutto ciò fa sì che il paziente accetti meglio la malattia. Anche i ristoranti e le pizzerie sono consapevoli della diffusione della celiachia e stanno molto attenti anche a eventuali contaminazioni. Il paziente celiaco, poi, sa molto bene che alimenti deve assumere e quali evitare e questo lo facilita anche in occasioni sociali quali cerimonie e feste. Vorrei però ricordare che una diagnosi di celiachia non toglie salute, bensì la "restituisce", perché è l'inizio di una vita piena, consapevole e senza limiti, solo senza glutine».

Servizi di Valentina Pagani e Valentina Zanella

Cento ristoranti senza glutine in regione. Ma Carnia e altre zone restano scoperte

Negli ultimi 10-15 anni anche in Friuli sono molto cresciute la conoscenza e la sensibilità nei confronti dell'alimentazione senza glutine, nonostante ciò per una persona celiaca mangiare al ristorante, in pizzeria o in una semplice gelateria è ancora oggi una sfida. Il principale problema risiede nella contaminazione incrociata con glutine. Per le persone celiache, infatti, è sufficiente l'assunzione anche di un quantitativo molto ridotto di un alimento che contiene glutine per provocare un danno alla salute e i ristoratori non sempre sono adeguatamente informati. A confermarlo è **Stefano Collauto**, presidente dell'Associazione italiana celiachia Fvg. «Se da un lato la sensibilità nei confronti delle diete senza glutine è aumentata, e questo anche per ragioni extra malattia come

la diffusione di diete senza glutine – spiega Collauto – dall'altro anche la diffusione di informazioni sommarie è cresciuta, con il risultato che molte strutture anche in buona fede tendono ad "arrangiarsi" e a trascurare aspetti importanti, come quello della contaminazione. Tra gli errori più comuni in chi adotta il fai da te, inoltre – aggiunge il presidente –, c'è anche il fatto di non considerare che il glutine è presente non solo nei cereali che lo contengono ma anche in alcuni sottoprodotti, come additivi». Collauto segnala però che vi sono anche diverse strutture che, al contrario, si stanno impegnando nell'offrire opportunità valide alle persone affette da celiachia per le quali, ricorda il presidente Aic, «la dieta senza glutine, osservata con rigore e per tutta la vita, è al momento l'unica terapia disponibile per la cura

della malattia».

Nel concreto, in regione sono un centinaio le strutture senza glutine "certificate" dall'Aic, una cinquantina delle quali in provincia di Udine (solo due nel capoluogo). Sono alberghi, ristoranti, pizzerie, gelaterie ecc. che hanno aderito al programma nazionale "Alimentazione fuori casa" dell'Aic, strutture i cui responsabili hanno seguito una formazione ad hoc e che rispettano determinate procedure e regole sull'utilizzo delle materie prime per erogare pasti sicuri senza glutine. «Le strutture non sono poche – segnala Collauto – ma nemmeno abbastanza. E ci sono zone completamente scoperte, come la Carnia e la fascia confinaria con la Slovenia».

«Una delle principali sfide per l'associazione – conclude il presidente



Il presidente di Aic Fvg, Stefano Collauto

– è proprio quella di riuscire a fornire a più persone possibile una corretta informazione, per questo stiamo provando avanti una serie di contatti e di attività di formazione con le associazioni di categoria (Confcommercio e Fipe per citare le principali). Aic Fvg promuove anche attività negli istituti alberghieri e nelle scuole professionali che formano cuochi, pasticceri, operatori di sala, panificatori... E collabora anche con i medici sia per fornire informazioni corrette utili ad arrivare il prima possibile alla diagnosi, sia per informare sulla corretta dieta, e i controlli da fare nel tempo per

Crescono le adesioni all'albo dell'associazione italiana celiachia Fvg. «Troppi errori col fai da te»

monitorare la patologia». «Altra sfida tra le più sentite dai soggetti affetti da celiachia – conclude Collauto – è quella di riuscire ad arrivare alla circolarità dei buoni acquisto mensili forniti alle persone celiache per l'acquisto di prodotti senza glutine, che al momento si possono utilizzare solo all'interno della propria regione di residenza. L'obiettivo è di far sì che possano essere utilizzati in tutta Italia». Aic Fvg è nata nel 1989 in Friuli e ad oggi conta 710 soci (su oltre 5 mila celiaci diagnosticati in regione). Fornisce assistenza a 360 gradi alle persone affette da celiachia e dermatite erpetiforme (una variante della celiachia) e a quanti hanno a che fare con persone affette, in particolare appunto a chi opera nel mondo della ristorazione. Per informazioni si può visitare il sito www.fvg.celiachia.it o scrivere a ufficio@celiachia.fvg.it

CAVAZZO. Si dimettono 6 consiglieri su 10

■ A Cavazzo Carnico sei consiglieri su dieci del Consiglio comunale si sono dimessi. Si tratta del vicesindaco Alex Fior, di due consiglieri di maggioranza (Loris Angeli e Riccardo Zoffi) e tre rappresentanti dell'opposizione guidata dall'ex sindaco Gianni Borghi, della lista Impegno e continuità per Cavazzo (Monica Pusca e Dennis Iob). Dal 2024 l'Amministrazione comunale è guidata dalla sindaca Tiziana D'Agaro che ha annunciato che se sarà possibile i consiglieri saranno surrogati, in caso contrario il Comune verrà commissariato.

DANIELI. Nuova divisione Abs in Svezia

■ L'acciaieria Abs del Gruppo Danieli di Buttrio rafforza la presenza in Nord Europa con una nuova divisione Abs Steel Nordic. L'attuale sede commerciale sarà affiancata da un nuovo centro di distribuzione dell'acciaio da realizzare a Värnamo, Svezia, con l'apertura entro il 2026. AbsSteel Nordic intende diventare punto di riferimento per il mercato di Svezia, Norvegia, Finlandia e Danimarca. Il mercato svedese rappresenta circa il 10% del volume complessivo distribuito in Europa dalla Steelmaking Danieli.

ANZIANI. In Friuli-V.G. 19 persone over 105

■ Friulani sempre più anziani. Lo dice il report dell'Istat "I centenari in Italia". Al 1° gennaio 2025, i residenti in Italia che hanno almeno 100 anni sono 23.548, oltre 2mila in più rispetto all'anno precedente, e l'82,6% è rappresentato da donne. In Friuli-Venezia Giulia i residenti che hanno superato 105 anni sono 19, +4 rispetto all'anno precedente, di cui nove residenti a Udine, 5 a Pordenone, 4 a Gorizia e uno a Trieste. La Liguria è la regione a più forte invecchiamento del Paese, seguita dal Friuli-Venezia Giulia e dalla Toscana.

SPES. La Rete di Trieste e la sfida della polarizzazione

■ Proseguono a palazzo Garzolini-Di Toppo-Wasserman, a Udine, gli incontri della Spes, la Scuola di Politica ed etica sociale dell'Arcidiocesi, quest'anno dedicati al tema dei conflitti. Protagonisti del prossimo incontro, lunedì 17 novembre, alle 18.15, saranno Francesco Russo, vicepresidente del Consiglio regionale Fvg, e Carlo Bolzonello, presidente III Commissione Salute e sociale, che dialogheranno sul tema "Strappare vs. ritessere. La "Rete di Trieste" e la sfida alla polarizzazione". Info: spes@diocesitudine.it

SOSPETTO AVIARIA. Altri due cigni morti

■ Altri due cigni sono stati trovati morti, questa volta a Monfalcone sulla spiaggia di Marina Julia, dopo che nei giorni precedenti alcuni esemplari erano stati rinvenuti senza vita lungo le coste tra Grado e Lignano. Sono ancora in corso le analisi da parte della sezione veterinaria dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina per verificare la possibile presenza di influenza aviaria sui resti recuperati. In attesa dei risultati, la raccomandazione degli enti pubblici è di «tenersi a debita distanza in caso di ulteriori ritrovamenti».

Dipendenze in aumento. L'allarme del responsabile terapeutico del Csg, Piani. Venerdì 14 convegno sulle comunità

«Se un ragazzo assume droga a 12 anni, non mi si dica che è colpa sua»



Lo psichiatra Francesco Piani

Nel 2024 la cannabis è stata la sostanza psicoattiva più diffusa in Italia, al secondo posto c'è la cocaina che causa il 35% dei decessi. Sempre più diffuso è il pluriconsumo e a finire nel vortice della dipendenza sono giovani di età sempre più bassa. Ma a preoccupare non sono solo droga e alcol: oltre 1,4 milioni di studenti (il 57%) hanno giocato d'azzardo almeno una volta e il 17% mostra un uso problematico dei videogame. I dati emersi dalla 7ª Conferenza nazionale sulle dipendenze (Roma, 7-8 novembre) sono allarmanti. A confermarlo è **Francesco Piani**, responsabile terapeutico del Centro Solidarietà Giovani "Giovanni Micesio" di Udine. Proprio il Csg "Micesio" venerdì 14 novembre promuove a Udine un convegno sulle comunità terapeutiche, dal titolo "Innovare senza perdere il cuore" (informazioni nel riquadro a destra).

L'intreccio sostanze-disturbi mentali

«Il panorama, purtroppo, si fa sempre più drammatico – evidenzia Piani –. E in particolare perché da anni il fenomeno delle dipendenze nella fascia giovanile è il primo problema di salute mentale. Lo vediamo anche negli utenti delle nostre comunità. Più il tessuto sociale cede (e pure la famiglia), più emergono problemi di questo tipo. Dimentichiamoci il tossicodipendente che vedevamo in strada anni fa... oggi i tossicodipendenti sono un po' da tutte le parti – continua Piani – molti continuano a lavorare, ad avere una famiglia...», in taluni casi la situazione è paragonabile a quella dell'abuso dell'alcol. «Eppure le sostanze (la stessa cannabis!) possono produrre disturbi mentali gravi, talvolta



Il dott. Piani evidenzia che il fenomeno delle dipendenze nella fascia giovanile è il primo problema di salute mentale

permanenti, quindi con gravi ripercussioni sia cliniche che comportamentali». Il problema delle dipendenze «affligge la nostra società da molti anni. E devo dire con una piccola punta di polemica – aggiunge lo psichiatra – che ce ne ricordiamo solo in occasione delle conferenze, quando si esprimono il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio, il Papa (il videomessaggio di Papa Leone è pubblicato sul sito vatican.va, ndr)».

Alziamo l'attenzione

Piani sottolinea quanto sia urgente «alzare il livello dell'attenzione, sia in termini di organizzazione e di servizi che di risorse, programmi per far sì che questo fenomeno, anziché

continuare ad aumentare, tenda a ridursi». Un esempio: nelle scorse settimane il Ministero dell'Istruzione ha previsto un'attività di informazione nelle scuole sul Fentanyl, la sostanza oppioide che sta devastando l'America. «Può essere sufficiente – osserva Piani – un'attività di questo tipo? La verità è che nelle scuole i ragazzi sono molto più informati di noi rispetto alle sostanze e al loro utilizzo, ma anche sui problemi che le sostanze stesse comportano. E un ragazzo in situazione di fragilità (...e l'adolescenza è un'età di sofferenza) quando si rivolge alle sostanze lo fa a prescindere da tutti i rischi che questo comporta. Anzi, quella è un'età in cui la propensione al rischio è piuttosto elevata e la trasgressione attrae!». Ecco

perché risposte più efficaci, insiste lo psichiatra, sono quelle che vanno oltre la semplice informazione. «Si potrebbe, piuttosto, introdurre un insegnamento curricolare nella scuola (un'ora alla settimana, in tutte le scuole) di educazione alla salute – suggerisce –, anche sulle sostanze ma con una riflessione sui comportamenti virtuosi, perché molto spesso sono proprio le situazioni di sofferenza, la violenza, il senso di abbandono, che portano all'uso di sostanze. Più che dire che la droga fa male, bisogna agire sulla prevenzione delle cause che portano al suo utilizzo. Se un ragazzo comincia ad assumere cannabis o alcol a 12 o 13 anni, non mi si venga a dire che la colpa è sua. Siamo

piuttosto di fronte ad un fallimento sociale, ad una situazione di sofferenza che non è stata intercettata».

La responsabilità delle famiglie

Il tema dell'utilizzo dei social e delle conseguenze di questi sull'isolamento e sulla sofferenza dei ragazzi, secondo Piani, è problematico tanto quanto l'uso di sostanze. Lo psichiatra chiama in causa la responsabilità delle famiglie «perché è molto comodo mettere i figli davanti ad uno schermo, invece che dialogare con loro e aiutarli a costruire quel senso di identità che gli consenta poi di attraversare le eventuali tempeste che ci saranno, come ci sono per tutti, tenendo il timone abbastanza dritto».

Occhio al cambiamento di carattere

Un campanello d'allarme al quale le famiglie dovrebbero dare particolarmente attenzione? «Soprattutto il cambiamento di carattere – risponde Piani –, se un ragazzo fino a quel momento è stato solare e poi comincia ad isolarsi, a non voler più uscire, se non si riesce più a parlare tanto con lui... il mio consiglio è di rivolgersi subito ai professionisti e non aspettare. Meglio chiedere un consiglio di più al Sert, a una comunità, piuttosto che pentirsi dopo».

Valentina Zanella

Udine, in piazza Garibaldi fiorisce la gentilezza

Giovedì 13 novembre, Giornata mondiale della Gentilezza, piazza G. Garibaldi, a Udine, si vestirà di viola per iniziativa dei commercianti e in collaborazione con le scuole A. Manzoni, Dante e Bearzi. L'iniziativa – spiegano i promotori – nasce dal desiderio di far rifiorire il piacere di vivere gli spazi comuni, insegnando ai più giovani il valore del prendersi cura del proprio territorio. Alle 10.30, gli studenti delle tre scuole, insieme ai commercianti della piazza, accoglieranno l'assessore alla Cultura Federico Pirone e l'assessore ai Lavori pubblici Ivano Marchiol, che parteciperanno appendendo con i ragazzi i biglietti viola contenenti pensieri e riflessioni sulla gentilezza scritti dagli studenti. Con questo progetto, la comunità di Piazza Garibaldi vuole lanciare un messaggio semplice ma profondo: la gentilezza è contagiosa. L'iniziativa rappresenta il primo passo di un percorso di collaborazione tra commercianti, scuole e amministrazione, con l'obiettivo di rendere la piazza e il quartiere luoghi vivi, accoglienti e partecipati.

UDINE. Giovedì 13 novembre Seminario organizzato dal Garante Il carcere si rinnova. Spazio per dar lavoro a 15 detenuti

Lavori per la ristrutturazione del carcere di Udine «sono in dirittura d'arrivo»: dopo l'apertura dell'ala per i semiliberi, a breve, «forse già entro il prossimo mese», saranno pronti gli spazi in cui una quindicina di persone detenute potrà lavorare, restando all'interno del carcere. A farlo sapere è **Andrea Sandra**, Garante dei diritti dei detenuti e delle persone private della libertà personale del Comune di Udine, annunciando il Seminario che il suo ufficio ha organizzato per giovedì 13 novembre, in sala Ajace, dalle ore 9 alle 19. Patrocinato dal Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Udine, dall'Azienda sanitaria Universitaria Friuli Centrale, dall'ordine degli Avvocati e da quello degli Architetti, l'evento, che è aperto a tutta la cittadinanza, «ha lo scopo portare alla luce le problematiche del carcere di Udine, a partire dal sovraffollamento, che a fronte di 90 posti vede attualmente la presenza di 180 detenuti. Ma si parlerà anche di un aspetto importante e positivo: la ristrutturazione dell'ex sezione femminile, dove molti spazi sono già stati completati e resi utilizzabili, altri sono in fase di completamento e contiamo di finire tutto entro la fine

del prossimo anno». Negli ambienti ristrutturati è già operativa la sezione per i semi-liberi, ovvero quei detenuti che dormono in carcere, ma lavorano fuori in un percorso di reinserimento graduale nella società libera. «Questa sezione, che ospita 11 persone, è ben funzionante, con soddisfazione non soltanto dei detenuti, ma anche del personale di sorveglianza», afferma Sandra. In settimana, invece, ci saranno i collaudi per l'area relativa all'educazione e al lavoro. «Sono state realizzate delle aule studio molto luminose e confortevoli – prosegue il Garante – ed è la prima volta che il carcere di Udine si dota di ambienti nei quali alcune aziende potranno far lavorare le persone detenute con contratti di lavoro del tutto identici a quelli esterni. Il lavoro è importante non solo dal punto di vista economico, ma soprattutto da quello "trattamentale" per consentire il reinserimento. Le aziende che opereranno nel carcere sono già state identificate: una cooperativa veneta che si occupa di assemblaggio e una sartoria. I detenuti impiegati, una quindicina, saranno scelti in base alle relazioni degli educatori. Mi auguro si possa partire già con il prossimo

mese». Gli ultimi due interventi strutturali saranno, infine, una sala multifunzionale costruita ex novo, da 100 posti, per attività di spettacolo e cultura, con protagonisti anche i detenuti, aperto alla città (avrà pure un accesso dall'esterno), e un campo di calcio in erba sintetica». Nel corso del seminario si tratteranno anche altri argomenti. Di salute mentale in carcere, problema di sempre più difficile gestione e che richiederebbe strumenti diversi, parleranno il direttore del Dipartimento di Salute mentale, Marco Bertoli, e la psichiatra del carcere, Alessia Lestani. A seguire un dibattito su possibili riforme delle carceri, osservate dal punto di vista femminile con interventi di Susanna Ronconi, saggista, Giovanna Del giudice, psichiatra, Giulia Melani, sociologa e presidente della Società della ragione, Sarah Grieco, esperta di giustizia riparativa, Letizia Lo Giudice, avvocatessa, Sofia Ciuffoletti, Garante di Firenze, e Natalia Rombi, docente di Procedura penale all'Università di Udine. «L'auspicio è che dagli approfondimenti possano uscire proposte da suggerire al Governo», conclude Sandra.

Stefano Damiani



Le nuove stanze per l'attività lavorativa cui potrà accedere una quindicina di detenuti



Rendering della sala teatrale

UDINE. Messe per i detenuti

Nella chiesa dei padri Vincenziani di Udine, in via Marangoni 105, continua l'appuntamento mensile con la Santa Messa per pregare per le persone detenute e i loro familiari e in suffragio dei suicidi avvenuti in carcere promosso dalla Cappellania penitenziaria diocesana. Lunedì 17 novembre, alle 8.30, la Messa sarà celebrata da don Davide Gani.

SCUOLA APERTA

PARTNERSHIP
CON GOOGLE
EDUCATION
PER PROGETTO
GEMINÌ

→ **SCUOLA PRIMARIA**

→ **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

→ **ISTITUTO TECNICO**
MECCATRONICO
INFORMATICO

→ **CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE**
AUTOMOTIVE
MECCANICO
ELETTRICO
INFORMATICO

PRENOTA una visita

0432 493911 SU APPUNTAMENTO

o ti aspettiamo... all' **OPEN DAY!**

SAB 10 GENNAIO
dalle 14.00 alle 18.00

via don Bosco, 2 | Udine

0432 493911

www.bearzi.it

Ad Aquileia l'incontro dei Vescovi con i cappellani Situazione critica nelle carceri del Nordest. Più accompagnamento

Tra Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige nelle carceri attualmente sono ristrette 3.912 persone, su una capienza di 2.857 posti, con un sovraffollamento del 137% (superiore alla media nazionale del 121%). Le situazioni più critiche riguardano Verona (186%), Treviso (181%), Venezia maschile (163%) e Trieste (151%). Il minorile di Treviso raggiunge il 200% di sovraffollamento. Il 52% dei detenuti è straniero, con punte del 75% a Trieste. Le provenienze principali sono Marocco, Albania, Romania, Tunisia, Nigeria. Sono alcuni dei dati emersi ad Aquileia nell'incontro dei Vescovi del Triveneto con una folta rappresentanza delle cappellanerie delle carceri del Nordest, svoltosi martedì 11 novembre per fare il punto della situazione in questo ambito. Nelle 15 diocesi del territorio della Conferenza episcopale del Triveneto – è stato richiamato – sono presenti 17 strutture penitenziarie: 13 case circondariali, 2 case di reclusione (Padova maschile e Venezia femminile), 1 carcere di alta sicurezza (Tolmezzo) e 1 istituto penale per minorenni (a Treviso, in trasferimento a Rovigo). Il 70% dei detenuti ha

già una sentenza definitiva, il 20% è in attesa del primo giudizio, il 10% in fase di appello. Almeno 8 detenuti su 10 che entrano in carcere hanno problemi di dipendenze da sostanze, alcol o gioco d'azzardo. Tra i più giovani è diffuso l'uso improprio di farmaci assunti in modo non terapeutico. Il 10% presenta malattie psichiatriche certificate, il 30% soffre di disturbi della personalità. Nelle carceri del Nordest lavorano 2.445 dipendenti (2.171 appartenenti alla Polizia penitenziaria). Nonostante le assunzioni degli ultimi anni, permane una carenza cronica di circa il 10%. L'attività pastorale nelle carceri, in questi ultimi tempi, ha visto la novità del passaggio dalla figura del singolo cappellano alla costituzione di équipe pastorali articolate che comprendono uomini e donne, dipendenti e volontari, sacerdoti, persone consacrate e fedeli laici che operano insieme. La Chiesa cattolica, inoltre, come servizio all'ecumenismo e al dialogo interreligioso, si adopera per facilitare l'accesso alle guide spirituali delle altre confessioni. Guardando al dopo carcere si è sottolineato che molte realtà ecclesiali si rendono disponibili ad

accogliere persone in misure alternative attraverso affidamento in prova, semilibertà, lavori di pubblica utilità. Resta però la necessità di maggiore accompagnamento e informazione su come attivarle. In molte diocesi si registra una positiva sinergia tra Caritas e Cappellania del carcere. Tra gli altri obiettivi pastorali per il futuro sono stati citati l'attivare progetti strutturati di pastorale carceraria; promuovere sinergie tra enti ecclesiali, parrocchie, famiglie religiose o privati per accogliere persone in misura alternativa o reinserimento post-detenzione, accompagnando e sostenendo sempre più l'attivazione delle misure alternative al carcere, sensibilizzare la comunità civile ed ecclesiale sul mondo del carcere e della giustizia. Il gruppo dei cappellani delle carceri del Nordest auspica inoltre di organizzare nei primi mesi del 2026 un incontro unitario con i direttori degli istituti dell'area, alla presenza dei Vescovi che hanno appoggiato tale richiesta, per costruire o rafforzare la collaborazione. I Vescovi, durante il dialogo su questi temi, hanno incoraggiato e sostenuto, con gratitudine, l'attività dei cappellani e dei loro collaboratori.

I dubbi sul progetto di messa in sicurezza del fiume che l’Autorità di Bacino non ha dissipato

Tagliamento, le risposte mancate e la svolta obbligata

L’audizione di esperti tenutasi presso l’Autorità di Bacino delle Alpi Orientali (Abao), seguita alla mozione del consigliere regionale Maurmair e concepita per chiarire gli interventi previsti dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (Pgra) aggiornato e reso operativo con la Delibera Regionale n. 530/2024, si è risolta in un palese "balletto istituzionale". Questo processo, lungi dal produrre un dialogo costruttivo, è servito a legittimare politicamente decisioni già prese, come dimostrato dalle immediate dichiarazioni assessoriali di voler procedere senza indugio. Come anticipato nell’analisi di vari tecnici, le risposte fornite da Autorità di Bacino e Regione non hanno affatto dissipato i dubbi, ma hanno, semmai, allargato e approfondito le perplessità. Vediamo perché: 1. L’analisi puntuale delle 74 risposte date agli esperti indicati dai Comuni, evidenzia la fragilità dell’impalcatura tecnica su cui si

basano le "grandi opere". Gran parte dei quesiti cruciali posti dalla comunità tecnico-scientifica viene liquidata con l’escamotage del rinvio alle fasi successive di progettazione – il Docfap (Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali) o il Pfte (Progetto di Fattibilità Tecnico Economica) – trasformando di fatto l’audizione in un “balletto” inutile ma anche paradossale. 2. Inoltre, non sono state effettuate valutazioni preliminari sul potenziale impatto del cambiamento climatico. Non si è tenuto conto dell’aumento del livello medio del mare (+60 cm attesi in 100 anni) né della subsidenza della fascia costiera, elementi che freneranno il deflusso alla foce. 3. L’Autorità di Bacino ammette che i dati di portata a Latisana, cruciali per dimensionare gli interventi, non sono "sufficientemente affidabili". Le domande essenziali sul trasporto solido (ghiaie e sabbie), fattore morfologico dominante per il Tagliamento, non hanno

trovato risposta. Si intende quindi procedere con opere del costo di quasi un miliardo di euro su modelli scientificamente incompleti e dati riconosciuti come incerti. 4. Inoltre, la decisione di abbandonare il progetto della traversa di Pinzano per la sua "complessità gestionale e realizzativa" in favore della traversa Dignano-Spilimbergo – che è un’opera di una complessità incredibilmente maggiore rispetto a quella nella stretta di Pinzano –, è di un’incoerenza logica e tecnica inspiegabile. L’aggiornamento del Pgra ha anche evitato la Valutazione Ambientale Strategica (Vas), un passaggio che avrebbe dovuto analizzare preliminarmente l’impatto di una strategia così pesante ed invasiva e anche così poco garantista dal punto di vista della sicurezza per le aree più a rischio di alluvione. Il processo decisionale che è stato avviato dal Pgra e poi dalla delibera regionale 530/2024 è, dunque, intrinsecamente viziato, non solo nella sua esecuzione tecni-

ca, ma anche nelle premesse politiche. Come spiegare, infatti, il "tradimento" degli interessi friulani avvenuto con la inversione delle portate al nodo del Tagliamento con il canale scolmatore Cavrato? Questa, infatti, è stata modificata per far transitare solo 1.200 m³/s nel canale scolmatore (storicamente 2.500 m³/s), destinando la portata eccedente al tratto terminale del Tagliamento (2.400 m³/s). Nella foto si nota la differenza tra la sezione del Cavrato a valle dell’incile (larghezza pari a 640 m) e quella del Tagliamento nei pressi di Cesarolo (larghezza pari a 130 m); l’inversione delle portate è difficilmente giustificabile. L’Autorità di Bacino giustifica questa scelta con la necessità di proteggere la laguna di Basileghe a Bibione, ma questa giustificazione pare poco sostenibile. Comunque sia, la Regione FVG, assecondando gli interessi veneti e mettendo a rischio il territorio di Lignano (rapp. prof. Marco Petti), e rendendo necessari costosi rialzi degli

Nella foto: l’incile del Cavrato, in giallo



argini a valle di Cesarolo, avrebbe tradito la sua missione di tutelare prima di tutto gli interessi dei suoi territori. A questo punto, si ritiene necessaria la revoca immediata della Delibera di Giunta Regionale n. 530/2024 e l’abbandono definitivo dei progetti delle grandi opere all’interno dei fiumi. Inoltre è indispensabile prevedere l’attuazione di un piano straordinario per la manutenzione e l’adeguamento del reticolo idraulico minore nella Bassa Friulana, unitamente ad un piano di gestione del rischio basato sulla riduzione della vulnerabilità (attenta analisi

del consumo di suolo e studi accurati per delocalizzazioni selettive). La sicurezza delle popolazioni non la si promette demagogicamente, la si pianifica con trasparenza, con dati completi e nel rispetto del fiume. Solo una ristrutturazione del processo consentirebbe di ricreare un clima di collaborazione e fiducia tra i territori interessati. L’alternativa è fingere di essere in presenza di un processo decisionale che guarda alle soluzioni quando invece si tratta di un processo reale che forse guarda solo alle elezioni. **ing. Giorgio Damiano** “Noi Siamo Tagliamento - ridare spazio ai fiumi”

Questa settimana, per imprevisti e urgenti problemi di stampa tipografica, l’edizione del settimanale viene suddivisa in due fascicoli. Nella seconda parte del giornale troverete le pagine dedicate a Cultura, sport e spettacoli

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a

USPI

Unione Stampa Periodica Italiana



Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B

Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice

La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell’Arcidiocesi di Udine

Stampa

Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata “La Vita Cattolica” fruisce dei contributi diretti all’editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

INDICAZIONE RESA AI SENSI DELLA LETTERA “F” DEL COMMA 2 DELL’ART. 5 DEL MEDESIMO DECRETO LEGISLATIVO

Abbonamenti

Cpp n. 262337 intestato “Editrice La Vita Cattolica”, via Treppo, 5/B Udine

Annuo	euro 62
Estero [normale]	euro 120
Estero [aereo]	euro 170

Pubblicità

Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali

Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minimo 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Ai lettori: L’EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l’informativa completa è disponibile all’indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy. Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all’atto della sottoscrizione dell’abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/B a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell’abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell’Editore “La Vita Cattolica” SRL. L’abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/B - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all’amministrazione. Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l’interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l’accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

DIALOGHI BIZZARRI di un librario e di un lettore

Scioperi di venerdì e settimana corta dei parlamentari

di **Paolo Patui**

Libraio - Guardi mi dispiace, ma la libreria è chiusa.

Lettore - Oggi? Ma è venerdì!

Libr. - Esatto. Non lo sa che si sciopera sempre di venerdì?

Lett. - Si chiama settimana corta. Ma lei contro che cosa sciopera?

Libr. - Contro i sostegni che ogni finanziaria fa mancare a editori, librai e quindi lettori.

Lett. - Beh, vada a protestare in Parlamento!

Libr. - Mi prende in giro? Oggi è venerdì!

Lett. - Appunto.

Libr. - Non lo sa che di questi tempi il Parlamento è aperto solo di martedì e di mercoledì? Ci sono le campagne elettorali in Campania, Puglia e Veneto.

Lett. - Altro che settimana corta! E agli altri italiani chi ci pensa? Con la storia che è scoppiata la pace tra Palestina e Israele, finisce che tutti gli altri problemi passano in secondo piano.

Libr. - Vuole scherzare? Sarà meglio che vada a rilegersi un po’ di Tacito.

Lett. - Che c’entra scusi?

Libr. - Ubi solitudinem faciunt, pacem appellant: fecero il deserto e lo chiamarono pace è un detto del condottiero britannico Calgaco riferito alla dominazione romana e riportato da Tacito nel suo Agricola. Se quello fra Palestina e Israele le sembra un trattato di pace...

Lett. - Lei fa sempre polemiche teoriche. Io mi riferivo alla difficoltà che un povero cittadino incontra nell’arrivare fino alla sua libreria. Ma si è accorto almeno che hanno riportato i baracconi in piazza Primo Maggio?

Libr. - Un ritorno ai bei tempi.

Lett. - Non mi faccia il nostalgico, il traffico è in tilt e adesso che iniziano pure le riprese di una fiction TV in Piazza Patriarcato il delirio è assicurato.

Libr. - È facile criticare quelli che devono decidere.

È una situazione provvisoria; hanno persino aperto un questionario sul sito del comune per raccogliere pareri e suggerimenti. Le pare poco?

Lett. - Lei mi insegna che in questo paese nulla è più definitivo di ciò che è provvisorio. Piuttosto perché non predispongono un questionario per sapere che cosa ne pensano i cittadini delle devastazioni dei cortei Pro-Pal?

Libr. - È passato un mese e siamo ancora a questionare sui vandalismi di una manciata di lazzeroni a fronte di migliaia di manifestanti pacifici?

Lett. - Ha ragione, ma sa, anche in questa città le campagne elettorali partono con largo anticipo. Dopo tutto però li ha visti i cechini sulla cupola dello stadio Friuli?

Libr. - Io allo stadio ci sono andato l’altro giorno e ho visto una bellissima partita di rugby in mezzo a un pubblico magnifico.

Lett. - Se me lo dice lei le credo; temevo si trattasse di un fake.

Libr. - Se ha bisogno di difendersi dal problema delle fake partecipi al Fake News Festival, l’unico in tutta Italia.

Lett. - Altri consigli?

Libr. - Sì. Non si faccia sfuggire il nuovo libro di Marco Pastonesi: Rugby underground. Scoprirà che la vita è come una palla da rugby, non puoi mai sapere come sarà il suo prossimo rimbalzo.

NUOVE NOMINE

VARMO. Il nuovo parroco è don Cyriacus Elelleh. Guiderà anche le Parrocchie di Belgrado, Canussio, Gradiscutta, Romans e Roveredo

Un prete di comunione. «Desidero portare unità»

«Sono un prete che vuole creare unità: a Torreano, dove sono in servizio, abbiamo lavorato insieme con molte persone, soprattutto nella pastorale giovanile. Non conosco molto le comunità di Varmo: dovrò incontrarle per lavorare assieme». Si definisce un "prete di comunione" don Cyriacus Maduawuchukwu Elelleh, sacerdote nigeriano che l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba destinerà nel Medio Friuli, in particolare alle Parrocchie di Varmo, Belgrado, Canussio, Gradiscutta, Romans di Varmo e Roveredo di Varmo. Le sei comunità sono recentemente rimaste "orfane" di pastore dopo la morte di don Franco Del Nin. E ora, per loro, l'arrivo del nuovo parroco che proviene da otto anni di servizio proprio a Torreano e Prestento, nella Collaborazione pastorale di Cividale. «Mi trovo bene qui a Torreano, ma la disponibilità al cambiamento, per il bene della Chiesa, c'è sempre. Vado a Varmo per stare con la gente», spiega ancora don Elelleh. Nato nel 1971 ad Amiri, nel sud della Nigeria, don Elelleh è stato ordinato sacerdote nel 2002 per la Diocesi di Orlu. In Nigeria don Cyriacus Elelleh ha conseguito il baccalaureato in Teologia e il diploma in Comunicazione di massa. È stato vice-rettore del Seminario Custos Ecclesiae di Uzii e direttore dell'Associazione di promotori di interesse nella vocazione sacerdotale della Diocesi di Orlu. Dal punto di vista pastorale, dal 2004 al 2006 è stato cappellano e, successivamente,

parroco nella Parrocchia del Sacro Cuore di Amaigbo, assistendo anche i degenti del locale nosocomio in qualità di cappellano ospedaliero. Dal 2006 al 2009 ha lavorato nel seminario provinciale della Madonna Sede della Sapienza a Owerri. Poi, dal 2010 al 2012 è stato parroco nella parrocchia di San Giovanni a Urualla dove ha svolto anche incarichi di insegnamento e di direzione della scuola secondaria. Giunto in Italia nel luglio di 2012, ha studiato diritto canonico all'istituto San Pio X di Venezia, dove ha conseguito dapprima la

Licenza in diritto canonico (2015) e successivamente il Dottorato (2020). In Friuli dal 2017 in qualità di sacerdote fidei donum, è subito entrato in servizio nella Collaborazione pastorale di Cividale del Friuli. Nelle Parrocchie di Varmo il nuovo parroco potrà contare anche sul servizio di don Adolphus Ikechukwu Egwim, collaboratore pastorale a sua volta nigeriano; l'amministrazione parrocchiale delle sei comunità varmesì, invece, resta temporaneamente in capo al vicario foraneo del Medio Friuli,



Don Cyriacus Maduawuchukwu Elelleh

don Maurizio Zenarola. «Credo molto nell'unità – ribadisce in chiusura don Ciryacus –: a Varmo conto di trovare persone disponibili a questo: operare insieme! Così costruiamo qualcosa

di più grande rispetto al lavoro da soli». La data dell'ingresso di don Elelleh sarà resa nota prossimamente.

Servizi di Giovanni Lesa e Valentina Viviani

Trivignano Udinese e Clauiano.

Don Martin a supporto di mons. Brida

Sarà don Valentino Martin ad affiancare il neo-parroco mons. Paolo Brida nella guida delle Parrocchie di Trivignano Udinese e Clauiano, che comprendono anche le comunità di Melarolo e Merlana. Inizialmente destinato ad Artegna, don Martin prenderà invece servizio nella Collaborazione pastorale palmarina. Domenica 16 novembre le sei comunità della Collaborazione pastorale accoglieranno il nuovo parroco, mons. Paolo Brida, che guiderà appunto le Parrocchie di Palmanova e Ialmicco, Bagnaria Arsa e Sevegliano, Trivignano Udinese e Clauiano (*ne scriviamo a pagina 27*). In queste due ultime Parrocchie don Martin sarà parroco in solidum, mentre mons. Brida sarà parroco moderatore: d. Martin sarà la guida

pastorale, mentre gli aspetti amministrativi e la legale rappresentanza saranno in capo a mons. Brida. Nella Collaborazione pastorale di Palmanova proseguono il loro servizio mons. Angelo Del Zotto, già parroco e ora collaboratore parrocchiale, che mantiene il suo incarico di vicario per la Forania del Friuli centrale e il padre stimmatino Pasquale Cavallo. La data dell'ingresso di don Valentino Martin sarà resa nota dall'Arcidiocesi udinese prossimamente.

Chi è don Valentino Martin

Nato nel 1964 a Palmanova, cresciuto nella Parrocchia di Sevegliano, dopo gli studi in Teologia Valentino Martin è stato ordinato

presbitero nel 1992 da mons. Alfredo Battisti. Vicario parrocchiale a Codroipo fino al 1995, ha poi assunto la guida della vicina Parrocchia di Rivolto. Nel 2002 il trasferimento a San Giorgio di Nogaro, come vicario parrocchiale, assumendo anche la guida della comunità di Porto Nogaro e nel 2005 un ulteriore spostamento, questa volta in Carnia, come parroco di Socchieve, comunità che ha retto fino a quando, nel 2010, è stato trasferito nelle Parrocchie di Coseano e Cisterna, di cui ha assunto effettivamente la guida nel 2018. Nel 2023 gli è stata affidata anche la vicina parrocchia di Barazzetto. Le tre comunità del Friuli collinare saluteranno prossimamente il loro parroco, destinato dunque a proseguire il ministero nella Forania



Don Valentino Martin

del Friuli centrale. Al suo posto subentrerà come parroco don Maurizio Michelutti; l'amministrazione delle tre comunità sarà però affidata a mons. Daniele Calligaris.

Torreano/Prestento. Don Gordian Ibeto succede a don Elelleh

Don Gordian Chukwumaeze Ibeto sarà vicario parrocchiale a Torreano e Prestento, nella Collaborazione pastorale di Cividale del Friuli. Nelle due Parrocchie – che comprendono rispettivamente anche le piccole comunità di Tamoris, Costa, Canalutto, Reant, Masarolis; Togliano, Montina e Ronchis, diverse delle quali situate in montagna – don Ibeto succede a don Ciryacus Maduawuchukwu Elelleh, a sua volta vicario parrocchiale, che sarà trasferito nelle comunità del comune di Varmo in qualità di parroco (*articolo in alto*). Parroco di Torreano e Prestento resta mons. Livio Carlino, che prossimamente (in data da definirsi) presiederà una Santa Messa in cui sarà introdotto il



Don Gordian Chukwumaeze Ibeto

nuovo vicario parrocchiale.

Chi è don Gordian Chukwumaeze Ibeto

Gordian Ibeto è nato il 31 luglio 1975 a Ibiaseogbe, nel sud della Nigeria, ed è un sacerdote fidei donum della Diocesi di Orlu (la stessa di don Elelleh). Ordinato presbitero nell'agosto 2008, vive in Italia da diverso tempo:

per cinque anni è stato collaboratore e vicario parrocchiale a Reana del Rojale, servendo le comunità della Collaborazione pastorale reanese, prima di assumere – nel novembre 2023 – il servizio di vicario parrocchiale a Pontebba e Dogna. Don Ibeto lascerà dunque le due comunità del Canale del Ferro per trasferirsi sulle sponde del Chiarò, alle pendici del Monte Joanaz.

CP DI MORTEGLIANO. L'arrivo è previsto agli inizi di dicembre

Don Marchica vicario parrocchiale

al prossimo dicembre le Parrocchie della Collaborazione pastorale di Mortegliano potranno contare anche sul servizio del giovane sacerdote don Christian Marchica, in qualità di vicario parrocchiale. Assieme a Mortegliano, la Cp comprende le Parrocchie di Chiasiellis e Lavariano, oltre alle comunità del comune di Lestizza: Galleriano, Nespolo, Santa Maria di Sclaunico, Sclaunico, Villacaccia e la stessa Lestizza.

Don Marchica affiancherà, dunque, i sacerdoti già attivi nella Collaborazione: mons. Giuseppe Faidutti (parroco coordinatore e parroco di Mortegliano, Chiasiellis, Lavariano, Galleriano, Santa Maria di Sclaunico e Sclaunico), don Chawki Raffoul (parroco di Lestizza e Villacaccia), don Stefano Romanello e don Sylvain Mukeba Kaboya (collaboratori pastorali). Nella Cp operano anche don Roland Noel Mulumba Mukengeshayi e mons. Guido Genero,



Don Christian Marchica

quest'ultimo attualmente amministratore parrocchiale di Nespolo.

Chi è don Christian Marchica

Christian Marchica, classe 1995, è stato ordinato presbitero nel 2020 dall'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato. Dopo il servizio di vicario parrocchiale nelle comunità udinesi di San Marco e della Beata Vergine di Fatima, ha iniziato un percorso di studi all'Istituto di Liturgia pastorale

"Santa Giustina" di Padova, contestualmente alla sua nomina a vice-direttore dell'Ufficio liturgico diocesano. Da novembre 2024 don Marchica è impegnato come collaboratore pastorale nella Cp di Rivignano, incarico che lascerà per prendere servizio nella Cp di Mortegliano. Don Marchica è anche responsabile pro tempore del Servizio diocesano di Pastorale universitaria, della Pastorale giovanile del Vicariato urbano di Udine e assistente del gruppo scout d'Europa "Udine 1".

SINDACI EMERITI. Celebrata con partecipazione a Udine la prima Giornata dedicata ai sindaci emeriti e agli amministratori regionali

«L'impegno politico sia missione di santità»

Si è svolta con buona partecipazione mercoledì 5 novembre nella chiesa della Pività a Udine, la celebrazione per la prima Giornata dedicata ai sindaci emeriti e agli amministratori regionali, iniziativa voluta con entusiasmo dal direttivo e dal presidente dell'Associazione dei Sindaci emeriti del Friuli-Venezia Giulia, Piero Mauro Zanin, e accolta con favore dall'Arcivescovo di Udine che ha presieduto il rito, affiancato dal vicario urbano mons. Luciano Nobile. Nell'omelia, **mons. Riccardo Lamba** ha sottolineato che «la politica autentica è una forma altissima di amore verso il prossimo, guidata dal discernimento e dal senso di responsabilità». Alla celebrazione hanno partecipato molti sindaci emeriti e amministratori comunali, insieme a importanti rappresentanti istituzionali, tra gli altri il prefetto di Udine Domenico Lione, il questore Pasquale Antonio De Lorenzo, il consigliere comunale Carlo Giacomello, delegato dal sindaco Alberto Felice De Toni, accompagnato da altri assessori e consiglieri comunali, il presidente di Anci Fvg, Dorino Favot e il presidente



di Federsanità Anci Fvg Giuseppe Napoli. Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, impossibilitato a partecipare, ha inviato un messaggio di saluto, mentre nel suo intervento il presidente **Piero Mauro Zanin** ha ricordato con passione il significato profondo dell'impegno pubblico: «Oggi celebriamo il prezioso cammino di chi ha servito con passione le nostre comunità. Un percorso fatto di sfide, decisioni prese con senso di responsabilità e cuore rivolto al bene comune». Zanin ha fatto riecheggiare la voce di Giorgio La Pira, invitando tutti a vedere nella politica una missione di umanità e santità, un impegno che

supera il semplice esercizio del potere. Ha inoltre ricordato i sindaci friulani che hanno segnato la storia regionale con dedizione, tra cui Giovanni Cosattini, artefice della ricostruzione di Udine, Ivano Benvenuti, anima della rinascita di Gemona dopo il terremoto, fino a Ettore Romoli e Guglielmo Pelizzo, veri custodi dei valori della comunità e del territorio. Ai giovani amministratori il Presidente ha lanciato un messaggio vibrante: la politica è un cammino nobile, capace di costruire società giuste, illuminate dalla bontà e dalla giustizia fraterna. «Il futuro delle nostre comunità si costruisce con cuore, coraggio e disponibilità al servizio», ha concluso.

1700 anni dopo Nicea, uniti in preghiera ad Aquileia



«1700 anni fa, i cristiani si confrontarono su temi di fede, affrontando difficoltà e disorientamento. Da questo confronto, talora anche acceso, è tuttavia scaturita la possibilità di proclamare insieme la loro fede con le parole espresse nel Credo niceno. Oggi, qui riuniti come comunità di cristiani, siamo radunati da culture e confessioni diverse, per celebrare la nostra fede comune. Cristo è in mezzo a noi». Con queste parole il patriarca di Venezia, **Francesco Moraglia**, ha richiamato la comune radice di fede agli arcivescovi e vescovi del Nordest riunitisi martedì 11 novembre ad Aquileia assieme ai rappresentanti delle altre Chiese

cristiane e ai fedeli per uno speciale incontro ecumenico di preghiera, nella basilica di S. Maria Assunta, in occasione del 1700° anniversario del Concilio di Nicea (nella foto in primo piano il vescovo Ivo Muser con don Valerio Muschi, delegato per l'ecumenismo della Diocesi di Trieste). La celebrazione ecumenica è stata promossa e organizzata dalla Commissione triveneta per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso. Un'occasione, hanno spiegato i promotori, «di fronte alle tante sfide che interrogano le nostre Chiese e la società contemporanea, per raccoglierci insieme per chiedere a Dio il dono di una rinnovata unità nella fede». **V.Z.**

la Vita Cattolica 100
da cento anni con te e per te

È arrivata! Stele di Nadâl

L'almanacco friulano
che ti accompagna
tutto l'anno

In edicola e in libreria a soli 11 euro

oppure a 7 euro in aggiunta
all'abbonamento a La Vita Cattolica



Comunicazioni

■ DIARIO DELL'ARCIVESCOVO



Giovedì 13 novembre: alle 9.30 al Seminario di Castellerio, incontro di formazione per il Clero; alle 17 in Sala Scrosoppi a Udine, "Dies Academicus" dell'Istituto superiore di Scienze religiose e dello Studio teologico interdiocesano.

Sabato 15: alle 15 a Pontebba, S. Messa in occasione dell'ingresso del nuovo parroco, don Alberto Zanier; alle 18 a Faedis, S. Messa e Cresime.

Domenica 16: alle 11 a Gonars, S. Messa e saluto al nuovo amministratore parrocchiale, padre Francesco Rossi; alle 15 a Palmanova, S. Messa in occasione dell'ingresso del nuovo parroco, mons. Paolo Brida; alle 19 in Cattedrale a Udine, S. Messa e Cresime.

Da lunedì 17 a giovedì 20: ad Assisi, Assemblea generale della Cei.

Venerdì 21: alle 10.30 in Cattedrale a Udine, S. Messa nella ricorrenza della festa "Virgo Fidelis", patrona dell'Arma dei Carabinieri; alle 20.30 nel seminario di Castellerio, veglia nel percorso delle "Notti di Nicodemo".

Sabato 22: alle 10.30 nell'oratorio di Paderno a Udine, inaugurazione dell'Università della Terza Età; alle 15 a Rivignano, S. Messa in occasione dell'ingresso del nuovo parroco, don Francesco Ferigutti.

Domenica 23: alle 11 a Latisana, S. Messa e Cresime; alle 16 in Cattedrale, S. Messa in occasione dell'ordinazione sacerdotale dei diaconi don Manuel Minciotti e don Luigino Vit.

GIOVANI. Iscrizioni aperte all'originale proposta "Faith & Food", del Seminario interdiocesano. Per condividere domande di fede, dubbi, curiosità, sensibilità. Cibo per il corpo e per l'anima

Cena di gala con i seminaristi

Avete presenti quelle cene di lavoro in cui varie persone si riuniscono attorno a un tavolo imbandito per mangiare insieme e parlare di argomenti professionali? Ecco: sostituiamo la parola "lavoro" con "fede" e "professionali" con "spirituali" e troviamo la ricetta dell'iniziativa che il Seminario interdiocesano proporrà, per la prima volta, il prossimo 5 dicembre. Per giunta in un luogo particolare: la sua sala da pranzo. "Faith & Food" (letteralmente "Fede e cibo") è il titolo di questa serata, versione cattolica del fast food che è tutto fuorché fast (anzi: si inizierà alle 20 e ci si potrà ritagliare tutto il tempo necessario, eventualmente fino alla tarda serata), ma ha molto a che fare con il food, il cibo, per il corpo e l'anima. E che si rivolge principalmente (ma non soltanto) a giovani dai 18 ai 30 anni che hanno in sé domande importanti di fede, dubbi, perplessità, sensibilità. Una cena di gala, insomma, come anche i canali social del Seminario stanno anticipando già da questi giorni. «Vogliamo far emergere domande di senso e di fede in un contesto di convivialità, incontrandoci in una cornice speciale, particolare, che difficilmente si vive in altri momenti» spiega **Matteo Ranieri**, seminarista al quinto anno di studi e referente per l'iniziativa. «Il 5 dicembre Castellerio diventerà un grande arcipelago dove ci saranno vari tavoli in cui, appunto, ci si potrà sedere e cenare insieme. E lì avviare discussioni su tematiche di fede a partire da ciò che portiamo nel nostro cuore, per conoscerci e scoprirci innanzitutto come persone in cammino. E poi perché la verità si trova davvero insieme, nel dialogo, più che in monologhi o in soliloqui». La serata di

"Faith & Food", dunque, vuole essere una proposta nata a tavola e non a tavolino, in base alle domande che albergano nei cuori delle persone sedute attorno. Immaginiamo il grande refettorio del Seminario disseminato di 5-10-15 tavoli attorno ai quali giovani di varie età – compresi i seminaristi stessi – discutono di fede e, tra un boccone e l'altro, mettono nel piatto comune le proprie sensibilità diverse e domande profonde. «Vogliamo davvero che sia qualcosa di salato, di sensato, di pepato: non abbiamo paura di questo», afferma Ranieri. «Credo, poi, che la proposta richiami l'immagine evangelica di Gesù a tavola che crea discussioni e parabole. I suoi, anche i più lontani, lo rintracciano e lo interrogano a tavola. E lui si lascia interrogare.» Concretamente, per la partecipazione all'iniziativa è richiesta un'iscrizione su un modulo on-line disponibile sul sito web e sui canali social del Seminario, da compilarsi entro il 29 novembre. La cena – con menu a sorpresa – sarà particolarmente curata e sarà preparata da una coppia di ristoratori. Per i partecipanti il costo è di 20 euro tutto compreso. «Consigliamo di venire vestiti abbastanza eleganti – anticipa infine Ranieri –



proprio perché è un evento unico e importante e la fede ha bisogno anche di parole e presenze belle. E poi saremo già nel clima dell'Avvento, che ci aiuterà a vivere al meglio la serata».

Giovanni Lesa e Valentina Pagani

Il punto sulle Collaborazioni pastorali, proseguono gli incontri nelle Foranie



Si è aperta martedì 11 novembre a Palmanova la serie di incontri nelle Foranie per proseguire il breve processo di revisione del progetto delle Collaborazioni pastorali. Animati dal vicario generale mons. Dino Bressan e dal delegato episcopale per la pastorale mons. Ivan Bettuzzi, gli incontri di discussione sono aperti a presbiteri e diaconi, direttori e direttrici dei Consigli pastorali di Collaborazione e referenti

degli ambiti pastorali.

Le tappe successive saranno lunedì 17 novembre alle 20.30 a Cividale (Forania del Friuli orientale), giovedì 20 novembre allo stesso orario in oratorio a Codroipo (Medio Friuli) e sabato 22 novembre alle 9.30 nella Casa della gioventù di San Giorgio di Nogaro (Bassa friulana). Il calendario completo, con i temi all'ordine del giorno, è pubblicato su www.diocesiu dine.it.

UDINE. Messe per i detenuti

■ Nella chiesa dei padri Vincenziani di Udine, in via Marangoni 105, continua l'appuntamento mensile con la S. Messa per le persone detenute e i loro familiari e in suffragio dei suicidi avvenuti in carcere promosso dalla Cappellania penitenziaria diocesana. Lunedì 17 novembre alle 8.30 la Messa sarà celebrata da don Davide Gani.

PAROLA DI DIO

«Con la perseveranza salverete la vostra vita»

16 novembre
XXXIII Domenica
del Tempo
Ordinario
(Anno C)

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Mt 3, 19-20; Sal 97; 2 Ts 3, 7-12; Lc 21, 5-19.

L'evangelista Luca in questa domenica ci presenta il discorso di Gesù sulla fine dei tempi, e lo fa con un linguaggio apocalittico. Il brano del vangelo inizia con l'ammirazione che alcuni pellegrini riservavano alla bellezza del tempio di Gerusalemme. E Gesù annuncia la fragilità dell'edificio, «non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta». Nessuna realizzazione umana dura per sempre. In risposta alla domanda, quando dunque accadranno queste cose? Gesù annuncia un tempo segnato da eventi negativi causati da sia fenomeni naturali che da azioni umane. Un tempo difficile che rispecchia il nostro mondo odierno segnato da guerra, rivoluzioni, pestilenze, terremoti. Una situazione che tante volte rischia di chiuderci in una paura insormontabile

oppure in un'azione passiva e in un vivere segnato da un grande indifferentismo. Credo che il messaggio principale che questo brano del Vangelo ci consegna sia proprio questo: come vivi questo momento di difficoltà? Con quale spirito il credente in Cristo deve affrontare il tempo presente segnato da eventi catastrofici, persecuzioni e opposizioni? «Badate di non lasciarvi ingannare», dice il Signore. L'ansia generata non diventi paura che ci blocca nel vivere questo momento presente che il Signore ci dona. Nelle vicende della storia il cristiano è chiamato a leggere i segni della presenza del Signore, che ci ha promesso: «Io sono con voi fino alla fine del mondo» (Mt 28, 20). Siamo chiamati ad abitare questa nostra storia con la certezza che ad accompagnarla è l'azione provvidente e rassicurante di Dio.

Questa nostra storia – non il passato né il tempo futuro – va presa sul serio vivendone le sfide, le gioie e anche i dolori che la contrassegnano, nella certezza che essa è portatrice di un germe di speranza. «Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita», dice il Signore. Questo nostro tempo è il tempo in cui è chiesto ai discepoli di Gesù di perseverare. Cioè continuare ad amare e sperare, lottare e non farsi sopraffare dal male. La perseveranza ci aiuta a non seppellire mai la speranza, a tenere sempre alta la testa e a non piegare su noi stessi. La perseveranza è la capacità di "restare sotto" nonostante i ripetuti fermenti, con fermezza nel cammino cristiano. L'importante è non cedere, non scoraggiarsi. Dice il Signore: l'insuccesso è parte della storia, però mai seppellire la speranza. Anzi, le persecuzioni e le

opposizioni, che a volte arrivano anche dalle persone più vicine, dovrebbero diventare un'opportunità per rendere testimonianza a Lui. Un'occasione per mostrare la nostra fiducia nell'amore del Signore che di fronte all'odio ci fa rispondere con l'amore e con il perdono all'offesa subita. Il brano del vangelo si conclude con la promessa rassicurante: «Nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto» dice il Signore. Ecco la forza del cristiano, la promessa della presenza continua del Signore, diventa la forza a vivere anche nei momenti difficili. Vivere significa lottare, diceva il filosofo Seneca. E la lotta richiede coraggio, voglia di vincere, entusiasmo. «Sii fedele fino alla morte e ti darò la corona della vita» (Ap 2, 10).

don Raymond Darkwah

Sparatoria in via Della Roggia a Udine, con tre feriti

Una sparatoria è avvenuta dopo le 18 di martedì 11 novembre in via della Roggia, a Udine, non lontano dalla sede della Regione Friuli-Venezia Giulia. Nello scontro tre persone sono rimaste ferite, due delle quali in maniera molto grave. Tutti sono stati ricoverati all'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. A quanto risulta dalle prime informazioni –

diffuse poco prima che questo numero di Vita Cattolica andasse in stampa – le due persone più gravi sono due uomini, di 23 e 38 anni, colpiti rispettivamente all'addome e al fianco. Uno di loro appena giunto a nosocomio friulano era in condizioni disperate, mentre il terzo era in codice giallo. Più lievi le ferite del quarto che sarebbe arrivato in ospedale con mezzi propri. Sulla vicenda indaga la Polizia. Secondo le prime



ricostruzioni, la sparatoria sarebbe frutto di un regolamento di conti tra famiglie rom. Una persona è uscita da uno stabile al civico 5 di via della Roggia, sparando.

Condanna della politica regionale, a partire dal presidente Fedriga, per il grave episodio. Ma non mancano le polemiche dell'opposizione in Consiglio comunale

Minacce di morte a Venanzi e Marchiol

Sono un segnale molto preoccupante le minacce di morte recapitate al vicesindaco di Udine, Alessandro Venanzi, e all'assessore Ivano Marchiol attraverso una lettera anonima, giunta una settimana fa via posta ordinaria al protocollo comunale e indirizzata a Venanzi personalmente. A dare la notizia del fatto è stato lo stesso vicesindaco, nella mattinata di lunedì 10 novembre, nel corso di una conferenza stampa cui ha partecipato tutta la Giunta con il sindaco Alberto Felice De Toni. Nella lettera, ha fatto sapere Venanzi, gli si è intimato di far dimettere Marchiol «entro fine novembre» «altrimenti mettiti anche

tu il giubbotto antiproiettile». Per il vicesindaco si tratta della terza minaccia di morte in sei mesi. Nel primo caso era stata coinvolta anche la figlia di cinque anni; nel secondo, sui social erano comparsi insulti e frasi di avvertimento. «Non ho paura, continuo il mio lavoro con la stessa passione» ha detto **Alessandro Venanzi**, spiegando di aver denunciato ogni episodio. «Ma serve fermarsi un momento: il linguaggio pubblico è diventato duro e aggressivo. Le parole superano certi limiti e rischiano di trasformarsi in violenza». Poi ha aggiunto: «Non sono toni caratteristici del popolo friulano. Udine è una città dialogante e aperta, dobbiamo difendere questo



Venanzi



Marchiol

spirito». **Ivano Marchiol**, dal canto suo, ha invitato tutti «ad abbassare i toni e difendere un dialogo democratico corretto» e parlato di «bullismo e illazioni» che negli ultimi mesi hanno superato livelli di guardia, ribadendo che «nessuno farà un passo indietro». Il sindaco, **Alberto Felice De Toni**, insieme con l'intera giunta e i capigruppo consiliari, ha scelto di rendere pubblica la vicenda dopo aver informato prefetto e questore. «Non è un caso isolato» ha detto. «Ci sono state altre minacce in passato e l'accanimento verso singoli assessori è fuori luogo. La nostra è un'azione di coesione per respingere ogni forma di

intimidazione». Unanime condanna è venuta dalle forze politiche in Consiglio regionale, a partire dal presidente **Massimiliano Fedriga**: «Ogni forma di intimidazione - ha detto il massimo esponente dell'esecutivo regionale - è inaccettabile e va condannata con fermezza. Le istituzioni e i loro rappresentanti devono poter svolgere il proprio ruolo in un clima di rispetto e confronto civile, mai di odio o violenza». L'opposizione in consiglio comunale però (Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia Identità Civica) ha diffuso un comunicato in cui sostiene che le minacce sarebbero riconducibili a episodi risalenti all'anno scorso commessi da un vicino di casa di Venanzi che si sarebbe già scusato, arrivando a parlare di «messa in scena». Dura la risposta del sindaco De Toni, che ha precisato che la lettera di minaccia è datata 23 ottobre 2025: «Chi ceca lo scontro di partito di fronte a parole di questa violenza dimostra di non comprendere l'importanza del proprio ruolo istituzionale».

S.D.

Basaldella. Il 16 novembre Messa con mons. Mazzocato

Parrocchia da 105 anni

Domenica 16 novembre, con la Santa Messa delle ore 10.30, presieduta dall'arcivescovo emerito di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, si concluderanno i festeggiamenti per i 105 anni di vita della parrocchia di Basaldella, istituita nel 1920 e intitolata a San Martino Vescovo. In preparazione alla solenne celebrazione è previsto, da giovedì 13 a sabato 15 novembre, nella chiesa

parrocchiale alle 19, un triduo di preghiera presieduto da don Maurizio Michelutti. E sabato 15, dalle 17.30 alle 18.30, sarà possibile accostarsi al sacramento della Confessione. «Dagli incontri di riflessione organizzati quest'anno, rivisitando il passato – afferma il parroco, **don Denis Ekyoci** – sono apparsi evidenti segni della presenza di Dio nei vari momenti della storia di questa comunità, mettendo in luce una

lunga schiera di paesani, laici e consacrati, che ci hanno tramandato i segni tangibili di fede in Dio e di generosità. La testimonianza di questi fratelli e sorelle richiama oggi la nostra responsabilità a mantenere viva la fiamma della fede che ci hanno trasmesso. Per rispondere a questa missione occorre ritrovare e rinforzare il senso di appartenenza che integra partecipazione, collaborazione e coraggio della testimonianza».

S. Maria di Castello aperta per restauri



In occasione dell'intervento di restauro attualmente in corso nella Pieve di Santa Maria di Castello, martedì 18 novembre, alle ore 15, sarà eccezionalmente possibile ammirare da vicino le opere lignee conservate nella prima e più antica chiesa di Udine, che sorge sulla salita del colle del Castello. Sarà un'opportunità unica per osservare il lavoro di restauro e conoscere da prospettive inedite alcune preziose sculture lignee policrome, tra cui una Dormitio Virginis (XV sec.) e un Crocifisso (sec. XVII). A guidare i partecipanti saranno la curatrice del Museo del Duomo, Maria Beatrice Bertone, e i restauratori della ditta Laar di Domenico Ruma. L'incontro si propone come momento di osservazione e approfondimento dedicato ai processi di conservazione e valorizzazione artistica. L'intervento di restauro in corso è finanziato dal gruppo Glp. La partecipazione alla visita guidata è gratuita, la prenotazione è obbligatoria: museo@cattedraleudine.it

Feletto. Proiezione al teatro Maurensig

Film sui mulini

Si avvicina la nascita dell'Ecomuseo delle Rogge: pronte a partire, il 14 novembre e il 4 dicembre, due iniziative – promosse dall'associazione Anthropoi XXI – che sono tappe importanti verso il riconoscimento della realtà ecomuseale work in progress presso la sede espositiva del Mulino storico di Adegliacco (già Dominissini, nella foto). Il 14 novembre alle ore 18, nel Teatro Immersivo Paolo Maurensig di Feletto Umberto, verrà presentato il filmato in forma di storytelling dal titolo «L'operosità dell'acqua. Memoria, mestieri e paesaggi attorno agli opifici idraulici di ieri e di oggi», che racconta studio, valorizzazione e presenza sul territorio di mulini, battiferro e segherie che rendevano le comunità autosufficienti. La stessa proiezione entrerà a far parte dell'allestimento espositivo all'interno del Mulino di Adegliacco. Il 4 dicembre, proprio al Mulino di Adegliacco, verrà inaugurata la mostra temporanea dal titolo «Guerra e

pane», incentrata sui temi della capacità produttiva industriale e familiare della regione durante i due conflitti mondiali. La mostra – che sarà visitabile fino al 17 maggio 2026 – indaga gli aspetti legati al sostentamento delle truppe militari e quello dell'alimentazione della popolazione civile schiacciata tra le molte restrizioni e la mancanza di forza lavoro maschile. Testimonianze fotografiche e multimediali, documenti d'archivio, oggetti, racconteranno di anni poco analizzati sotto il profilo antropologico ed etnografico, che sono aspetti fondamentali nella narrazione di ogni ecomuseo.



Notizie flash

UDINE. Coro Pressacco

Uniud da 10 anni. Concerto

■ Ha raggiunto l'importante traguardo dei 10 anni di attività il Coro «Gilberto Pressacco» dell'Università di Udine. Per festeggiare la ricorrenza il gruppo fondato e diretto da Fabio Alessi, docente del Dipartimento di Matematica, Informatica e Fisica, terrà un concerto in programma sabato 15 novembre, alle ore 17.30, nell'aula magna di Piazzale Kolbe a Udine. Oltre al «Pressacco», parteciperanno il Coro Panarie di Arterga e l'Accademia Corale «Vittore Veneziani» di Ferrara. Il repertorio del coro spazia dalla polifonia classica al folk internazionale. Particolare attenzione è riservata inoltre al repertorio friulano.

UDINE. Laboratorio

di disegno con Zambon

■ Il Museo del Duomo di Udine propone un nuovo percorso laboratoriale dedicato al disegno a mano libera e alla sperimentazione artistica: «Nuove interpretazioni – Giochi di-segno» è il titolo dell'iniziativa che sarà condotta dalla docente Tamara Zambon. Il laboratorio si articola in tre incontri – venerdì 14, 21 e 28 novembre, dalle 15 alle 18, nel Museo, in piazzetta beato Bertrando di Saint Geniès a Udine. L'attività è rivolta ad adulti e ragazzi che desiderano approfondire o scoprire le tecniche del disegno e del chiaroscuro, in un contesto stimolante e ricco di spunti artistici. Il laboratorio prevede lo studio della composizione dal vero nei suoi valori formali e tonali; l'osservazione e interpretazione delle opere presenti nel Duomo, utilizzate come soggetti dei disegni; la ripresa dal vero o rielaborazione libera, secondo la sensibilità di ciascun partecipante. Zambon, laureata all'Accademia di Belle Arti di Venezia, è artista e ritrattista. La sua ricerca abbraccia numerose tecniche – dall'affresco alla gouache, dall'olio alla china – e include esperienze nell'illustrazione per l'infanzia, con collaborazioni con Einaudi Ragazzi e il maestro Jozef Wilkon.

UDINE. Pranzo solidale

a San Giuseppe



■ Domenica 16 novembre, dalle ore 12.30, nella Parrocchia di San Giuseppe a Udine (viale Venezia 285), «Pranzo della solidarietà» a sostegno della Casa del parto di Gatongati (Burundi). Durante il pranzo, il parroco don Emmanuel Runditse illustrerà il nuovo progetto attraverso testimonianze dirette e la proiezione di foto e filmati. La quota per persona è di 18 euro, che comprende stuzzichini, paella e dessert. Per informazioni e prenotazioni cell. 338 2017973.

Arta Terme. Nuovo ambulatorio. Con giovane medica

Quando la sanità ha il coraggio di andare in controtendenza. Una dottoressa di Villa Santina sceglie di restare in Carnia. Intanto vengono messe in sicurezza anche le strade



L'inaugurazione del nuovo ambulatorio

Arta Terme alle prese con problemi di assistenza sanitaria e di sicurezza stradale. Peraltro avviati a soluzione. Ed anche per questo ce ne occupiamo. L'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, ha inaugurato il nuovo ambulatorio medico affidato alla dottoressa Chiara Vriz, originaria di Villa Santina. Alla cerimonia hanno partecipato il sindaco Andrea Faccin, i membri dell'Amministrazione comunale, il parroco don Ivo Dereani, che ha impartito la benedizione, e numerosi cittadini. «Questa – ha commentato Riccardi – è una di quelle giornate da ricordare per le piccole comunità e per le comunità di montagna: l'apertura di un nuovo ambulatorio di medicina generale rappresenta un presidio sociale e sanitario fondamentale. Quando una giovane dottoressa

decide di rimanere nella propria terra, di mettere a disposizione competenze e passione per la sua gente, questo diventa un segno concreto di speranza e di fiducia nel futuro». La sede, ospitata nei locali dell'ex ufficio turistico acquisiti dall'Amministrazione comunale dalla Regione, è stata completamente ammodernata e organizzata per offrire un ambiente funzionale e confortevole. Soffermandosi sulle urgenti riforme della sanità, l'esponente della Regione ha osservato che «oggi serve una visione condivisa e riforme che mettano al centro la prossimità, l'equilibrio tra specializzazioni e medicina territoriale e il riconoscimento pieno del ruolo del medico di famiglia. Le giovani donne che scelgono la professione medica devono poter conciliare il lavoro con la vita familiare senza dover rinunciare alla carriera – ha poi

sottolineato Riccardi –. È un tema che abbiamo posto a livello nazionale e che trova oggi una prima risposta: l'accordo collettivo consentirà di modulare non solo le ore, ma anche il numero degli assistiti, garantendo alle dottoresse condizioni più eque e sostenibili per continuare a esercitare la loro vocazione». L'assessore alla Salute ha aggiunto che la Regione «sta lavorando per rendere più attrattivo il percorso dei giovani medici e per introdurre, già con la prossima legge di stabilità, norme che permettano di equiparare il livello formativo e contrattuale degli specializzandi, così da garantire una maggiore stabilità nel tempo». Quanto al tema della sicurezza stradale, è stato sottoscritto in Prefettura a Udine il Protocollo d'intesa per la gestione delle emergenze in caso di interruzione della viabilità sulla Sp 111 di Alzeri, in Comune di Arta Terme. Hanno

condiviso le firme i sindaci dei Comuni di Arta Terme, Sutrio, Ravaschetto, Cercivento, Paluzza e Treppo-Ligosullo, la Protezione civile regionale, Anas, Ente di decentramento regionale di Udine (Edr), Polizia stradale di Udine, Comando provinciale Carabinieri di Udine, Comando provinciale Vigili del Fuoco di Udine, Sala operativa regionale emergenze (Sores), Comando Polizia locale della Comunità di montagna della Carnia e del Comune di Sutrio. «Il Protocollo rappresenta un importante strumento di coordinamento interistituzionale che garantisce una risposta tempestiva ed efficace in caso di emergenze sulla viabilità carnica interessata dal cantiere Anas. Assicuriamo così la continuità dei collegamenti nella vallata e la sicurezza di residenti e utenti della strada», ha commentato Riccardi.

Notizie flash

TOLMEZZO/1.

Convegno su Bruno Lepre

■ Nel 1975 l'approvazione della Legge n. 39 sancì il passaggio alla maggiore età a 18 anni, segnando una tappa fondamentale nella storia dei diritti civili in Italia. Un motivo d'orgoglio anche per la Carnia, grazie al contributo del primo firmatario, il Senatore Bruno Lepre, originario di Ovaro. Venerdì 14 novembre, alle 18.15, nella sala conferenze del Centro servizi museale, si terrà un incontro che prende spunto da questa ricorrenza significativa. L'appuntamento intende rievocare quella conquista e collegarla alle iniziative attuali che promuovono partecipazione, responsabilità e protagonismo giovanile, tracciando un ponte ideale tra passato e futuro.

TOLMEZZO/2. Caro vita, aiuto alle famiglie

■ Il Comune di Tolmezzo viene in aiuto alle famiglie con un contributo. Le domande vanno presentate entro l'8 dicembre e il beneficio potrà essere richiesto dalle persone residenti a Tolmezzo e in possesso di un Isee ordinario o corrente di importo pari o inferiore a 15.000 euro. Il contributo non spetta ai nuclei familiari già assegnatari della "Carta Dedicata a te 2025".

Telefonia. La montagna resta ancora out

«**L**a Regione ha fatto tutto quanto è nelle sue possibilità per migliorare la connettività telefonica e digitale del territorio regionale, anche nelle aree più emarginate; ora serve un'assunzione di responsabilità da parte degli operatori telefonici la cui logica finora è stata solo quella dell'opportunità di mercato». È il messaggio che l'assessore regionale al Patrimonio e servizi informativi, Sebastiano Callari, ha portato al tavolo coordinato dal Prefetto di Udine, Domenico Lione, attorno a cui si sono riuniti i sindaci della Val Canale, Alta Val del Torre, Valli del Natisone e Cividalese, Collinare, Carnia, i rappresentanti dei principali operatori telefonici e di fornitura di connessione Internet e i tecnici della Regione. Callari ha invitato i Comuni a individuare le aree pubbliche in cui la Regione potrà installare, con fondi propri, tralicci da mettere a disposizione degli operatori per l'installazione degli apparati di connessione. «Per questa misura abbiamo stanziato 2,5 milioni di euro, per cui invito i Comuni a svolgere quanto prima la mappatura delle aree disponibili. Parallelamente è necessario però che gli operatori di telefonia rispondano alle sollecitazioni di cittadini e imprese anche nelle aree a minor vantaggio di mercato». A tal fine l'assessore ha espresso il



proposito di «stimolare una discussione in Parlamento che porti alla definizione di un progetto di legge che incentivi gli operatori, fino al punto di escluderli dal mercato se non si assumono una quota di responsabilità sociale nelle aree non coperte dal segnale telefonico o dalla connettività dati». Callari ha poi ricordato che il piano Italia 5G sta procedendo anche se con un impatto limitato perché gli operatori non hanno

aderito a gran parte della copertura messa a bando. «Nell'ambito della Conferenza delle Regioni stiamo chiedendo che la misura portata avanti dal Fvg, con Emilia Romagna e Toscana divenga strutturale e sia finanziata con fondi statali», ha aggiunto Callari. Infine, l'assessore ha proposto un progetto di estensione delle diramazioni della rete pubblica presente nei municipi per portare il segnale attraverso la fibra della rete regionale.

PONTEBBA E DOGNA IN FESTA

Ingresso solenne del nuovo parroco, don Alberto Zanier



■ Sabato 15 novembre campane a festa nelle Parrocchie di Pontebba e Dogna per l'ingresso ufficiale del nuovo parroco, don Alberto Zanier (nella foto) che assumerà anche la guida delle comunità di Aupa, Casali in Piani, Pietratagliata, San Leopoldo e Studena Bassa e Porto. Don Zanier, classe 1988, originario di Avosacco, in comune di Arta Terme, mantiene la guida delle comunità di Resia, Oseacco e Strolvizza dove è parroco dal 2024. Nel nuovo incarico subentra

a don Giuseppe "Beppe" Marano (che prosegue il suo ministero di parroco a Malborghetto e Ugovizza-Valbruna), e sarà coadiuvato da don Rafael Cimpoesu in qualità di vicario parrocchiale. Il programma della giornata prevede alle 14.15 il benvenuto al nuovo parroco da parte della comunità di Dogna, sul piazzale della chiesa parrocchiale; alle 14.30 il saluto sarà invece in piazza del Municipio a Pontebba, con la partecipazione delle autorità civili e delle associazioni del territorio. A seguire, il corteo verso la Pieve Santuario di Santa Maria Maggiore, accompagnato dalla Banda del Santuario e alle 15, l'inizio della Santa Messa solenne d'ingresso, presieduta dall'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba. Al termine, per tutti i presenti ci sarà un momento conviviale in canonica.

M.P.

CONCA TOLMEZZINA. Contributi alle famiglie per il diritto allo studio

■ I Comuni di Tolmezzo, Amaro, Cavazzo Carnico e Verzegnis (fanno parte della Conca tolmezzina) hanno approvato i bandi che disciplinano la concessione di contributi per il "diritto allo studio". Si tratta di un sostegno economico per venire incontro alle famiglie degli studenti residenti che frequentano la scuola secondaria di primo grado o le prime due classi della scuola secondaria di secondo grado. Per poter presentare la domanda è necessario possedere un Isee in corso di validità non superiore a 25.000 euro. Le domande dovranno essere compilate e inviate – entro le 23.59 di venerdì 21 novembre – esclusivamente online accedendo alla sezione dedicata su ciascun sito internet dei Comuni promotori dell'iniziativa (dove si possono anche trovare tutti i dettagli del bando).

Torna «Spazio d'ascolto» per genitori e insegnanti

Grazie a «B*sogno d'esserci» la consulenza di uno psicologo

Particolarmente apprezzato dalle famiglie, torna (fino a giugno) «Spazio d'ascolto», progetto gratuito promosso dalla rete territoriale

«B*sogno d'esserci» è realizzato insieme alla Cooperativa Aracon, col supporto del Comune di Gemona. L'iniziativa – che mette a disposizione la consulenza di uno psicologo – è dedicata a genitori (con figli dai 3 ai 14 anni) ed insegnanti dei 12 comuni appartenenti alla rete: Artegna, Bordano, Chiusaforte, Dogna, Gemona del Friuli, Moggio Udinese, Montenars, Osoppo, Resia, Resiutta, Trasaghis, Venzone.

«Si tratta – spiegano gli organizzatori – di uno spazio che offre accoglienza e ascolto, un momento di incontro e di confronto su aspetti educativi. Per gli insegnanti è un'occasione per riflettere insieme sulle dinamiche di gruppo, sulle situazioni di difficoltà che si possono incontrare nella gestione della classe, sul rapporto con gli alunni o con i colleghi». Possono rivolgersi allo Spazio d'ascolto tutti gli insegnanti delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria



di primo grado degli istituti comprensivi di Gemona e di Trasaghis e delle scuole paritarie «Santa Maria degli Angeli». «Per i genitori – proseguono da B*sogno d'esserci – ci sarà spazio per le difficoltà che possono sorgere nella quotidianità, nel rapporto con i figli che crescono. Uno spazio, anche in questo caso dove provare a

individuare insieme strategie educative, nuove idee e nuove modalità comunicative da sperimentare e utilizzare nella vita quotidiana».

Gli incontri si svolgeranno in presenza (in spazi consoni e riservati, messi a disposizione da Comuni e Scuole) oppure online. Ci si può prenotare scrivendo all'indirizzo spazio.ascolto@aracon.it oppure chiamando o inviando un sms al numero 340/7925334. Non sono previste consulenze telefoniche, via e-mail, sms o WhatsApp: questi canali servono esclusivamente per fissare l'appuntamento. Nel rispetto dell'etica deontologica verrà garantito il diritto dei soggetti alla riservatezza; i contenuti di ogni colloquio saranno strettamente coperti dal segreto professionale.

Anna Piuzei

Gemona, festa del ringraziamento

Domenica 16 novembre, alle 10.30, sarà celebrata a Campolessi la Santa Messa in occasione della «Giornata del ringraziamento per i frutti del lavoro». Seguiranno la benedizione dei mezzi di lavoro e un momento conviviale al centro parrocchiale San Marco. Nella stessa data ricorre inoltre la «Giornata mondiale dei Poveri», le offerte raccolte durante le Sante Messe celebrate nella Collaborazione pastorale saranno destinate a sostenere i progetti a favore delle persone senza dimora, proposti dalle associazioni della Famiglia Vincenziana.

Il «Circolo filatelico numismatico gemonese» compie 40 anni

Per festeggiare i suoi primi quarant'anni di attività, il «Circolo filatelico numismatico gemonese» ha in programma due eventi speciali. Il primo si terrà sabato 15 novembre alle 18, nell'ex chiesa di San Michele, e riguarderà le vicende che nel Novecento, fino al terremoto del 6 maggio '76, videro protagonista il Castello di Gemona. La partecipazione è gratuita, ma per ragioni organizzative è richiesta la prenotazione scrivendo all'indirizzo info@visitgemona.com, oppure contattando il numero 0432/981441 o tramite Whatsapp al 393/3198363. Sabato 22 novembre, alle 17, verrà inaugurata la mostra dal titolo «Quarant'anni di collezionismo a Gemona» allestita nelle sale espositive dell'ex farmacia «Alla Madonna», in piazza Municipio e nella sede del Circolo (in quest'ultima saranno visibili alcune interessanti collezioni di francobolli). L'esposizione sarà in seguito visitabile ogni venerdì, sabato e domenica dalle 10 alle 18 fino al 14 dicembre.

All'inaugurazione sarà abbinata un'ulteriore iniziativa: «Nella nostra sede, davanti il Cinema Sociale – spiega il presidente dell'associazione Luciano Vale – il 22 novembre sarà attivo, dalle 10 alle 16, un ufficio postale distaccato fornito dell'annullo speciale dell'evento».

Notizie flash

VENZONE. Convegno sulle glaciazioni in Val Resia

■ L'affascinante e complessa storia climatica delle Alpi sarà al centro di un importante evento scientifico: venerdì 14 novembre alle 9.30, a Palazzo Orgnani Martina a Venzone, si terrà infatti una conferenza conclusiva del progetto «Echi glaciali della Val Resia: tracce geomorfologiche, sedimentologiche e stratigrafiche delle glaciazioni quaternarie». Il progetto, condotto nel cuore del Parco naturale delle Prealpi Giulie, ha ricostruito in dettaglio l'impatto e l'estensione del glacialismo quaternario alpino, utilizzando la Val Resia come un vero e proprio archivio geologico. Tali dati sono fondamentali per la storia geologica, ma anche per comprendere le dinamiche climatiche passate e formulare proiezioni più accurate sul futuro ambientale dell'area. L'evento è un'occasione di grande interesse anche per il pubblico, gli amministratori locali e tutti coloro che hanno a cuore la tutela e la conoscenza del paesaggio alpino.

MONTENARS. A teatro c'è «Afars di cûr»

■ L'associazione «Parcè no?» propone per domenica 16 novembre alle 17 nella sala polifunzionale Quagliaro lo spettacolo in marilenghe «Afars di cûr» della compagnia filodrammatica «Laiar» di Santa Maria di Sclaunico.



Zafferano delle Terre di Mezzo Friulane



Lo **ZAFFERANO DELLE TERRE DI MEZZO FRIULANE** nasce in un piccolo paese del Medio Friuli, a **Gradisca**, in comune di Sedegliano, provincia di Udine. Questa meravigliosa spezia la coltiviamo **senza utilizzo di alcun tipo di sostanza chimica**.

Tutte le fasi della lavorazione **avvengono manualmente** ed in giornata, **dalla raccolta**, fatta al mattino, **alla mondatura, all'essiccazione**.

Si tratta di un processo molto impegnativo, che richiede **pazienza e passione**, ma solo tramite la **dedizione e l'attenzione** che ci mettiamo possiamo assicurare che tutte le qualità e l'aroma della nostra spezia rimangano inalterate.

Lo **zafferano delle terre di mezzo friulane**, dal **profumo intenso** ed il sapore delicato, viene confezionato rigorosamente in stimmi, a garanzia di qualità.

William Venier

Via Massimo d'Azeglio, 21/4
33039 Gradisca di Sedegliano (UD)

Cellulare 3494085775

E-mail william.venier69@gmail.com



RIVE D'ARCANO. Ultimo tassello di un investimento complessivo di oltre mezzo milione di euro

Spogliatoi ampliati al Pressacco



Gli spogliatoi dell'impianto sportivo di calcio «Quinto Pressacco» sono stati ampliati



Negli spazi interni sarà ora possibile realizzare anche sedute tecnico-tattiche

L'impianto sportivo di calcio «Quinto Pressacco» – a Rive d'Arcano – può ora vantare spogliatoi non solo rinnovati, ma anche ampliati. Si sono infatti recentemente conclusi i lavori di riqualificazione della struttura di via Lungocorno, l'investimento ammonta a 184mila euro ed è coperto da un contributo ricevuto dalla Direzione centrale cultura e sport della Regione. «L'intervento ha ampliato l'edificio che ospita gli spogliatoi per aumentare la superficie coperta che sarà ora destinata a sedute tecnico-tattiche, a riunioni e assemblee, a

momenti conviviali o a luogo protetto dalle intemperie per assistere a una partita – spiega in una nota l'Amministrazione comunale –. Il lato sud in particolare, rivolto verso il campo di calcio, è costituito da un'ampia vetrata che consentirà ora di godere della vista sullo spazio di gioco; la vetrata è apribile ed è protetta da uno sporto della copertura che garantisce sia ombreggiamento nelle ore più calde sia protezione dal maltempo». È questo l'ultimo tassello di una serie di interventi di manutenzione straordinaria dell'impianto sportivo del Rive d'Arcano Flaibano Calcio

che ha già visto la realizzazione delle nuove tribune, la sostituzione dei corpi illuminanti sul campo di calcio principale e il rifacimento di

parte della rete di recinzione del campo da gioco per un importo complessivo di 527.382,31 euro. **Anna Piuzei**

SAN DANIELE Mostra sullo Sri Lanka



«Sri Lanka: vaggio nella lacrima del Buddha» è la mostra fotografica di Patrizio Logar e Fabio Vit che sarà inaugurata a S. Daniele il 14 novembre alle 18.30 in via Garibaldi, 25, nell'ex municipio. La serata sarà allietata dall'arpa di Luigina Feruglio. L'esposizione sarà visitabile fino al 30 novembre, il venerdì dalle 17 alle 19.30; il sabato e la domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

Notizie flash

FAGAGNA. Lettura: due appuntamenti

■ Due gli appuntamenti prossimamente in programma in Biblioteca a Fagagna. Martedì 18 novembre alle 18 sarà la volta de «Gli irrinunciabili», la presentazione dell'omonima bibliografia – selezionata dai bibliotecari e dalle bibliotecarie di «Nati per leggere» – con i migliori albi illustrati pubblicati nell'anno dalle case editrici italiane: un incontro per genitori, educatori, insegnanti e semplici curiosi. Giovedì 20 appuntamento invece – alle 17 – con «L'ora delle storie». I bambini e le bambine dai 3 ai 7 anni potranno ascoltare raccontate da lettori d'eccezione: a prestare la propria voce saranno infatti gli amministratori e le amministratrici del Comune di Fagagna.

MORUZZO. «E senò?» e lo screening mammografico

■ Sabato 14 novembre alle 20.30, all'auditorium Riedo Puppo, è in programma «E senò?», lo spettacolo teatrale dei Trigemini per sensibilizzare sulla prevenzione e sull'importanza dello screening mammografico. Interverranno anche Giorgio Arpino, presidente della Lilt sezione di Udine e Paola Ermacora, direttrice di Oncologia Asugi. L'ingresso è libero.



ACUSTICAUDINESE
l'arte del sentire

**IL CENTRO ACUSTICO
alla portata di tutti**

vivi al meglio ogni momento
**AFFIDA a NOI la SALUTE
del TUO UDITO**
e riascolta i suoni della vita

- » Prova gratuita fino a 30 giorni
- » **PAGAMENTO A TASSO ZERO**
sull'acquisto di ogni tipo
di apparecchio acustico
- » **Convenzionati con ASL e INAIL**

*"Finalmente ora non devo
più ripetere le parole...!"*



f acusticaudinese +39 345 180 1670

**NUOVA
APERTURA**

www.acusticaudinese.it

UDINE
via Poscolle, 30
tel. 0432 21183

TARCENTO (UD)
via Dante, 2
tel. 0432 785093

SAN DANIELE (UD)
Via Dalmazia, 54
tel. 04321798471

PAESE (TV)
via della Resistenza, 42
tel. 0422 1782791

ABBAZIA DI ROSAZZO. Le sculture furono protagoniste della XII Biennale d'arte

Opere di Atchugarry alla Fao e in Vaticano

La Fondazione Abbazia di Rosazzo dal 2001 promuove e organizza – con cadenza biennale – mostre d'arte dedicate ad artisti contemporanei, nazionali ed internazionali. Il 2024 è stato l'anno di «Messaggi di pace» dedicata alle opere dell'artista uruguayano Pablo Atchugarry, artista di livello mondiale scelto dalla Fondazione proprio perché – grazie alla sua bravura e importanza –, avrebbe certamente marcato il concetto di pace. La bellezza delle opere ha richiamato un folto pubblico, tanto da far maturare la decisione di prorogare i termini della mostra al 31 maggio 2025. A conferma della caratura della mostra, a metà ottobre la Fondazione ha ricevuto una significativa notizia: due splendide opere di Atchugarry, esposte in Abbazia di Rosazzo durante la XII Biennale d'arte, hanno avuto collocazioni degne della loro

importanza di significato. È stato infatti recentemente inaugurato a Roma il nuovo Museo dell'alimentazione e dell'agricoltura della Fao (l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura), uno spazio dedicato a comprendere come cultura, identità e innovazione si intrecciano con il cibo nel mondo. All'apertura, Pablo Atchugarry, insieme alla sua famiglia, ha partecipato con la presentazione dell'opera «Pace con la natura», una scultura creata da un ulivo secolare che simboleggia la riconciliazione tra umanità e ambiente naturale. L'opera, appositamente creata per la mostra «Messaggi di pace» è stata donata al Fao MuNe dall'artista, in collaborazione con la Repubblica Orientale dell'Uruguay. All'evento ha partecipato anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e insieme a rappresentanti di diversi paesi e organismi internazionali. Ma



Papa Leone accanto alla scultura «Colomba della pace»

non è tutto, la delegazione uruguayana presieduta dal nuovo presidente dell'Uruguay, Yamandù Orsi, ha infatti regalato a Papa Leone XIV la scultura intitolata «Colomba della Pace», opera anch'essa ospitata

alla XII Biennale d'arte a Rosazzo. L'opera è già installata in un cortile interno del Vaticano, in attesa di essere collocata nei Giardini Vaticani.

Anna Piuze

Moimacco, serata sanitaria

Si parlerà di prevenzione del cancro coloretale nell'incontro – organizzato dalla locale associazione Donatori di Sangue – in programma a Moimacco, in pinacoteca, giovedì 13 novembre alle 20.30. Interverrà il personale sanitario della Struttura Organizzativa Complessa di Gastroenterologia dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale di Udine. Obiettivo è far conoscere alla popolazione, quali siano oggi i più comuni fattori di rischio per la salute e di quali metodi di prevenzione e strumenti diagnostici disponiamo a tutela del benessere.

Castelmonte.

C'è la motobenedizione

Torna puntualissimo un appuntamento molto amato dai motociclisti di tutta la regione: sabato 15 novembre si terrà infatti la sesta edizione della motobenedizione sul piazzale del santuario mariano di Castelmonte, iniziativa che chiude idealmente la stagione motociclistica. L'appuntamento è per le 11 con la celebrazione della Santa Messa cui seguirà, appunto, alle 12 la motobenedizione. Anima della manifestazione è come sempre don Michele Zanon, appassionato motociclista, con la sua associazione «Cavalieri delle nubi». Il sodalizio si è costituito ufficialmente nel 2019, ma vanta una ben più lunga esperienza nel mondo del volontariato, principalmente attraverso la Motobenedizione che si svolge ogni anno al Santuario della Madonna Missionaria di Tricesimo e a cui, col tempo, si è aggiunta anche quella autunnale a Castelmonte. Innumerevoli le iniziative solidali realizzate negli

anni a livello locale, ad esempio a favore dell'Istituto Santa Maria dei Colli di Fraelacco, ma anche internazionale: con lo scoppio della guerra in Ucraina, ad esempio, l'associazione organizzò «La Cavalcata della Pace», evento itinerante che toccò luoghi sacri delle due guerre mondiali per sensibilizzare l'opinione pubblica. Da quel momento l'attenzione e la vicinanza alla popolazione ucraina è stata costante, non solo attraverso raccolte fondi e di beni di prima necessità, ma anche partecipando alle progettualità a favore dei bambini e ragazzi che durante l'estate soggiornano a Lignano per vivere una parentesi di serenità.



La motobenedizione

S. PIETRO AL NATISONE

Incontro con Kosuta e Obit

Sabato 15 novembre alle 18, allo Smo di San Pietro al Natisone, sarà presentata «Epi v gramih» la raccolta poetica di Miroslav Košuta. L'autore dialogherà con Michele Obit. Košuta consegna al pubblico questo lavoro dopo una gestazione di oltre quarant'anni. Cento componimenti quasi tutti in quattro versi, sagaci istantanee di fatti e circostanze che nell'esistenza dell'autore hanno segnato momenti importanti da trattenere. Un'edizione solo in lingua slovena, questa, a significare la particolarità di molti dei contenuti del volume. L'incontro fa parte della rassegna «Drugi glasovi | Altre voci».

Notizie flash

REMANZACCO/1.

Contro la violenza di genere

«Se io non voglio tu non puoi» è la rassegna promossa dal Comune di Remanzacco in vista del 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Venerdì 14 novembre alle 18.30, in Biblioteca, è in programma la presentazione del libro «L'inchino dei girasoli» di Sarah Benedetto. Martedì 18 ottobre alle 10.30 sarà invece la volta della passeggiata con i ragazzi e le ragazze della Scuola secondaria di Primo grado «Ippolito Nievo», il ritrovo è previsto al Monumento sociale Panchina rossa. Interverrà Rossella Dolci, presidente di Sos Rosa. Si camminerà anche sabato 22 novembre, ma alle 14.15 con il gruppo 1000 passi Remanzacco. Il programma si chiuderà con due concerti, entrambi in auditorium: il 25 alle 20.30 si esibiranno i «5 uomini sulla cassa da morto», il 29 alla stessa ora «Veronique».

REMANZACCO/2.

Social media e affettività

«Social media, affettività e sessualità negli adolescenti: come accompagnarli in un mondo sempre più connesso» è la serata per genitori dedicata a capire come i social network influenzano le relazioni affettive degli adolescenti. L'appuntamento è per giovedì 13 novembre alle 20.30 in sala consiliare a Remanzacco. Si parlerà, tra i diversi argomenti, anche di pressione estetica, consenso e identità digitale. Interverrà Gregorio Ceccone, pedagogista del digitale e cofondatore di «Social warning».

BUTTRIO. Incontro

con Raffaella Cargnelutti

Nuovo appuntamento con la rassegna «La forza delle donne» organizzata dal Comune di Buttrio. Giovedì 20 novembre alle 20, in Municipio, Raffaella Cargnelutti, in dialogo con Valentina Viviani, presenterà il romanzo «L'altra Guerra» (Mursia).

S. Giovanni e Dolegnano in festa per don Paolone

Le due comunità celebreranno domenica 16 novembre i 30 anni di presenza del parroco

Il 19 novembre di trent'anni fa don Luigi Paolone iniziò il ministero pastorale come parroco delle comunità di San Giovanni al Natisone e Dolegnano, questo ragguardevole traguardo viene celebrato solennemente con la messa domenicale ed un convivio con i fedeli domenica 16 novembre dalle due comunità quale augurio speciale a chi, da

un trentennio, guida spiritualmente i due paesi, accompagnandoli sia nei momenti belli che in quelli meno piacevoli. La ricorrenza dei 30 anni di guida delle due parrocchie è stata occasione per i Consigli Pastoral per promuovere ed organizzare una riflessione per conoscere quale sia la sfida per la Chiesa di oggi. L'istituzione ecclesiale vive una forte situazione di crisi. Le chiese si svuotano; sono drasticamente diminuiti non solo i preti, ma anche i fedeli e con ciò diventa sempre più complesso gestire le strutture parrocchiali. Se ne è parlato nel convegno di martedì 11 novembre dal titolo «Dove va

la nostra Parrocchia. Finita la cristianità, ora è il tempo del Cristianesimo» con la partecipazione di don Livio Carlino, vicario delle Forania del Friuli Orientale, don Roberto Gabassi, parroco coordinatore di Udine Est, ed il professor Gian Antonio Babbo (insegnante di Religione). Si è trattato di un confronto e approfondimento religioso e pastorale delle due comunità su quale sia il ruolo del sacerdote-parroco in passato, nel presente e nel futuro e quello dei laici nell'avvenire. Una panoramica che è spaziata dalla liturgia alla Catechesi, dalla Caritas alla famiglia, dalla Forania alle Missioni. Tutti temi che don

Paolone ha sempre posto nel suo lungo cammino pastorale al centro dell'attenzione creando e dando impulso alle diverse iniziative specialmente a quelle che i giovani possano rappresentare il futuro della cristianità e del Cristianesimo in un momento di significativo cambiamento.

Giorgio Mainardis



Cividale, letture per bambini

Giovedì 13 novembre alle 17.15 – in Biblioteca a Cividale – si terrà il consueto appuntamento con i «Giovedì delle storie»: letture per bambini dai 3 ai 6 anni a cura dei lettori volontari «Nati per Leggere». Iscrizioni scrivendo a biblioteca@cividale.net.

IL LUTTO. I funerali sono previsti mercoledì 12, alle 15, a Lestizza, comunità guidata per 26 anni; è stato parroco anche a Nespoledo e Villacaccia

È morto don Piticco, "padre" di Radio Mortegliano

Con la sua Radio Mortegliano era la "voce" del Friuli centrale. Don Adriano Piticco, 82 anni, è morto nella notte di lunedì 10 novembre all'Ospedale di Udine, dove era ricoverato. Da diversi anni soffriva di una patologia neurodegenerativa ed era stato accolto Fraternità sacerdotale di Udine.

Nato Galleriano di Lestizza nel 1943, fu ordinato sacerdote nel 1968 dall'allora arcivescovo mons. Giuseppe Zaffonato. Dopo un anno di servizio in seminario, nel 1969 fu nominato cooperatore pastorale a Savorgnano del Torre, dove rimase fino al 1972. Seguì un breve periodo a Roma, dopo il quale rientrò in Friuli, con destinazione Mortegliano: qui fu cooperatore pastorale dal 1974 al 1996. In quegli anni – per la

precisione nel 1976 – assieme a Roberto Tirelli fondò e diresse Radio Mortegliano, la prima radio comunitaria in Friuli, che nel 2022 ha ceduto le proprie frequenze al circuito ecclesiale In Blu divenendo Radio Mortegliano-In Blu. Nel 1996 giunse per don Piticco l'incarico di parroco a Lestizza, che ha mantenuto per ben 26 anni. In questo arco di tempo aveva guidato anche alcune comunità vicine: nel 1997, infatti, ha iniziato il servizio di parroco a Nespoledo, mentre dal 2014 ha guidato la Parrocchia di Villacaccia. Nel 2022, il ritiro dal servizio pastorale a causa dell'aggravarsi della malattia. «Era una persona amabile e tranquilla – è il ricordo di mons. Giuseppe Faidutti, parroco coordinatore della Collaborazione pastorale di Mortegliano e di sei

comunità del territorio – che ha lavorato molto, soprattutto con i giovani, grazie anche all'esperienza di Radio Mortegliano». Anche Roberto Tirelli, presidente dell'Associazione Radio Mortegliano, ha evidenziato la grande capacità di don Piticco di proporsi come una persona «alla mano, sempre disponibile ad aiutare e attento ai bisogni di chi si trovava in difficoltà». L'esperienza della Radio, primo media cattolico di questo genere in Friuli, è nata proprio da un suo desiderio. «Erano i giorni del dopo terremoto e grazie a una trasmittente e a un filo di ferro attaccato sul campanile a fare da antenna sono iniziate le trasmissioni, con le notizie e i momenti di preghiera, con la Messa e il Rosario recitato ogni giorno. Nell'impresa era riuscito a coinvolgere talmente tanti giovani – ha aggiunto Tirelli – che a un certo punto avevamo circa 100 collaboratori per lo più di Mortegliano. Insomma, un'esperienza che ha segnato la vita di intere generazioni. Il motto della Radio, da una citazione biblica, era "Ciò che avete ascoltato all'orecchio



Don Adriano era originario di Galleriano

diffondetelo dai tetti", e così è stato. Credeva profondamente nel progetto e anche grazie a questo slancio la radio che viveva di offerte non ha mai avuto problemi economici nei suoi quasi 45 anni di vita». L'esperienza radiofonica si è chiusa, purtroppo, nel 2021, con l'aggravarsi della malattia del sacerdote, ma resta ricordo vivo e affettuoso nella memoria non solo di chi ci ha lavorato, ma pure di chi l'ascoltava quotidianamente (al momento l'Associazione si occupa di iniziative culturali sul territorio). I funerali di don Piticco saranno celebrati mercoledì 12 novembre, alle 15, nella chiesa di Lestizza; lo stesso giorno la salma sarà in chiesa per la venerazione dei fedeli a partire dalle 11. Dopo le esequie seguirà la tumulazione nel cimitero di Galleriano.

**Monika Pascolo
e Valentina Pagani**

Notizie flash

JALMICCO.

Quinquennale, serata di preghiera

■ Proseguono gli appuntamenti promossi dalla Parrocchia di Santa Maria Maddalena di Jalmicco, in occasione della festa "Quinquennale in onore della Madonna della Salute". Venerdì 14 novembre, alle 20.30, in chiesa sarà ospitata una serata di preghiera e testimonianze dal titolo "Come la speranza ha toccato la mia vita", con la partecipazione dei giovani del Seminario interdiocesano di Castellerio, degli operatori della Comunità salesiana "La Viarte" di Santa Maria la Longa e la Caritas della Collaborazione pastorale di Palmanova. Da lunedì 17 a sabato 22 novembre, alle 18, in chiesa è previsto il Santo Rosario.

POZZUOLO. Istituto Sabbatini, scuola aperta

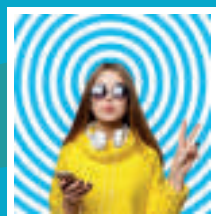
■ L'Istituto professionale agrario "Stefano Sabbatini" di Pozzuolo del Friuli apre le porte a studenti e famiglie interessati a conoscere l'offerta formativa, con visite ai laboratori, all'azienda agraria e al convivio. I prossimi appuntamenti sono in programma il 22 novembre, il 13 dicembre e il 17 gennaio (alle 14, 15 e 16). Per informazioni: 0432 669025.

Bagnaria. Il Comune incontra i cittadini

L'Amministrazione comunale di Bagnaria Arsa ha promosso assemblee pubbliche dedicate a illustrare il bilancio, le opere pubbliche e la realizzazione dell'impianto agri-volatico a Castions delle Mura. Il prossimo incontro è previsto in sala consiliare a Sevegliano, giovedì 20 novembre, alle 20.30.

GEN CA

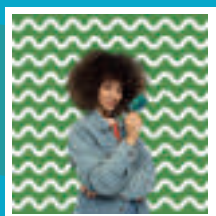
Tutte le offerte che parlano la lingua delle nuove generazioni



KIDS AND TEEN



GEN Z



NEXT GEN



Inquadra il QR Code per scoprire l'offerta completa



credit-agricole.it/privati/giovani

f d ▶ in @ X

AGIRE OGNI
GIORNO



PER
IL DOMANI

CRÉDIT AGRICOLE

Mortegliano. Sette "autori sotto tiro" presentano i loro libri

La rassegna, promossa dal Comune e ospitata a Lavariano, prende il via il 18 novembre

Si toccheranno temi di attualità, politica, medicina, storia, illustrazione per ragazzi con autrici e autori di spicco che arriveranno a Mortegliano a presentare i loro libri. Torna, infatti, la settima edizione di "Libri. Autori sotto tiro", la rassegna di sette serate promossa dall'Amministrazione comunale, da martedì 18 al 27 novembre, per riflettere, ascoltare e confrontarsi. Gli incontri, ospitati alla Casa della gioventù di Lavariano (in piazza San Paolino), sono gratuiti e aperti a tutti. Il via sarà martedì 18, alle 20 con il giornalista **Giammarco Mega**, inviato della trasmissione "Quarto Grado" che con il suo libro "Il delitto di Saman Abbas. Il coraggio di essere libere", accompagnerà nel racconto della storia della diciottenne di origini pakistane scomparsa nel 2021 dopo aver rifiutato un matrimonio combinato. Modera Chiara Dalmasso, giornalista del Messaggero Veneto. Mercoledì 19, alle 18, si aprirà una parentesi dedicata ai ragazzi e al mondo delle illustrazioni per i più piccoli con **Mia Canestrini**, autrice e divulgatrice naturalista che presenterà



Matteo Bassetti

"La lezione della neve", in dialogo con Edoardo Di Salvo, giornalista del Messaggero Veneto. Giovedì 20 a Lavariano arriverà **Alessandro Sallusti**, uno dei volti più noti del giornalismo italiano, per parlare del suo saggio "L'eresia liberale" insieme ad Anna Buttazzoni, vicecaporedattore del Messaggero Veneto (dalle 20). Venerdì 21, **Fabio Marchese Ragogna** accompagnerà alla scoperta della storia di Papa Francesco, presentando il suo libro "Life. La mia storia nella Storia", in dialogo ancora con Chiara Dalmasso (alle 20). Martedì 25, alle 20, sarà proposto un approfondimento sul potere delle parole e sull'immagine della mafia nella società contemporanea con il giornalista e scrittore **Lirio Abate** che presenterà, in compagnia della collega Buttazzoni, "I diari del boss",



Walter Veltroni

un viaggio tra le pagine scritte da Matteo Messina Denaro durante la latitanza e ritrovate dopo la cattura. Mercoledì 26, alle 20, si parlerà del valore dell'empatia nella medicina insieme a **Matteo Bassetti**. Il direttore della Clinica di malattie infettive del policlinico San Martino di Genova, moderato da Paolo Mosanghini, vice direttore del Messaggero Veneto, presenterà "Essere medico. Come l'empatia aiuta a guarire". Infine, giovedì 27 novembre, alle 20, **Walter Veltroni**, ex sindaco di Roma e primo segretario del Partito Democratico, giornalista, scrittore e regista, presenterà il romanzo "Iris, la libertà" sulla vita di Iris Versari, giovane partigiana romagnola, anche in questo caso insieme a Mosanghini.

Monika Pascolo

POZZECCO DI BERTIOLO

Restaurato il Monumento ai Caduti grazie a un benefattore



A Pozzecco di Bertiole, il Monumento ai Caduti è stato restituito alla comunità dopo un intervento di recupero ad opera delle restauratrici della cooperativa Arecon di Campoformido. Tra operazioni effettuate anche il ripristino delle iscrizioni e dei nomi dei Caduti: le lettere originali in piombo sono state ribattute nella propria sede per evitare un possibile distacco. Il restauro è stato reso possibile dal benefattore Enrico

lacuzzi, originario del paese, che ha finanziato la rimessa a nuovo del Monumento. E proprio il ripristino dei nomi è stata per lui la parte dell'operazione più "sentita": quei nomi familiari ricordano, infatti, un mondo che ha lambito e rimandato a generazioni di famiglie in cui rivede la propria origine e ciò che è diventato. L'intervento si è avvalso della professionalità di Lucia Panzera, architetto in qualità di direttore dei lavori, del coordinamento del geometra Luca Olivo, mentre Annamaria Nicastro, funzionario della Soprintendenza del Friuli V.G., ha svolto la direzione scientifica. Il Comune di Bertiole ha avallato il restauro. Non è facile trovare qualcuno che dona in forma disinteressata e ancora meno trovare un privato che svolge il restauro di un manufatto pubblico; può accadere solo se vivi questo luogo laico con la sacralità che merita. E così il Monumento ai Caduti di Pozzecco, eretto nel 1924, al compimento dei suoi cento anni, ha goduto di un gesto generoso apprezzato da tutta la comunità.

M.B.

CODROIPO. Truffe e furti, incontri pubblici

Il Comune di Codroipo ha promosso una serie di incontri aperti a tutti per sensibilizzare sui rischi di truffe e furti. Il prossimo appuntamento sarà giovedì 13 novembre, alle 18.30, nell'ex Latteria a Beano. Intervengono il sindaco Guido Nardini, Luca Cupin, comandante dei Carabinieri, e Franco Fantinato, comandante della Polizia locale.

BUGNINS. Ucraina, mostra fotografica

L'Ucraina prima e durante la guerra: il "racconto" fotografico con 48 immagini di Konstantyn Bobryshev si potrà visitare fino al 30 novembre all'Azienda agricola Ferrin, di Bugnins di Camino al Tagliamento. La rassegna "Ucraina nostra. Granaio d'Europa, terra di conquista" è un progetto itinerante dell'Associazione "La Rondine" con "Ucraina-Friuli".



FRIULI VENEZIA GIULIA

CASH AND CARRY

1976 - 2025

Vivo Cash and Carry il miglior partner per gli operatori commerciali

**Qualità,
convenienza
e cortesia**

CI TROVI A:

Martignacco (ud)

(Via Spilimbergo, 163)

tel. 0432 407115-16 - fax 0432 400554

e-mail: info@vivo-online.it

Udine

(via Verona, 26 - laterale Viale Palmanova)

tel. 0432 521630 - fax 0432 521719

e-mail: udine@vivo-online.it

Gorizia(Via III^a Armata, 7)

tel. 0481 536775 - fax 0481 536565

e-mail: gorizia@vivo-online.it

Lignano sabbiadoro (ud)

(Strada del Pantanel, 10)

tel. 0431 722136 - fax 0431 722173

e-mail: lignano@vivo-online.it

Pordenone

(Via Lino Zanussi, 4b - fronte Via Nuova di Corva)

tel. 0434 924203 - fax 0434 924211

e-mail: pordenone@vivo-online.it



TRIVIGNANO UDINESE. L'azienda festeggia il traguardo anche con la solidarietà

Molino Moras, mugnai da 120 anni

Centoventi anni di storia "scritta" da sei generazioni di mugnai. E oggi la guida del Molino Moras di Trivignano Udinese è tutta al femminile, con Nicoletta Moras e le figlie Anna e Sara Pantanali. E sabato 8 novembre, una grande festa per celebrare il traguardo è stata l'occasione non solo per rivolgere lo sguardo al 1905, quando il molino ha iniziato a macinare farina – al tempo in ogni paese c'era una simile attività a servizio della comunità –, ma anche ai passaggi che l'impresa, rimasta sempre di proprietà della stessa famiglia, ha saputo attraversare tra guerre, ricostruzioni e trasformazioni economiche. Nel tempo il molino è diventato punto di riferimento per l'intera regione e oggi, con un team di 12 persone,

produce farine di alta qualità da grano tenero per panifici, pizzerie, ristoranti e grossisti, accanto a cui si sommano le vendite dirette, attraverso la formula dell'e-commerce che risulta in crescita del 22 per cento, rappresentando un terzo delle vendite dirette. Nel 2024 il fatturato registrato ha superato i 2,4 milioni di euro.

«Il molino è sempre stato il cuore del paese e oggi vogliamo che continui ad esserlo, ma in un modo nuovo – ha raccontato Anna Pantanali –, abbiamo investito nella digitalizzazione e in nuove linee di prodotto, portando la nostra farina anche fuori dai confini regionali, fino alle cucine di professionisti e alle case di chi ci sceglie online». Nel celebrare i 120 anni, lo sguardo è stato rivolto anche alle persone



Nicoletta Moras con Anna e Sara Pantanali



Una foto d'epoca del Molino Moras

meno fortunate, con un'iniziativa di beneficenza, organizzata in collaborazione con il progetto della Caritas Diocesana di Gorizia, "Empori della Solidarietà", con cui l'azienda friulana collabora dal 2020, donando regolarmente la farina alle famiglie in difficoltà. I partecipanti alla festa hanno ricevuto in regalo la nuova "Farina autentica del Friuli

Tipo 0", prodotto a chilometro zero nato dalla macinazione di grano regionale e le donazioni raccolte sono state destinate al sostegno di nuovi progetti degli Empori (iniziativa che prosegue e i cui dettagli sono raccolti nel sito aziendale).

«Questa collaborazione, che rappresenta un modello concreto di impegno sociale strutturato, è nata in un periodo di grande difficoltà per tutto il mondo e da allora è diventata un legame stabile e virtuoso con il territorio – sono state le parole di Adriano Tropea, referente degli "Empori di solidarietà" –, la farina non è solo un bene materiale, ma la base della cultura alimentare e della storia familiare di ogni persona». Da ricordare che dal 2022 il Molino Moras è Società benefit, a testimonianza di un impegno che va oltre il profitto.

Monika Pascolo

Nespolo. Festa di San Martino

A Nespolo, appuntamento con la tradizionale Festa di San Martino, promossa dalla Parrocchia e dagli agricoltori del paese. Il programma messo a punto si apre sabato 15 novembre, alle 20.30, in chiesa, dove sarà proposta una serata culturale con la professoressa Susi Del Pin che parlerà del Santo nell'iconografia; gli interventi musicali all'organo saranno a cura del maestro Carlo Riga. Domenica 16, la giornata dedicata alla Festa del Ringraziamento si apre alle 11.15 con la Santa Messa solenne, la presentazione dei frutti della terra e degli strumenti di lavoro; a seguire, la benedizione dei mezzi agricoli e delle auto su corte e



via Saccomano, momento che si chiuderà con una bicchierata per tutti in palestra. Dalle 13, sempre in palestra, il pranzo organizzato dagli agricoltori di Nespolo. Iscrizioni entro mercoledì 12 novembre al Bar Aibassi e Bar "Al telefono" (nella foto, particolare dell'affresco di San Martino presente nella chiesa).

Palmanova. Sette comunità in festa domenica 16 novembre Ingresso del parroco mons. Paolo Brida

Sono sei le comunità in festa nella Forania del Friuli Centrale per l'arrivo del nuovo parroco, mons. Paolo Brida. Il sacerdote, che succede a mons. Angelo Del Zotto (lascia le responsabilità amministrative e pastorali per motivi di età, ma rimane a disposizione delle comunità palmarine in qualità di collaboratore parrocchiale) nella guida delle Parrocchie di Palmanova e Jalmicco, Trivignano e Clauiano, Bagnaria e Sevegliano, farà il suo ingresso domenica 16 novembre, con la Santa Messa, in Duomo a Palmanova, alle 15, presieduta dall'arcivescovo mons. Riccardo Lamba. «Ho detto sì all'Arcivescovo nello

spirito di amore e obbedienza a Dio e alla Chiesa che mi ha accompagnato per tutta la vita», aveva commentato mons. Brida, una volta accolto l'invito di mons. Lamba. «In tutti i cambi che ho fatto, le parrocchie che mi sono state assegnate sono sempre state un dono», aveva aggiunto. Mons. Brida, 63 anni – che fino ad ora ha prestato servizio nelle comunità di Rivignano Teor a partire dal 2010 – assumerà anche la guida della Collaborazione pastorale (Cp) di Palmanova, dove sono operativi pure i padri stigmatini Francesco Rossi (ne parliamo a fianco) e Pasquale Cavallo. La celebrazione di inizio del suo ministero nel territorio di



Mons. Paolo Brida

Palmanova coincide con l'apertura dell'Anno pastorale e catechistico della Cp.

M.P.

Gonars, Bicinicco, S. Maria la Longa in festa per padre Rossi

Sarà amministratore parrocchiale in nove comunità: padre Francesco Rossi (nella foto) farà il suo ingresso ufficiale nelle Parrocchie di Gonars, Fauglis e Ontagnano, Bicinicco, Felettis e Gris-Cuccana, Santa Maria la Longa, Mereto di Capitolo e Santo Stefano Udinese, domenica 16 novembre, alle 11, nel Duomo di San Canciano martire a Gonars. Il sacerdote stigmatino, milanese, classe 1955, è in Friuli da 35 anni. Le nove Parrocchie del Friuli centrale erano guidate dal parroco, don Michele Zanon, ora nelle comunità della Collaborazione pastorale di Udine nord-est. Padre Rossi, che già prestava servizio nella Forania del Friuli centrale come collaboratore pastorale (principalmente a Palmanova e nelle comunità del circondario) continuerà a ricoprire alcuni incarichi diocesani: è, infatti, responsabile del Servizio diocesano per il Catecumenato e delegato episcopale per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica. E inoltre docente di Iniziazione cristiana e Teologia dei Sacramenti allo Studio Teologico interdiocesano e all'Istituto superiore di Scienze religiose, entrambi con sede a Udine.



Sedegliano. Premio Clabassi a don Luigi Cignolini

Domenica 16 novembre, alle 16, al Teatro di Sedegliano è prevista la cerimonia di consegna del Premio Plinio Clabassi a don Luigi Cignolini, sacerdote che vive e opera da quasi cinquant'anni in Sudan, come missionario. Ha scavato pozzi, costruito scuole, distribuito medicine e cibo, sostenuto famiglie colpite dalla guerra e dalle malattie. L'evento, presentato dalla giornalista Pierina Gallina, prevede anche un concerto con protagonista il Coro della Filarmonica Verdi di Ronchi dei Legionari, diretto da Salvatore Moretti. Promuovono il Comune, il Circolo musicale Plinio Clabassi e il Club Unesco di Udine. Ingresso libero (nella foto, don Cignolini in una delle missioni in cui opera).

CODERNO/ROMA. Lauree in Poesia e Premio Turoldo Giovani

Sabato 15 novembre, alle 16, all'Università Pontificia Salesiana di Roma, è in programma la cerimonia di consegna della Laurea in poesia alla memoria a Michele Sovente, della laurea in poesia a Gabriella Sica e del Premio Turoldo Giovani (i finalisti sono Denis Ballarini, Giulia Tosoni e Roberta Vinci). Le iniziative sono promosse dall'Università Pontificia Salesiana e dal Centro Studi padre David Maria Turoldo di Coderno di Sedegliano.

SEDEGLIANO. A teatro con Maria Amelia Monti e Cristina Chinaglia

Al Teatro Plinio Clabassi di Sedegliano, sabato 15 novembre si apre la nuova "Stagione teatrale Ert" con lo spettacolo "Strappo alla regola", scritto e diretto da Edoardo Erba, con Maria Amelia Monti e Cristina Chinaglia. L'appuntamento, con la partecipazione in video di Asia Argento, Marina Massironi, Sebastiano Somma e molti altri grandi interpreti, è alle 20.45; i biglietti si possono acquistare online su www.ertfvg.it o direttamente al Teatro.

San Giorgio. Depuratore a nuovo

San Giorgio di Nogaro e la Zona industriale dell'Aussa Corno si pongono all'avanguardia nelle politiche di sostenibilità ambientale grazie agli interventi di Cafc (società che gestisce il Servizio idrico integrato in oltre 120 comuni) di innovazione e ammodernamento del depuratore di San Giorgio. A questo si aggiunge la proposta di lavorare alla progettazione di un futuro acquedotto duale per il riuso delle acque a fini industriali ed agricoli.

Nel concreto, il vecchio impianto di combustione fanghi a letto fluido, ormai obsoleto, verrà dismesso e sostituito da un essiccatore a bassa temperatura di ultima generazione, integrato con i sistemi di trigenerazione ed alimentato in larga parte da fonti rinnovabili. L'intervento, sostenuto da risorse Pnrr per circa 10 milioni, consente di contenere i consumi energetici, ridurre le emissioni e valorizzare i fanghi in ottica di economia circolare.

Un accordo con il Comune prevede inoltre la presenza di un esperto tecnico comunale a fianco dei tecnici Cafc



Particolare del nuovo depuratore, su progetto di Cafc

nelle fasi di progettazione e cantiere, per trasparenza e condivisione con la comunità. In parallelo si avanza l'ipotesi del riuso delle acque depurate: l'idea è alimentare, tramite una rete duale, gli usi industriali con acqua opportunamente trattata, preservando l'acqua potabile per i bisogni civili. Il riuso, che vedrebbe la società impegnata con importanti soggetti territoriali quali il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana e il Coséf, rappresenterebbe una soluzione innovativa di fronte alle difficoltà inerenti la disponibilità di acqua in situazioni di stress idrico. Per le imprese e le filiere agricole tale possibilità per una concreta attuazione dovrebbe tradursi in veri e propri vantaggi competitivi attraverso strumenti come i "certificati blu" e/o incentivi fiscali come "il credito d'imposta".

Di questi temi si è parlato giovedì 6 novembre nel Municipio di San Giorgio, nell'ambito dell'incontro dal titolo "La sostenibilità ambientale della Zona industriale Aussa Corno. Azioni in corso, in progetto e ideate".

AFDS SAN GIORGIO 65 anni di solidarietà

■ Un gesto di riconoscenza per una storia lunga 65 anni, fatta di solidarietà, impegno e servizio alla comunità. Il presidente del Consiglio regionale del Fvg, Mauro Bordin, ha consegnato alla sezione Afds di San Giorgio di Nogaro la targa del Consiglio regionale per il traguardo della fondazione, avvenuta nel maggio del 1960. «La donazione di sangue – ha ricordato – è uno dei gesti più alti di generosità civile. Donare significa prendersi cura della vita degli altri e la sezione di San Giorgio rappresenta un esempio concreto di come questo spirito di solidarietà possa diventare parte dell'identità di una comunità». La consegna si è svolta nella cornice di Villa Dora (sede della Biblioteca), alla presenza del presidente della sezione Daniele Pines, del direttivo, del sindaco Pietro Del Frate e della vicesindaca Caterina Taverna. «Con questa targa – ha aggiunto Bordin – intendiamo ringraziare tutti i donatori, passati e presenti, che con costanza e dedizione hanno reso grande la storia dell'Afds sangiorgina. È grazie al loro impegno silenzioso se il Fvg continua a essere una terra di solidarietà e partecipazione». La sezione sangiorgina dell'Afds conta 13 membri nel direttivo, 181 donatori e circa 400 iscritti.

Notizie flash

LATISANA.

Isis Mattei, scuola aperta

■ Sabato 15 novembre, dalle 15 alle 18, nelle sedi di Latisana e di Lignano dell'Isis Mattei, si svolgerà attività di orientamento rivolta a studenti di scuola secondaria di primo grado e loro famiglie. Gli appuntamenti successivi sono in programma il 21 novembre, alle 17, il 14 dicembre, alle 10 e il 10 gennaio, alle 15. Gradita la prenotazione sul sito della scuola.

RONCHIS/POCENIA.

Nine nei teatri, in friulano



■ A Ronchis, sabato 15 novembre, alle 20.30, nella palestra comunale, e a Pocenja, sabato 29 novembre, alle 20.30, in Biblioteca, è in programma lo spettacolo di narrazione e musica in lingua friulana dal titolo "Nine nei teatri". Il progetto è promosso dall'Istitüt Ladin Furlan "Pre Checo Placerean", con il contributo del Consiglio regionale, in collaborazione con le Amministrazioni comunali. Ingresso gratuito.

San Giorgio. Rischi digitali

Giovedì 13 novembre, alle 20.30, nella sala conferenze di Villa Dora a San Giorgio di Nogaro, è proposto l'incontro informativo di prevenzione, aperto a tutti, sui "Rischi digitali". Intervengono gli esperti Rodrigo Codermatz e Francesca Polmonari. Promuovono "Gradonoi" e l'Assessorato all'Innovazione digitale.

Lignano. Parole per crescere

Mercoledì 12 novembre, alle 18, al Centro civico di Lignano, è in programma l'incontro "Costruire resilienza, una parola alla volta", nell'ambito del progetto "Parole per crescere", con Marco Ius, docente di Pedagogia generale e sociale all'Università di Trieste. Ingresso libero.

cadibon

OSTERIA CON CUCINA TIPICA FRIULANA

Frico • Frittata • Salame all'aceto e cipolla • Bollito
Baccalà • Affettati al coltello • Crudo San Daniele
Cotto alla brace con Kren
Pastasciutte con vari condimenti
Dolci della casa

Osteria Cadibon • Via Nazionale, 34
S. Giovanni al Natisone (UD) • Tel. **0432.757457**

www.cadibon.it

COLLABORAZIONE PASTORALE DI LATISANA

Catechesi per adulti al via. Si rifletterà sul tema del dolore



almeno mi ascoltasse". A dicembre, il 4 l'incontro sarà incentrato su "Lo affronterà da solo", l'11 dicembre "I miei occhi lo contempleranno", mentre il 18 dicembre l'appuntamento sarà incentrato su "Ti conoscevo per sentito dire".

■ Sarà incentrata sul tema "Il dolore. Giobbe" la catechesi per adulti promossa dalla Collaborazione pastorale di Latisana, al via giovedì 13 novembre e che andrà avanti fino al 18 dicembre, ospitata nella chiesa di Sant'Antonio (nella foto, l'interno), a partire dalle 20.30. Nella prima serata, il 13, ci si soffermerà a riflettere su "L'uomo nato da donna". Il 20, il tema sarà "Stanco io sono della mia vita", e il 27 "Se

MUZZANA. "Note al margine", concerto e spettacolo

■ Prosegue a Muzzana del Turgnano il progetto "Note al margine", incentrato sul tema del confine e dell'inclusione sociale. Venerdì 14 novembre, alle 20.30, in Sala parrocchiale, è proposto un concerto al ritmo delle musiche tradizionali balcaniche e mediterranee di Maxmaber Orkestar (nella foto, in alto). Sabato 15 novembre, alle 20.30, a Villa Muciana, spazio allo spettacolo "Storie di confine" di Toni Capuozzo e Sebastiano Zorza, con la partecipazione del moderatore Nino Orlandi, avvocato. Gli eventi – promossi da Stai e Comune di Muzzana del Turgnano, col contributo della Regione – sono a ingresso gratuito e aperti a tutti.



GRADO. 40 chilometri di piste ciclabili, Premio 5 Bike Smile

■ Premiata con 5 Bike Smile dalla Smile dalla Federazione italiana ambiente e bicicletta, l'Isola di Grado (che si trova al termine della Ciclovía Alpe Adria di 415 chilometri, con partenza da Salisburgo) è un territorio tutto da scoprire, anche in autunno e in inverno, grazie ai suoi 40 chilometri di piste ciclabili. Aquileia è facilmente raggiungibile su un percorso di poco più di 10 chilometri, totalmente pianeggiante, pedalando sul ponte translagunare che collega l'Isola del Sole alla terraferma. Oppure, si può raggiungere il Caneo, passando per la Riserva della Valle Cavanata, in poco più di un'ora e 17 chilometri di strada pianeggiante che, nel tratto finale, percorre l'argine di contenimento lagunare facendo spaziare lo sguardo all'intero Golfo di Trieste. Un po' più lungo, 30 chilometri (circa due ore), l'itinerario naturalistico ad anello che parte da Grado e arriva alla Riserva dell'Isola della Cona; è consigliata una tappa anche a Punta Sdobba, suggestivo villaggio di pescatori, con piccole case in muratura e un porticciolo fluviale.

BUONE NOTIZIE

Formatosi allo Ial, lavora "Agli Amici" di Godia L'udinese Celeghin è il miglior pastry chef d'Italia

E Riccardo Celeghin (nella foto di Fabrice Gallina), ex allievo delle sedi Ial Fvg di Aviano, Magnano in Riviera e Monfalcone, il miglior pastry chef (è colui che prepara la pasticceria da ristorazione) under 35 d'Italia secondo Food&Wine Italia. Il riconoscimento è arrivato nel corso della sesta edizione dei Food&Wine Italia Awards 2025, la cui premiazione si è svolta nei giorni scorsi a Roma, durante una serata dedicata ai talenti emergenti dell'enogastronomia italiana. Friulano di Udine, oggi impegnato nel celebre ristorante "Agli Amici" di Emanuele Scarello a Godia, il giovane è stato premiato "per la sua capacità di coniugare tecnica, eleganza e sensibilità, rendendo ogni dessert un'esperienza di equilibrio e

memoria". «È stato un onore ricevere il premio – ha commentato Celeghin –; un ringraziamento speciale va a tutta la squadra di "Agli Amici" dove questa passione può crescere ogni giorno, con l'auspicio che il mio percorso possa ispirare i giovani di oggi che iniziano la loro strada nel mondo della pasticceria». Nel corso dell'evento, organizzato con il patrocinio dell'Assessorato all'Agricoltura, ambiente e ciclo dei rifiuti di Roma, il giovane pasticcere, in collaborazione con Marlene, ha presentato una creazione che ha conquistato pubblico e giuria: crema al cioccolato bianco e rosmarino, purea di mele cotte, gelato alla ricotta e cialdina di mandorla.

Pagina a cura di Monika Pascolo



LESTIZZA

I 55 anni della "Impermeabilizzazioni Degano Luciano"



■ L'azienda Impermeabilizzazioni Degano Luciano di Lestizza ha celebrato i 55 anni di attività. Alla cerimonia, ospitata in Comune, ha partecipato anche il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin (nella foto con il sindaco di Lestizza, Eddi Pertoldi, e Luciano Degano a cui è stato consegnato il sigillo del Consiglio regionale). «Questa azienda – ha detto Bordin – rappresenta un esempio virtuoso di impegno, serietà e radicamento. È grazie a realtà come la Degano Luciano che la nostra comunità regionale continua a crescere, mantenendo vive le competenze e l'orgoglio del lavoro ben fatto».

Castellerio. "Lis Primulis", presentata la storia del gruppo

E stato un bellissimo momento di festa quello vissuto domenica 9 novembre dal gruppo folkloristico "Lis Primulis" di Zampis. In Sala Madrassi, al Seminario di Castellerio di Pagnacco, infatti, è stata presentata la storia di "Çampin, Zampino, una primula avventurosa", scritta da Diego Minisini e illustrata da Alexa Giorgiutti. Il libro racconta la vicenda del corpo di ballo nato nel 1983 che ha scelto di chiamarsi come il primo fiore di primavera, in omaggio ai suoi giovani, talvolta giovanissimi, ballerini. Accanto alla lettura del testo sono stati proposti interventi musicali di Denis Liani e Martina Schiffo, e ovviamente i balli del Gruppo.



Manda anche tu le "tue" buone notizie per la pubblicazione in questa pagina

**Puoi scrivere a
lavitacattolica@lavitacattolica.it
o venire in
via Treppo 5/B a Udine**

MOSTRA DOCUMENTARIA



**IL RUOLO DELL'AVIAZIONE ALLEATA
NELLA GUERRA DI LIBERAZIONE IN FRIULI**



I.S.I.S. A. MALIGNANI

**ALI per la
LIBERTA'**

1 - 23 novembre 2025

**I.S.I.S. A. MALIGNANI
VIALE CADORE
UDINE**

**ORARIO
SABATO**

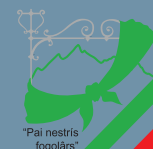
10.00 - 13.00

14.00 - 17.00

DOMENICA

10.00 - 13.00

**ALLEATI E PARTIGIANI
PER LA LIBERAZIONE
DEL FRIULI**



**ASSOCIAZIONE
PARTIGIANI
OSOPPO - FRIULI**

**INFO
349 6343422**

No al ripristino delle province

Gentile Direttore, insieme ad altre persone sono tra gli animatori di varie iniziative e tra i fondatori del Centro studi e audiovisivi del Friuli. Tale realtà dalla sua nascita si è avvalsa della collaborazione di varie personalità come storici, studiosi e intellettuali del Friuli storico e geografico. Il motivo per il quale mi rivolgo a Voi, è l'oggettiva insensata mobilitazione di alcuni politici regionali che meglio dovrebbero occuparsi della cosa pubblica nella Regione che comprende il Friuli e Trieste, che ha ufficialmente nome "Friuli-Venezia Giulia". Il ripristino che vorrebbero di ben 4 province in una regione che è, per dimensioni, come un'ex Provincia di Udine "rigonfiata". Ricordo che la democrazia è già garantita e presente alle elezioni regionali stesse e non dovrebbe essere abusata. Riteniamo, che il ripristino di questi enti in questo territorio non faccia davvero gli interessi generali, bensì partitici. Il nostro è un "no" a micro enti elettivi che sarebbero usati per una falsa "democrazia rappresentativa dei territori" che già sono, invece, ben rappresentati in Consiglio regionale, ciascuno con eletti provenienti dalle rispettive Circoscrizioni elettorali regionali. L'eventuale ripristino di questi enti avrebbe un elevato costo, contrariamente a quanto minimizzato da esponenti di fazione. Solo per ricordare alcune costose strutture quali: palazzi, depositi e magazzini, presidenti, vice presidenti, asses-

sori, consiglieri, elezioni e personale. Una giunta regionale che non sa organizzare il governo regionale di un territorio, ripeto, poco più grande della ex Provincia di Udine, è meglio che si dimetta. Scriviamo dunque al vostro giornale affinché prevalgano il vero bene comune, la ragione, il buonsenso, non le motivazioni povere di contenuto, settarie e miopi calcoli partitici. Il nostro è un convinto "no" alla dittatura dello spreco.

Santo Givon
Centro studi e audiovisivi del Friuli

Un "grazie" e tante preoccupazioni

Gentile Direttore, sull'ultimo numero della "Vita Cattolica" ho letto con grande interesse l'approfondimento dedicato all'emergenza abitativa, vi ringrazio sentitamente per aver accolto la mia sollecitazione a pubblicare i dati sugli sfratti anche in Friuli-Venezia Giulia. Ho notato con piacere che vi ha seguito "a ruota" anche il Messaggero Veneto. Mi permetta di rivolgere un "grazie" particolare alla giornalista Anna Piuizzi, per la sua puntuale attenzione alle questioni sociali, alle fragilità delle nostre comunità, sensibilità che si associa alla contemporanea capacità di guardare a quello che accade nel mondo. Riconosco in questo necessario, ma sempre più raro "doppio sguardo" – locale e globale – l'insegnamento di don Pierluigi Di Piazza. Tornando agli sfratti e alla drammatica difficoltà a trovare casa, sono dati che ci devono far riflettere. Mi ha molto colpito quanto riporta Antonella Nonino di "Vici-

L'Ogs di Trieste potenzia la stazione sismologica sull'Everest



La stazione sismologica sull'Everest – nella catena dell'Himalaya, tra Nepal e Tibet – installata dall'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale – OGS di Trieste, assieme all'Accademia nepalese delle scienze e delle tecnologie, è stata potenziata con nuove strumentazioni. Situada a 5050 metri di altitudine, la stazione IO.EVN si trova presso l'Osservatorio/Laboratorio italiano Piramide di EvK2CNR, a 5 chilometri

dal campo base del Monte Everest. Una squadra di ricercatori del Centro di Ricerche Sismologiche dell'OGS, composta da Denis Sandron e Marco Romanelli, è stata in missione sul posto per gli interventi di manutenzione e per l'installazione di nuova strumentazione. «È stato aggiunto un nuovo accelerometro, da accoppiare con il sismometro già presente per la misura dei terremoti locali e globali, e un sensore a infrasuoni per registrare il rumore ambientale, che

comprende crolli di roccia e ghiaccio e i rumori collegati ai movimenti dei ghiacciai» spiega Franco Pettenati, geofisico dell'OGS e referente della Stazione Sismologica EvK2CNR. Poi aggiunge: «Questo potenziamento permetterà di approfondire le ricerche in corso sugli "icequakes", ovvero i terremoti dovuti a onde sismiche generate da parte dei moti del ghiaccio; queste indagini sono particolarmente utili per gli studi sui cambiamenti climatici».

cini di casa", con le sue parole la mia preoccupazione sulla direzione che sta prendendo la nostra società è sempre più grande. Mi angoscia il fatto che lasciamo sempre più sguarnite le giovani generazioni, con una sanità pubblica terribilmente indebolita, con un lavoro sempre più precario e con sempre meno garanzie a sua tutela. Ora, come se non ba-

stasse, sottraiamo loro perfino il diritto alla casa. Non posso non pensare a quelle famiglie che, anche in presenza di un reddito, non riescono a trovare un tetto da mettere sopra la testa dei propri figli. A fare da cornice a questa situazione c'è un mondo in guerra, ma come dicevo, locale e globale vanno di pari passo, sono le due facce di

una stessa medaglia: l'economia di guerra non ha certo tempo di occuparsi della coesione sociale, dei diritti delle persone. Come cittadini serve maturare una maggior consapevolezza e serve pure un po' di coraggio. Grazie al vostro giornale per questo spazio di dialogo.

Nina Della Rossa
Udine

Donazioni: privilegiamo il territorio

Gentile Direttore, i giornali e la tv danno ampio spazio alla pubblicità di associazioni nazionali del cosiddetto ETS "enti del terzo settore" che invitano a devolvere dei contributi a loro. Queste associazioni incassano tanti soldi dai contribuenti italiani, ma è difficile controllarne l'utilizzo (fidarsi è bene, ma dubitare è meglio). Il "terzo settore" comprende enti privati che perseguono finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, senza scopo di lucro, come associazioni di volontariato, cooperative sociali, organizzazioni non governative, imprese sociali. Il contribuente può detrarre questi contributi dal reddito e quindi, di conseguenza, ha una riduzione dell'Irpef (imposta delle persone fisiche). Penso che noi friulani potremmo, entro la fine dell'anno, donare ad associazioni del nostro territorio (ci sono anche i Comuni e le Parrocchie), dato che svolgono un'attività a favore di persone che qui vivono e di cui possiamo anche controllare l'operato. L'Agenzia delle entrate pubblica annualmente l'elenco dei beneficiari con il numero delle donazioni e l'importo totale e mi piacerebbe che la Vita Cattolica ne pubblicasse l'elenco in uno dei suoi inserti.

Claudio Carlisi
Udine

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

IL PALINSESTO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ	
■ Gr NAZIONALE 7.00, 8.00, 9.00, 10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00 ■ Gr REGIONALE 7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)	
6.05 Giovedì: Spazio cultura	14.30 Giovedì: La Vita Cattolica in edicola
6.30 Lodi	15.00 Lunedì: Cjargne
Glesie e int , rubrica di vita ecclesiale in Friuli	Martedì – venerdì: Gjal e copasse
7.00 Buongiorno Radio Spazio , con A. Martinelli	16.00 Lunedì: Cose di musica
7.30 Da lunedì a giovedì: Sotto la lente	Martedì: Folk e dintorni
Venerdì (ogni 14 giorni): L'Agâr	Mercoledì: Dammi spazio
7.45 Rassegna stampa locale	Giovedì: Ispettore rock
8.30 Rassegna stampa nazionale	Venerdì: Folk e dintorni
8.45 Rassegna stampa locale	17.00 Lunedì: Spazio sport
9.03 La detule di vuê , con Celestino Vezzi	Martedì: Baskin e non solo
9.30 Lunedì-mercoledì Sotto la lente	Mercoledì: Basket e non solo
Giovedì La Vita Cattolica in edicola	Giovedì: Cose di musica
Venerdì (ogni 14 giorni): L'Agâr	Venerdì: FREEùlBike
9.40 Giovedì: Spazio cultura	17.30 Martedì: Furlans
10.00 Lunedì: Cjargne , con Novella Del Fabbro	Giovedì: La salût no si compre
Mar. ven: Gjal e copasse , con Federico Rossi	Venerdì: Libri alla radio
10.30 e 11.30 Spazio meteo	18.10 Spazio musica , con Alex Martinelli
11.00 Lunedì: Spazio sport , con Mattia Meroi	Giovedì: La Vita Cattolica in edicola
Martedì: Baskin e non solo	18.25 Martedì: Cjase nestre
Mercoledì: Basket e non solo , con V. Morelli	18.30 Santa Messa dalla Parrocchia di Lignano Sabbiadoro
Giovedì: Cose di musica	19.00 Glesie e int , rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Venerdì: FREEùlBike , con Francesco Tonizzo	19.10 Vespri
11.30 Martedì: Furlans , con Enzo Cattaruzzi	20.00 Vrata proti vzhodu , trasmissione in sloveno
Giovedì: La salût no si compre , con Guglielmo Pitzalis	21.00 Lunedì: Spazio Sport
Venerdì: Libri alla radio , con Anna Piuizzi	Martedì: Folk e dintorni
12.30 Da lunedì a giovedì: Sotto la lente	Mercoledì: Dammi Spazio
Venerdì (ogni 14 giorni): L'Agâr	Giovedì: Ispettore rock
12.40 martedì: Cjase nestre	Venerdì: Folk e dintorni
Giovedì: Spazio cultura	22.00 Lunedì: Cjargne
13.15 Chiesa e comunità	Martedì – venerdì: Gjal e copasse
13.40 Glesie e int , rubrica di vita ecclesiale in Friuli	23.00 Musica classica

SABATO	
■ Gr NAZIONALE INBLU , ogni ora dalle 9.00 alle 18	
6.30 Lodi	6.30 Lodi
6.40 Glesie e int	6.40 Glesie e int
7.30 Sotto la lente , attualità friulana	7.30 Sotto la lente , attualità friulana
8.30 La salût no si compre , con Guglielmo Pitzalis	8.30 La salût no si compre , con Guglielmo Pitzalis
9.30 Sotto la lente , attualità friulana	9.30 Sotto la lente , attualità friulana
10.03 Gjal e copasse , con Federico Rossi	10.03 Gjal e copasse , con Federico Rossi
11.03 FREEùlBike , con Francesco Tonizzo	11.03 FREEùlBike , con Francesco Tonizzo
11.30 Furlans , con Enzo Cattaruzzi	11.30 Furlans , con Enzo Cattaruzzi
12.30 Sotto la lente , attualità friulana	12.30 Sotto la lente , attualità friulana
13.10 Glesie e int	13.10 Glesie e int
13.30 Borghì d'Italia , da InBlu	13.30 Borghì d'Italia , da InBlu
14.30 Vivo positivo , con Flavio Zeni	14.30 Vivo positivo , con Flavio Zeni
15.00 Libri alla radio , con Anna Piuizzi	15.00 Libri alla radio , con Anna Piuizzi
16.00 Basket e non solo , con Valerio Morelli	16.00 Basket e non solo , con Valerio Morelli
17.00 Cjase nestre	17.00 Cjase nestre
17.10 Vespri	17.10 Vespri
17.30 Santa Messa in friulano dall'Oratorio della Purità	17.30 Santa Messa in friulano dall'Oratorio della Purità
18.15 Glesie e int	18.15 Glesie e int
20.00 Okno v Benečjio , con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)	20.00 Okno v Benečjio , con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)
21.00 Stop & Gold	21.00 Stop & Gold
22.00 Gjal e copasse , con Federico Rossi	22.00 Gjal e copasse , con Federico Rossi
23.00 Musica classica	23.00 Musica classica

DOMENICA	
6.00 Il Vangelo della domenica a cura di don Nicola Zignin	6.00 Il Vangelo della domenica a cura di don Nicola Zignin
6.30 Lodi	6.30 Lodi
6.40 Glesie e int	6.40 Glesie e int
7.20 Il meglio di Sotto la lente	7.20 Il meglio di Sotto la lente
8.05 Il Vangelo della domenica a cura di don Nicola Zignin	8.05 Il Vangelo della domenica a cura di don Nicola Zignin
9.05 Cjargne , con Novella Del Fabbro	9.05 Cjargne , con Novella Del Fabbro
10.10 Il Vangelo della domenica (r)	10.10 Il Vangelo della domenica (r)
10.30 Santa Messa in diretta dalla Cattedrale di Udine	10.30 Santa Messa in diretta dalla Cattedrale di Udine
12.30 Caro Gesù	12.30 Caro Gesù
12.30 Vivo positivo , con Flavio Zeni	12.30 Vivo positivo , con Flavio Zeni
13.00 Furlans , con Enzo Cattaruzzi	13.00 Furlans , con Enzo Cattaruzzi
13.30 Il meglio di Sotto la lente	13.30 Il meglio di Sotto la lente
14.00 Dammi spazio , con Alex Martinelli	14.00 Dammi spazio , con Alex Martinelli
15.00 Come une volte	15.00 Come une volte
15.30 Spazi Friùl	15.30 Spazi Friùl
16.00 L'ispettore rock (replica)	16.00 L'ispettore rock (replica)
17.00 Cjase nestre (replica)	17.00 Cjase nestre (replica)
17.10 Vespri	17.10 Vespri
17.30 La salût no si compre , con Guglielmo Pitzalis	17.30 La salût no si compre , con Guglielmo Pitzalis
18.00 Pop Theology , da InBlu	18.00 Pop Theology , da InBlu
18.30 Libri alla radio	18.30 Libri alla radio
20.00 Okno v Benečjio , con Ezio Gosgnach	20.00 Okno v Benečjio , con Ezio Gosgnach
21.00 Stop & Gold	21.00 Stop & Gold
22.00 Borghì d'Italia , da InBlu	22.00 Borghì d'Italia , da InBlu
23.00 Musica classica	23.00 Musica classica

Frequenze: Udine e Basso Friuli 103.700 MHz | Friuli Collinare 103.900 MHz | Gemonese 100.500MHz | Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz

Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz | Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz in streaming e podcast su www.radiospazio.it

Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe - Udine



Compagnia	Titolo progetto	Regione di provenienza
Regia e attori: Alessandro Tommasi, Lorenzo Muscolini	Kurakari – Ubasute	Emilia Romagna
Regia/Attore Alvise Colledan Altri partecipanti: Edoardo Maria Mattina	Liliana	Lombardia
Regia: Silvia Brizioli Attori: Andrea Marchetti, Silvia Brizioli	Mi hermano Romàn	Toscana, Lazio
Regia: Omar Giorgio Makhloufi Attori: Omar Giorgio Makhloufi, Alexandru Mihail Sirbu	Notturmo (Dis)agiato	Friuli Venezia Giulia
Regia/Attore Siro Pedrozzi Altri partecipanti: Massimo Filoso	L'esprit de l'escalier	Svizzera
Regia: Adriano Fiorillo Attori: Giulia Piscitelli, Erica Tortorizio	A Stesa	Campania
Regia/Attore: Jacopo Bottani Altri partecipanti: Matteo Galantino	Un altro Stabat Mater	Lombardia / Puglia
Regia: Riccardo Jellen Attori: Roberta Gallo, Camilla Lacaud, Daniele Santoro Altri partecipanti: Leonardo Ceccanti	Salmoni	Lombardia
Regia: Alessio Sallustio, Elisa Ciofini Attore: Alessio Sallustio	Venja – Poema di tratta	Puglia / Emilia Romagna
Regia: Francesco Romano Attori: Giuseppe Manfredelli, Roberto Scorza	L'ISTante giusto	Lazio
Regia: Yulia Redila Attori: Ludovica Angelini, Roberta Gallo, Yulia Redila Altri partecipanti: Anna Farina	Sette domeniche	Lombardia

GRAZIE!



Anche grazie al tuo contributo **abbiamo donato 114.941,49 €**
all'**Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale**
per sostenere il progetto di ricerca sul cancro al seno.

114.941,49 € totale raccolto
335.808 donazioni
0,34 € donazione media



Cultura, Sport e Spettacoli

A CURA DE **la Vita Cattolica**

Anno CII - www.lavitacattolica.it - supplemento
Giornale Locale Roc - Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/2/2004 n.46) art.1, comma 1, DCB Udine

Udine, mercoledì 12 novembre 2025

P. Fiorenzo Gobbo fotografo. In un libro l'archivio fotografico del sacerdote e artista friulano: oltre 80 scatti dedicati al Matajur e alla vita nelle frazioni del paese



Il Matajur visto da Masseris-Mašera



Un neonato di Savogna (Franco Pagon) nella cesta, 1937

Savogna negli anni Sessanta

Sacerdote, artista polivalente, cioè pittore, disegnatore, ritrattista, fotografo, incisore, specializzato in affreschi, mosaici e vetrate istoriate. Le sue opere sono diffuse in oltre 30 città d'Italia, come, per fare solo alcuni esempi, Roma, Milano, Torino, Bologna, Reggio Emilia, Pesaro, Ancona, Vicenza. Ed anche nella sua terra natia, il Friuli, ha realizzato vetrate e opere nelle chiese di Udine, Gorizia e almeno altri 18 tra borghi e cittadine. Stiamo parlando di padre Fiorenzo Maria Gobbo, nato a Bressa di Campoformido nel 1926 e morto a Reggio Emilia nel 2014. Proprio al sacerdote appartenente all'ordine dei Servi di Maria è dedicato il libro fotografico "Savogna - Sauodnja. Archivio fotografico di padre Fiorenzo M. Gobbo", pubblicato con il contributo della Comunità di Montagna del Natisone e Torre, che sarà presentato sabato 15 novembre, alle ore 18, nella sala consiliare del Comune di Savogna, a cura di Amerigo Dorboló Uek e di Tatiana Bragalini, sindaco di Savogna. Nelle oltre 80 fotografie in bianco e nero scattate da padre Gobbo nelle frazioni del Comune di Savogna negli anni '60, nel corso delle sue visite alla famiglia del fratello Livio - immagini

Le foto, messe a disposizione dai nipoti, furono scattate in occasione delle visite di p. Gobbo alla famiglia del fratello. Il volume sarà presentato sabato 15 novembre nella sala consiliare di Savogna

raccolte nel citato testo curato da Publicad di Udine - si coglie uno sguardo pieno di stupore, di contemplazione e rispetto nei confronti delle persone, della natura, dei paesaggi montani del Matajur, delle frazioni di Barza, Brizza, Cedron, Cepletischis, Masseris, Montemaggiore, Podar, Puoie, Vernassino, Sternizza, Tarpezzo e Tercimonte. Nel contempo, dalle immagini con le quali padre Gobbo ha immortalato i paesaggi, le scene di vita semplice, ma anche di festa delle comunità delle Valli del Natisone, si coglie l'interesse e il rispetto del consacrato per quelle popolazioni azzee ad una vita austera. Ed è Tatiana Bragalini a definire il libro fotografico «un omaggio alla bellezza delle Valli del Natisone e, in particolare, al territorio di Savogna e delle sue frazioni», anche perché «raccolge una selezione di fotografie storiche che testimoniano la trasformazione del paesaggio, dell'architettura e dell'ambiente nel corso del tempo. Molte di queste immagini immortalano vedute del territorio che in molti casi non esistono più, rendendole un documento d'inestimabile valore per la nostra comunità». I nipoti Giampiero, Raffaella e Patrizia Gobbo, che hanno messo a disposizione l'archivio fotografico di



Padre Gobbo mentre ritrae alcuni bambini a Savogna

padre Fiorenzo, lo ricordano «con un pennarello sempre in mano ed un blocchetto di fogli sui quali amava disegnare volti, figure e paesaggi che, di volta in volta, attiravano la sua attenzione, per poi riprenderli con la macchina fotografica». Ma ecco come padre Davide Maria Turollo lo descriveva: «Padre Gobbo è un Servo di Maria che si è dedicato (...) alla missione della bellezza, alla ricerca della bellezza, del comunicare in segni e immagini al tempo presente quello che è il mistero eterno di Dio. Ed ha sempre lavorato in silenzio, ha fatto mostre a Reggio Emilia, a Roma, a Bologna, a Milano, a Pesaro, ne ha fatte dappertutto. E tutti i giornali ne hanno parlato bene», come «di un Beato

Angelico moderno, nel tormento della vita moderna. Guardate ad esempio (...) le vetrate (...) a Santa Maria in Via a Roma. Quando entro in questa Cappella - concludeva Turollo - sento subito l'invito alla contemplazione, l'invito alla serietà del mistero, alla partecipazione col mistero che si rappresenta e che diventa luce, diventa colore, dove la luce è come una spada che ti ferisce». Certamente, nel richiamare la citazione di Fëdor Dostoevskij "La bellezza salverà il mondo", si può solo aggiungere che anche dalle fotografie di padre Fiorenzo Gobbo emerge tutta la riera che egli aveva per trovare l'Autore della Bellezza.

Flavio Zeni



UNA CASA PER LA TERZA ETÀ

UNA RESIDENZA AUTORIZZATA
ED ACCREDITATA PER ANZIANI
NON AUTOSUFFICIENTI



LA PALESTRA FISIOTERAPICA



IL FOGOLAR NELLA SALA DA PRANZO



LE CAMERE

RESIDENZA PER ANZIANI DI PAULARO:

È una casa di tipo familiare in grado di ospitare fino a 25 anziani autosufficienti e non autosufficienti.

Paularo è situato in una splendida vallata, la Val d'Incarojo, ed è il secondo Comune più grande della Carnia a soli 15 minuti da Tolmezzo.

La residenza è dotata di nuovi arredi moderni e funzionali alla condizione degli ospiti.

COMPRENDE

- 9 camere singole, 8 camere doppie
- Ampia sala da pranzo con Fogolar e salotto
- Salottini al primo Piano con terrazzo
- Sala dedicata per le visite con ingresso separato
- Palestra per fisioterapia
- Nessun sovrapprezzo per camere singole

OFFRE

- Assistenza con personale qualificato 24 ore
- Cucina interna e menù tipici locali
- Servizi di lavanderia e parrucchiere
- Attività di animazione

RETTE CONTENUTE

RESIDENZA PER ANZIANI DI PAULARO

Via della Pineta 2, 33027 Paularo (UD)
Tel. 0433.711193 - Cell. 366 5917077
E-mail: residenza.anziani@hotmail.it

ENTE GESTORE

IDEA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE
Viale del Ledra 31, 33100 Udine (UD)
Tel. 0432.958186
E-mail: ideacoop1@gmail.com

EVENTI

Smartphone, strumento bellissimo «ma bisogna imparare a spegnerlo»

Parla il docente di Media, Botturi, autore dello spettacolo "Il pulsante"

Lunghi applausi hanno fatto seguito ad entrambe le rappresentazioni dello spettacolo "Il pulsante", portato in scena dall'attore e regista Andrea Carabelli venerdì 7 novembre all'auditorium dell'Istituto Bearzi a Udine. E particolarmente calorosi, lunghi e ripetuti sono stati gli applausi tributati allo spettacolo dai 220 studenti della Scuola secondaria di primo grado, che hanno posto anche alcune domande proprio a Carabelli, chiedendo anche consigli per usare al meglio la tecnologia.

Ma anche dopo la seconda rappresentazione, rivolta a tutti, genitori, docenti e studenti, sono stati tanti i quesiti sottoposti a Luca Botturi, autore dello spettacolo e docente di "Media in educazione" alla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana, collegato in video da Locarno.

E il professore si è reso disponibile con la Vita Cattolica per alcune domande sui temi dell'intelligenza artificiale, dei social media e del web, precisando subito che «gli adulti costituiscono il modello di riferimento per i giovani. Genitori, docenti e maestri di scuola sanno benissimo che educiamo molto di più con il nostro modo di essere, di fare, che non con ciò che diciamo. Quindi, possiamo insegnare delle cose, ma



L'incontro con gli studenti dopo lo spettacolo "Il pulsante" al Bearzi

educiamo solamente essendo noi stessi. Perciò, è veramente importante che noi diamo l'esempio».

Professore, perché ha scritto lo spettacolo "Il pulsante"?

«Sono un grande appassionato di tecnologia e mi sta a cuore che essa torni a essere uno strumento per fare delle cose».

Quando si verifica questa dimensione?

«Utilizzando la tecnologia con un obiettivo. In quel momento diventa uno strumento potentissimo. Posso guardare nello spazio infinito, curare malattie, mettermi in contatto video da un polo all'altro del mondo. Invece, nel momento in cui sono succube della tecnologia, oppure mi lascio trascinare perché sono stanco, divento parte di un ingranaggio potentissimo e perdo il controllo».

Cosa vuol dire educare in famiglia all'utilizzo della

tecnologia?

«Si tratta di creare in casa spazi e momenti con le tecnologie non al centro, in cui siamo disconnessi. Ad esempio, possiamo decidere che a cena non ci siano telefoni, o che dopo una certa ora tutti spengano i cellulari, oppure che facciamo delle uscite senza i telefoni, o decidiamo di utilizzarli con un obiettivo, per fare fotografie dei paesaggi, o per cercare una strada, per trovare un posto; e poi si spengono».

Ma la normalità può essere data da decine di notifiche.

«In quel caso, un'operazione da 2 minuti, impegna almeno per 20. Ed è il momento in cui veniamo mangiati dalla tecnologia. Perciò, è importante creare a casa degli spazi liberi dai cellulari, con qualche regola e con il nostro dare l'esempio, che corrisponde a tanto autocontrollo su di noi».

Flavio Zeni

Alla Nico Pepe il teatro italiano under 35

Domenica 16 novembre il Premio nazionale «Giovani realtà»



Pietro Cerchiello

Una giornata per vedere dal vivo ciò che produce oggi il giovane teatro italiano. Succederà all'Accademia Nico Pepe di Udine domenica 16 novembre con il Premio nazionale "Giovani realtà del teatro". Nella sede della Nico Pepe, nell'ex oratorio del Cristo di Largo Ospedale Vecchio 10/2, dalle 10 alle 13.30 e dalle 15 in poi, saliranno sul palcoscenico 19 progetti teatrali – selezionati tra un centinaio di richieste pervenute – tra lavori di gruppo e monologhi, presentati da giovani professionisti under 35.

Arrivati da tutta Italia (Abruzzo, Campania, Lombardia, Lazio, Emilia Romagna, Puglia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Svizzera), i ragazzi selezionati vantano percorsi di formazione di alto livello e variegati, essendo in gran parte allievi diplomati nei maggiori centri del panorama teatrale italiano, dal Teatro Stabile di Torino alla Scuola del Teatro Stabile di Genova, all'Accademia Silvio D'Amico di Roma, al-

la Scuola civica "Paolo Grassi" di Milano, oltre ai diplomati della Nico Pepe.

Negli anni il Premio si è affermato come un vero e proprio incubatore di talenti, lanciando compagnie e attori nel panorama nazionale e dando nuova linfa alle stagioni teatrali. «Sarà un'edizione particolarmente ricca – afferma il direttore della Nico Pepe, **Claudio de Maglio** – fiore all'occhiello della nostra Accademia, che si apre a tutto il territorio nazionale offrendo a giovani talenti under 35 di portare in scena i propri sogni nel cassetto, con l'auspicio che possano diventare vere e proprie produzioni». Nella stessa serata si sancirà l'avvio del nuovo anno accademico della Nico Pepe e si svolgerà la cerimonia di consegna diplomi agli allievi uscenti del terzo anno. «Si viene a creare così – prosegue de Maglio – un ideale rito di passaggio del testimone che vede uniti nello stesso momento giovani attori con carriere avviate, attori che si interfacceranno con il mondo dello spettacolo e futuri attori che inizieranno il loro percorso».

A valutare le performance saranno due giurie di esperti, una artistica (composta da Fabrizio Arcuri, Roberto Canziani, Arturo Cirillo, Rita Maffei, Massimo Navone, Marco Plini, Massimo Sommaglio, Roberto Valerio, con de Maglio nel ruolo di coordinatore), l'altra composta dai docenti della Nico Pepe. Il montepremi ammonta a ottomila euro.

Il Premio sarà preceduto, sabato 15 novembre, alle 20.30, dallo spettacolo "Tecniche di lavoro di gruppo", con Pietro Cerchiello. Si tratta di una produzione sviluppata dal progetto presentato lo scorso anno al premio, risultando vincitore nella sezione monologhi.

PANORAMA DELLE MOSTRE

Nella chiesa di San Francesco a Udine colorata esposizione dedicata al celebre fumetto di Altan ma anche all'evoluzione dell'editoria per l'infanzia

Nei 50 anni della Pimpa racconto di una società cambiata

Per celebrare i cinquant'anni della Pimpa, fumetto inventato nel 1975 dal disegnatore Francesco Tullio Altan per la figlia Kika, nell'ex chiesa di San Francesco a Udine è visitabile ad ingresso gratuito la mostra "Buon compleanno Pimpa!" (fino all'8 dicembre; orari: dal martedì al venerdì 9/12.30 e 14/18.30, sabato e domenica 9.30/18.30).

L'esposizione itinerante è stata prodotta e curata da Franco Cosimo Panini Editore ed è inserita nell'ambito del progetto promosso dal Comune di Udine "A piccoli passi", che comprende una serie di iniziative dedicate a bambini e famiglie con eventi, laboratori e incontri consultabili sul sito www.civicimuseiudine.it. La mostra è indirizzata a tutti, bambini ma anche adulti, grazie ai grandi pannelli, alle sagome di Pimpa e dei suoi amici che vi accolgono all'ingresso davanti all'imperdibile e grande casa dove potrete entrare e goder-

vi i video delle sue avventure. I grandi spazi della chiesa permettono infatti di distribuire bene le parti figurate e le sezioni laboratoriali con schiere di bimbi che rendono viva e vocante l'atmosfera.

Ovunque le immagini della cagnolina a pallini rossi, occhi azzurri, lunghe orecchie e la lingua sempre fuori, allegra vivace e curiosa. Gli scritti sono limitati e spesso vengono tradotti in "meme", un linguaggio figurato diffuso via internet.

I cartelloni sulla parete sinistra illustrano i diversi personaggi con cui Pimpa viene in contatto: il saggio e comprensivo Armando, gli amici animali e gli oggetti animati che seguono logiche fantastiche al di là dello spazio e tempo del mondo reale, proprio come avviene nelle favole. Non perdetevi le lavagne luminose che fanno passare con un click i fumetti dal bianco e nero ai colori della Pimpa.

Inoltre, cartelli a misura di bambino

raccontano anche agli adulti cosa sono vignette e fumetti, il significato degli spazi bianchi, i segni che rendono l'espressione dei volti e il movimento, il rapporto tra parole e immagini, i suoni resi con le onomatopée. Da ogni argomento si può partire per un gioco che concretizza le nozioni apprese e per chi voglia saperne di più gli ultimi pannelli sulla destra sintetizzano 50 anni di editoria per l'infanzia. I libri più significativi, le trasformazioni della Pimpa dal primo fumetto comparso sul Corriere dei Piccoli fino ai cartoni animati e ai video, le trasmissioni televisive dedicate all'infanzia, che dal 2000 diminuiscono, si trasferiscono sempre più in rete mostrando il cambiamento della società italiana. Ed anche i nuovi personaggi dei fumetti appaiono meno iconici e famosi rispetto a quelli del passato. Segno forse di una società che sta invecchiando?

Gabriella Bucco



L'inizio del percorso della mostra

Le altre mostre della settimana

Funghi, carote e altri animali
Civildale del Friuli
Santa Maria dei Battuti
08.11.2025 / 06.01.2026

CIVIDALE

Funghi, carote e altri animali.
Illustrazioni di Gilles Bachelet

Borgo Ponte, chiesa S. Maria dei Battuti
Fino al 6 gennaio; giovedì 9/12, venerdì, sabato e domenica 10/13 e 15/18

UDINE

Terre violente. Simonetta Buliani

Galleria Farè, via dei Rizzani 9/3

Fino al 15 novembre; da martedì a sabato 15/19

UDINE

Marcello Mascherini. L'uomo

artista visto dai letterati del suo tempo

Palazzo di Toppo Wassermann, via Gemona 92

Fino al 4 dicembre; da lunedì a venerdì 8/18, sabato e domenica 9/18

TREVISO

Da Picasso a Van Gogh.

Dall'astrazione all'Impressionismo.

Capolavori dal Toledo Museum of Art

Museo di Santa Caterina,

piazzetta Marco Botter 1

Dal 15 novembre al 10 maggio; da martedì a giovedì 9/18, venerdì, sabato e domenica 9/19

TRIESTE

Istanti che non fanno rumore.

Personale di Arturo D'Ascanio

Showroom Florit, via S. Francesco 24

Fino al 10 dicembre; da martedì a sabato 9/19

APPUNTAMENTI

Notizie flash

UDINE. “Indovina chi viene a cena”



Dopo “A spasso con Daisy” visto due stagioni fa, Guglielmo Ferro riporta in scena al Teatro Nuovo Giovanni da Udine – **domenica 16 novembre** alle ore 18 – “Indovina chi viene a cena”, la commedia che, nella sua celebre versione cinematografica, fu interpretata dagli indimenticabili Katharine Hepburn e Spencer Tracy. Protagonisti di questa versione teatrale sono Cesare Bocci e Vittoria Belvedere. Il tema, quello di un matrimonio misto, fece scalpore nell’America della fine degli anni Sessanta, ma oggi è più che mai di attualità e consuetudine in una società, qual è quella nostra, sempre più multietnica.

FELETTTO. Le Nozze di Figaro” al Maurensig

Secondo appuntamento per la stagione musicale del Teatro Maurensig di Feletto Umberto. **Giovedì 20 novembre**, alle 20.30, il calendario propone “Le Nozze di Figaro”, a cura di Andrea Binetti, nella nuova orchestrazione di Paola Magnanini, per una produzione della Fondazione Teatro Lirico Verdi di Trieste, che segue il precedente successo della riduzione in atto unico de “Il Flauto Magico”.

TOLMEZZO. Violino e pianoforte per S. Martino

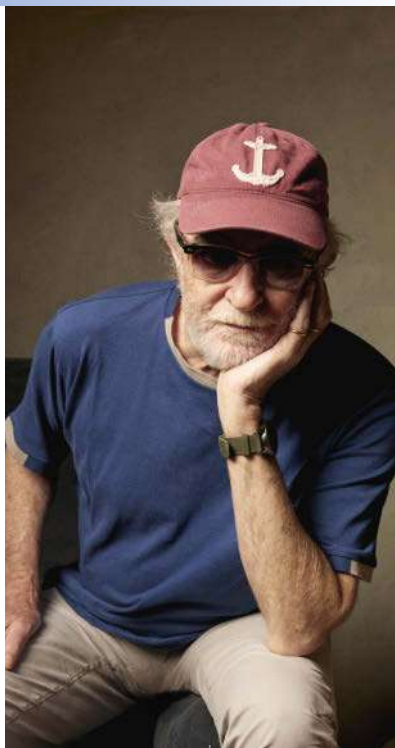
Sabato 15 novembre, nel Duomo di Tolmezzo, alle ore 20.30, per i Concerti di San Martino, appuntamento con il violinista Guido Rimonda e il soprano Luisa Pagano, insieme ai solisti della Camerata Ducale. Programma dal titolo “Quando la musica si fa spirito” dedicato a Johann Sebastian Bach.

GRADISCA. Grafica d’avanguardia a nord est

Sarà inaugurata **venerdì 14 novembre**, alle ore 18, nella sede del Polo culturale Casa Maccari di Gradisca d’Isonzo, la mostra “Grafica d’avanguardia a nord-est” a cura di Giuseppe Bergamini. L’esposizione, organizzata dalla Triennale Europea dell’Incisione, è realizzata in collaborazione con il Comune di Gradisca, la Regione Fvg, Erpac e con il sostegno della Fondazione Friuli e sarà visitabile fino al 4 gennaio. In mostra opere di Afro Basaldella, Getulio Alviani, Massimo Bottecchia, Romeo Daneo, Armando Pizzinato e Lojze Spacal

De Gregori a Udine per i 50 anni di Rimmel

Nel 2025 Francesco De Gregori festeggia l’anniversario dell’uscita di “Rimmel”, il suo quarto album in studio, pubblicato nel 1975 e divenuto una pietra miliare della musica italiana. Per celebrare questo capolavoro – che annovera canzoni come “Pablo”, “Buonanotte Fiorellino” e la stessa “Rimmel”, piccole storie rimaste impresse nella memoria collettiva – il cantautore romano ha intrapreso un tour che toccherà anche il Friuli. L’appuntamento è al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, **venerdì 14 novembre**, con inizio alle ore 21.



Francesco De Gregori

UDINE | Con Balletto Civile, a Teatro Contatto
La Giocasta di Michela Lucenti

Debutta venerdì 14 e sabato 15 novembre, al Teatro San Giorgio di Udine (ore 21), per Teatro Contatto, “Giocasta”, il nuovo spettacolo della coreografa Michela Lucenti, prodotto da Balletto Civile. Coreografa e danzatrice tra le più affermate, Lucenti firma una partitura fisica e vocale, dove corpi e voci dialogano per dare sostanza alla follia e alla lucidità di una donna che decide di dire tutto e non tacere più. Lucenti racconta Giocasta ispirandosi all’ultima versione delle “Fenicie” di Euripide, che la descrive come una figura femminile forte e consapevole del suo destino tragico. Il personaggio di Edipo è

interpretato da Thybaud Monterisi, giovane cantautore, dj e performer. In un presente distorto si sviluppa la storia di un amore impossibile tra una donna matura e il giovane marito. Poco importa se, come si mormora nei bar, lei sia veramente sua madre: il legame tra tragedia e commedia è inestricabile. Giocasta offre uno sguardo femminile sull’orrore della guerra, sfidando l’ambizione al potere a cui tutti siamo soggiogati. Questa indagine su una delle figure più affascinanti della tragedia greca esplora la complessità femminile, oltre le convenzioni della società patriarcale, offrendo lo squarcio di una possibile Tebe contemporanea.

Le canzoni di Jannacci al Caffè del Venerdì

Il concerto della band udinese “Quelli che” nella sala Comelli della parrocchia di San Marco

«Quelli che ... cantano nei dischi perché hanno i figli da mantenere, oh yeahhh... e quelli che mettono in scena uno

spettacolo per ricordare Enzo Jannacci, che Paolo Conte definisce come il più grande cantautore italiano. Quelli come il friulano Carlo Feruglio che assieme ai componenti della sua band, ribattezzata per l’occasione “Quelli che”, dopo aver celebrato Giorgio Gaber, hanno ora deciso di misurarsi con la poesia e l’ironia di Jannacci». Così la band udinese presenta il suo spettacolo, intitolato “Roba minima (mica tanto)”. Le canzoni di Enzo Jannacci”, in scena **venerdì 14 novembre** alle 20.45, nella sala mons. Comelli della parrocchia di San Marco a Udine, nell’ambito de “Il Caffè del Venerdì”. «Dopo Gaber ci è sembrato naturale passare a Jannacci, vista la loro amicizia e gli esordi assieme nei “Due Corsari” – racconta



La locandina dello spettacolo

Carlo Feruglio – e per omaggiarlo abbiamo scelto una quindicina di canzoni». Nella scaletta un brano dei “Due Corsari”, “Una fetta di limone”, poi i grandi classici degli anni Sessanta, da “L’Armando” a “El portava i scarp del tenis”, “Silvano”, “Parlare con i limoni”, fino al repertorio degli anni ’80, con “Ci vuole orecchio”. E ci sarà anche la proiezione di filmatti dal recente docufilm. Con Feruglio sul palco ci saranno Gabriele Marcon (tromba), Gabriele Fanale (sax contralto), Sandro Marcon (basso), Marco Zancani (chitarra) e Danilo Glamaccia (batteria). **pagina a cura di Stefano Damiani**

Notizie flash

UDINE. Il Premio Busoni Yifan Wu alla “Ricci”



È il vincitore dell’ultima edizione del prestigioso concorso pianistico internazionale “Ferruccio Busoni” di Bolzano, dove si è aggiudicato anche il premio del pubblico. Si tratta di Yifan Wu, giovane pianista nato a Shangai nel 2005. Un’occasione imperdibile per ascoltarlo sarà il concerto organizzato dall’Accademia di studi pianistici Antonio Ricci di Udine, in programma **sabato 15 novembre**, a palazzo Antonini, sede dell’Università di Udine, alle 17.30. Wu, che oltre al Busoni ha vinto anche i concorsi di Singapore e Shenzhen, a Udine eseguirà musiche di Schumann.

UDINE. Trabucchi: invecchiare non fa paura

Giovedì 13 novembre, alle 17.30, alla Libreria Paoline di Udine (via Treppo 5/a), Marco Trabucchi presenta il suo libro “Invecchiare non fa paura”.

UDINE. Gli Speciali barocchi in Cattedrale

Domenica 16 novembre, nella Cattedrale di Udine, alle ore 17, concerto dell’ensemble barocco Gli Speciali di Milano, con il mezzosoprano Marta Fumagalli. Nell’ambito del Festival organistico internazionale Candotti.

UDINE. Barbero racconta San Francesco

Chi era Francesco d’Assisi? A raccontarlo al pubblico del Teatro Nuovo Giovanni da Udine sarà lo storico Alessandro Barbero, **martedì 18 novembre** alle ore 18, in occasione dell’uscita del suo libro sul Santo patrono d’Italia (Laterza 2025).

GEMONA. Beatles in Symphony

Gli intramontabili successi dei Beatles in versione orchestrale. Ad eseguirli sarà la Fvg Orchestra, diretta da Paolo Paroni, **martedì 18 novembre**, nel Teatro Sociale di Gemona, alle ore 20.45. Gli arrangiamenti sono di Daniele Russo e Valter Sivillotti.

GEMONA. Strappo alla regola con Monti

Continua la tournée di “Strappo alla regola” di Edoardo Erba con Maria Amelia Monti: il **12 novembre** al Teatro Sociale di Gemona, il **13** nella Sala Vittoria di Fagagna, il **14** al Ristori di Cividale, il **15** al Clabassi di Sedegliano (ore 20.45).

Concerti in Biblioteca di domenica a Codroipo

Aprire la rassegna il duo violoncello-pianoforte formato da studenti del Mozarteum di Salisburgo



Gregory Filipchenko

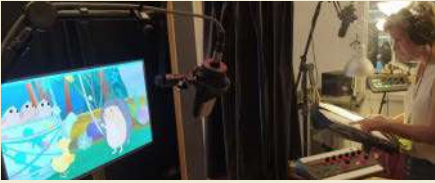
La via la 33^a edizione dei “Concerti della domenica”, rassegna organizzata dall’Associazione “Città di Codroipo” in collaborazione con il Comune di Codroipo. I concerti si terranno domenica 16, 23 e 30 novembre e domenica 7 dicembre nella sala conferenze della Biblioteca civica don Gilberto Pressacco. «Proporremo – spiega il direttore artistico, Giorgio Cozzutti

– un programma dal respiro internazionale e a carattere cameristico, con un alto livello musicale degli interpreti». Si comincia il **16 novembre**, alle ore 11, con gli studenti del Mozarteum di Salisburgo Gregory Filipchenko al violoncello e Anastasia Kliuchereva al pianoforte, vincitori di numerosi e prestigiosi premi internazionali. Dalla collaborazione con l’associazione triestina Chromas nesce invece il concerto del **23 novembre** con Matteo Chiodini alla chitarra e Filippo Rosso al pianoforte. Il **30 novembre** si potrà ascoltare il trio Amedyez di Sara Della Mora, soprano, Giovanni di Lena, violino, e Marco Bianchi, chitarra. Conclusione il **7 dicembre** con Francesco Comisso al violino e Sebastiano Mesaglio al pianoforte in un programma cameristico classico. Domenica 16 novembre, inoltre, ci sarà anche uno spazio dedicato alla presentazione del libro “Quanto un bambino” di Luigi Bressan, moderato dall’assessore alla Cultura di Codroipo Silvia Polo. I concerti sono tutti ad ingresso libero fino ad esaurimento posti a sedere, al termine sarà offerto un momento conviviale.



lis Gnovis

■ **ARLEF.** “Spiçut il Riçut”, il gnûf carton animât par furlan



Si clame “Spiçut il Riçut” il gnûf carton animât par furlan produsût de ARLeF-Agjenzie regionâl pe lenghe furlane: un riç ninin – cualchi volte un tic imberdeât – che insiemei cui siei amis inseparabii al jude i fruts (dai 2 ai 4 agns) a scuvierzi, capî e condividi lis lôr emozions. Si trate de version in lenghe furlane dal carton pluripremiât “Happy the Hoglet” de cjase di produzion nordirlandese Paper Owl Films e mandât in onde su CITV (Children’s ITV). Il dopleament de version par furlan dal carton animât – fate di 26 episodis – al è stât curât di Delta Studios srl e CSS - Teatri stabil di inovazion dal F-VJ, cul coordinament gjenerâl di William Cisilino e la traduzion dal Sportel regionâl pe lenghe furlane. Par cognossi lis aventuris di “Spiçut il Riçut” al baste seguî la decime stagion de trasmission televisive Maman! in onde su Telefriuli ducj i vinars aes 6.30 sot sere e in repliche la domenie aes 7 de buinore e ae 1 dopomisdì. Cun di plui, i episodis a son disponibii su la tv on demand di Telefriuli, su Telefruts, in onde dal lunis ae joibe aes 5.45 sot sere cussi come sul canâl YouTube e sul sît de ARLeF.

■ **CJAMPFUARMIT.** Il país al devente citât

Mighe ducj i país a puedin svantâsi di podê jessi clamâts “citât”. Chest, di fat, al ven concedût dome in reson de lôr impuartance storiche, artistiche, civiche o demografiche. Il titul al à une valence storiche, ma no dome, parcè che al pues compuartâ dai privileçs di nature legâl e aministrative. No son tancj i comuns, in reson dal lôr numar totâl, a svantâsi di jessi “citâts”, in Italie. Il titul lu volarès vê ancje il comun di Cjampfuarmit, che il so consei comunâl al à biel che inviât il percors par rivâ a otignî la “cittadinance” dal país. Al presenterà cussi al president de Region la sô istance, che in virtùt di une leç regionâl, su propueste dal Assessôr aes Autonomiis, al pues concedi, cuntun so decret, chest titul. Il Sindic dal (par cumò) país di Cjampfuarmit al à dit che al sarès un ricognossiment che al valorize la identitât dal Comun e la sô storie leade al tratât dal 1797, cetant impuartant pe storie di dute la Europe. Di sigûr Napoleon al sarà content...



■ **FEAGNE.** In Ukraine par puartâ di mangjâ a cjans e gjats

Al à pensât, daspò di tantis voltis che lu veve fat pai umans, che in tancj a dan une man a chê popolazion tamesade di une vuere sanganose che no si rive a fermâ, ma che in pôcs lu stan fasint ancje par cjans e gjats, che ancje lôr a son creaturis di Diu, e che cence un jutori no rivin a cjatâ la mangiative che a àn dibisugne. Chest om al è un pensionât di Feagne, un om di bon cûr no dome cu lis personis, ma ancje cui animâi, che di cuant che e je scolpade chê vuere, al va sù e jù a puartâ a chês popolazions il jutori che al rive a tirâ dongje. Cussi al è ancjemò une volte in partence pe Ukraine cuntun ami, ma cheste volte, sul so furgoncin, al traspuarte un biel caric di crostulins par cjans e gjats, che al è rivât a meti adun cu la colaborazion de Associazion de Oasi di Feagne e chê dai Udicon. Il viaç al sarà lunc, si partis aes cuatri di buinore, ma lui al è abituât che a ’ndi à za fats une cincuantine. E po, cjans e gjats a son là che lu spietin...

Miercus 12	S. Josafat	Domenie 16 XXXIII Domenie vie pal an	
Joibe 13	S. Eduard re de Ingletiere	Lunis 17	S.te Elisabete
Vinars 14	S. Clementin	Martars 18	D. de Basiliche vaticane
Sabide 15	S. Albert il Grant	Il timp	Zornadis bielis.



Il soreli
Ai 12 al jeve aes 7.04
e al va a mont aes 16.38.



La lune
Ai 12 Ultin cuart.

Il proverbi
Cul tignî di cont si devente parons di mieç mont.
Lis voris dal mès
Si puedin semenâ spics di ai, bulbis di cevole, cesarons, cimis di râf, favis, lints, brocui blancs, ravanei, piçui, spinazis di Invier, valeriane, verzis.

Templârs e Cavalîrs Teutronics in Friûl

Al albeave a pene l’an Mil, e i bogns cristians a vevin juste tirât un suspiron di chei, viodint che il mont nol jere finît, cemût che al jere stât anunziât. Al tornave a metisi in moviment l’Occident, e cresceve la mularie, e bisugnave cjatâ gnovis oportunitâts par ducj. Tal fratimp, e lave madurant la idee de dibisugne di un intervent armât cuintri i “infedêi”, che a menaçavin i pelegriins che a volevin visitâ il Sant Sepulcri. Ve che alore al pape i ven la idee di proclamâ une crosade – che e sarà cetant sanganose – e cussi si met adun une schirie di crosâts, ma ancje di volontaris che a jerin stâts liberâts des presons, in mût di tornâ a cjapâ i Lûcs Sants, e viodi se tal fratimp si podeve ancje inviâ cualchi gnûf afâr. Ancje cierts nobii furlans a cjaparin part ae spedizion, e cualchidun di lôr al veve ancje inviât dai afârs, come la famee dai siôrs di Cjauriâ, che e veve investît une vore di palanchis in chei puescj, comprant tieris e cjistiei vie pai percors dai flums, e imbastint nâfs par puartâ crosâts e pelegriins in Tière Sante. Cjatan, za in chê volte, la contrarietât di Vignesie, che e voleve paronâ su ducj i traffics e i traspuarts par mâr. In Europe, invezeit, si jere inviade une rêt di assistance sedi pai pelegriins che a lavin dilunc lis stradis dai pelegriinaçs di cjase nestre, sedi par chei che a viazavin e a domandavin ospitalitât. Vere che za glesiis e munistîrs a ’ndi ufrivin, ma no bastave plui la lôr ufierte a sigurâ sostegn e ospitalitât. Si che duncje chestis necessitâts a vignaran cjapadis sù des fradais laichis che si cjatavin dapardut, ma ancje des istituzions comunâls che si cjatavin in puescj di grant passaç, e parfin tai cjistiei di nobii e di patriarcjîs. Par ultins, a scomençâ dal secul XII, un biel numar di centris di acet a forin inviâts dai Ordins cavalarescs, che si jerin



L’Ospedâl di Sant Zuan a Maian cemût che si presente in di di vuê

svilupâts tal Orient propit cu lis crosadis, come i Cavalîrs di Sant Zuan, i Templârs e i Cavalîrs Teutronics, che a àn lassade plui di cualchi olme ancje in cjase nestre. La funzion dai lôr insediaments e jere dople: di une bande, chê di dâ assistance e ospitalitât a pelegriins e viazadôrs; di chê altre, ancje in gracie des donazions, di racuei chel che al coventave pai confradis che a partecipavin aes crosadis. In Friûl, la presince plui slargjade di chescj ordins e fo chê dai Cavalîrs di Sant Zuan, un sodalizi fondât a Jerusalem tal cercin dai Benedetins, avodât in mût particulâr tal ambit ospedalîr, che po dopo al cjaparà sù une filusumie avuâl a chê dai Templârs. Chescj Cavalîrs si insedarin avonde prest in Friûl, che o vin un document dal 1119 che a ’ndi fevele, cu la fondazion dal priorât di Sant Leonart apene fûr di Sacil e di Sant Bortolomiu a Roncjis, mintri che plui tart al nasseeve l’ospedâl di Sant Zuan

a Maian, e po altris puescj ancjemò. I Templârs a jerin nassûts come i vuardians dal Templi, ma po dopo a diventarin la milizie sielte tra i crosâts. La lôr presince e je documentade par dut il Friûl, a scomençâ di Mason di Sant Quirin, une strutture indotade di possediments dal Duche di Austrie Otocar, che e restà simpri leade ai Asburc. Ancje la cjase dai Cavalîrs Teutronics di Prissinins e vê un leam cui Avocats de Glesie di Aquilee, i Conts di Gurize, pluitost che il Patriarcje, e propit chei Conts a regalarin ai Teutronics il país di Prissinins cun tancj terens dulintor. Bisugne ancje ricuardâ che no dome chescj Ordins si davin di fâ par acuei e curâ pelegriins e viandants, ma ancje lis fradais de carità, che dutis a vevin la lôr sede a Rome, come il priorât di Ospedâl di Glemone, che al apartignive al Sant Spirt di Sassie.

Roberto Iacovissi

Peraulis in dismentie

par cure di Mario Martinis

- > **CRESTÔS**
agg. = vanitoso, borioso, pieno di sé
(dal nome crêste ‘cresta’ con il suffisso -ôs)
Ce crestôs che al è di cuant che al à vût la promozione.
Quanto è borioso da quando ha avuto la promozione.
- > **CREVÂ**
v. = spezzare, rompere, frangere
(dal latino crepare)
Mê none e je a crevâ i ramaçs cul nonno te braide.
Mia nonna sta spezzando i rami col nonno nel poderetto.
- > **CRITURE**
s.f. = screpolatura della pelle
(continua il latino crepatūra)
Cul frêt mi son vignudis lis crituris tes mans.
Con freddo mi sono venute le screpolature nelle mani.

- > **CRIÛRE**
s.f. = freddo intenso, molto acuto; miseria (in senso scherzoso)
(dal greco krýos, da base *kryūra)
Chest an la criûre e je rivade prin.
Quest’anno il freddo intenso è arrivato prima.
- > **CROT**
s.m. e agg. = rana; nudo di persona
(dal medio alto tedesco krote, di cui si ritiene una provenienza tirolese, mentre il tedesco moderno presenta la voce Kröte)
Cjale ce biel chel crot dut vert!
Guarda che bella rana tutta verde!
- > **CRUZI**
s.m. = tormento, pena, tribolazione
(parola dotta, dal latino cruciäre o dal francese antico (se) coroucier, a sua volta dal latino parlato *corruptiäre)
Ce cruzi, no sai ce fâ.
Che tormento, non so che fare.

RETI	GIOVEDÌ 13	VENERDÌ 14	SABATO 15	DOMENICA 16	LUNEDÌ 17	MARTEDÌ 18	MERCOLEDÌ 19
 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.05 Il paradiso della signore 9, soap opera 18.45 L'eredità, gioco 20.30 CALCIO: MOLDOVA - ITALIA, Campionato Mondiale 2026 - qualificazioni	16.05 Il paradiso della signore 9, soap opera 17.05 La vita in diretta 20.30 Affari tuoi, gioco 21.30 THE VOICE SENIOR, talent show con Antonella Clerici	16.00 A sua immagine, rubrica religiosa 17.05 Ciao maschio 20.30 BALLANDO CON LE STELLE, show condotto da Milly Carlucci	10.20 Santa Messa A sua immagine 14.00 Domenica in 20.30 CALCIO: ITALIA - NORVEGIA, Campionato Mondiale 2026 - qualificazioni	17.05 Vita in diretta, contenitore 18.45 Reazione a catena, gioco 21.30 IL COMMISSARIO RICCIARDI 3, serie tv 23.00 Storie di sera, inchieste	17.05 Vita in diretta, contenitore 18.45 Reazione a catena, gioco 21.30 IL COMMISSARIO RICCIARDI 3, serie tv 23.30 Porta a porta, talk show	17.05 Vita in diretta, contenitore 18.45 Reazione a catena, gioco 21.30 IL COMMISSARIO MONTALBANO, serie tv 23.30 Porta a porta, talk show
 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	18.50 The rookie, telefilm 19.30 N.C.S.I., telefilm 21.20 ORE 14 SERA, talk show con Milo Infante 23.00 I vinili di..., rubrica	18.50 The rookie, telefilm 19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 CHALLENGERS, film 23.10 Oltre il cielo, docu-serie	17.10 Pallavolo 19.30 N.C.S.I. Hawaii, telefilm 21.00 S.W.A.T., film 22.10 Il sabato del 90°, sport	17.00 Genitori, che fare?, talk show 18.00 Tennis 21.00 QUELLO CHE NON SO DI TE, film 23.50 Time is up, film	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 LO SPAESATO, show con Teo Mammuccari 23.50 Il processo al 90°, rubrica sportiva	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.15 BELVE, show con Francesca Fagnani 23.30 Sanremo giovani, gara musicale	9.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 L'UOMO DEI GHIACCI, film con Liam Neeson 22.50 FBI international, serie tv
 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.00 Blob, magazine 20.40 La vita in diretta 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.00 SPLENDDIDA CORNICE, show condotto da Geppi Gucciarì 23.30 Linea notte	20.00 Blob, magazine 20.15 Riserva indiana 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.00 FARWEST, talk show condotto da Salvo Sottile 23.30 Linea notte, rubrica	20.00 Blob, magazine 20.00 La confessione 21.20 NO OTHER LAND, film documentario 23.30 Stile Alberto, documentario	20.00 Blob, magazine 21.20 REPORT, inchieste e reportage con Sigfrido Ranucci 23.20 Allegro ma non troppo, spettacolo	20.00 Blob, magazine 20.15 Riserva indiana 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 LO STATO DELLE COSE, inchieste 23.20 Sopravvissute	20.00 Blob, magazine 20.15 Riserva indiana 20.45 Un posto al sole 21.20 AMORE CRIMINALE, documenti con Federica Sciarrelli 23.20 Sopravvissute	20.00 Blob, magazine 20.20 Generazione bellezza 20.45 Un posto al sole 21.20 CHI L'HA VISTO, inchieste con Federica Sciarrelli 00.45 Sorgente di vita
 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	18.30 Rosario 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.00 STYX, film 23.00 Padre Guglielmo: carisma e mistero, film	18.00 Rosario 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.15 FRATELLO DOVE SEI?, film 23.00 Effetto notte	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.00 FLICKA UNA SPIRITO LIBERO, film 23.00 L'amore all'improvviso, film	19.30 In cammino 20.30 Soul, rubrica 21.00 LETTERE D'AMORE, film 23.30 L'ottavo giorno, documentario	19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo Rosario 21.00 CANONICO, serie tv 22.30 Indagine ai confini del sacro, documentario	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo Rosario 21.00 NON PER SOLDI MA PER DENARO, film 23.30 Styx, film	19.00 Santa Messa 20.00 Santo Rosario 21.00 LE QUATTRO PIUME, film 23.00 Di Bella sul 28, rubrica
 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un'altro!, gioco 21.20 UN MATRIMONIO ESPLOSIVO, film 00.50 Un altro domani	18.45 Avanti un'altro!, gioco 20.30 La ruota della fortuna, gioco a quiz 21.20 TRADIMENTO, soap opera	18.45 Avanti un'altro!, gioco 20.40 La ruota della fortuna, gioco a quiz 21.20 TU SI QUE VALES, talent show con Giulia Stabile	16.30 Verissimo 20.40 La ruota della fortuna, gioco a quiz 21.20 LA NOTTE NEL CUORE, soap opera 23.50 Un ciclone in famiglia	16.30 Dentro la notizia 20.40 La ruota della fortuna, gioco a quiz 21.20 GRANDE FRATELLO, reality show 00.50 Luce dei tuoi occhi	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.30 La ruota della fortuna 21.20 LA NOTTE NEL CUORE, soap opera 00.50 Luce dei tuoi occhi	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 21.20 GIGI E VANESSA INSIEME, serata evento 00.50 Luce dei tuoi occhi
 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	19.30 C.S.I. Miami, telefilm 20.30 NCSI - unità anticrimine, telefilm 21.00 LA FABBRICA DI CIOCCOLATO, film 23.50 I maghi del crimine, film	19.30 C.S.I. Miami, telefilm 20.30 NCSI - unità anticrimine, telefilm 21.20 THE FLASH, film con Ezra Miller 23.50 Morbius, film	20.20 NCSI -unità anticrimine, telefilm 21.00 BIANCANEVE E IL CACCIATORE, film 00.35 Appuccetto rosso sangue, film	20.20 NCSI -unità anticrimine, telefilm 21.00 LE IENE PRESENTA INSIDE, show 00.15 American dad, cartoni animati	19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.15 FAST AND FURIOUS 7, film 23.50 Law & Order i due volti della giustizia, telefilm	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.30 NCIS unità anticrimine 21.20 LE IENE, show con Veronica Gentili 23.50 Sono Lillo, sit com	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.30 NCIS unità anticrimine 21.00 TERMINATOR - DESTINO OSCURO, film 23.50 Terminator 2, film
 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 Cavalca vaquero, film 20.30 4 di sera, talk show 21.20 DRITTO E ROVESCIO, talk show con Paolo Del Debbio 23.50 Inferno al Bataclan, documentario	16.40 I gemelli, film 21.20 QUARTO GRADO, inchieste introdotte da Gianluigi Nuzzi 23.50 Unità speciale scomparsi, telefilm	19.50 La promessa, soap opera 20.30 4 di sera weekend, rubrica 21.25 MIDWAY, film 23.50 Colpevole di omicidio, film	19.50 La promessa, soap opera 20.30 4 di sera weekend, rubrica 21.20 FUORI DAL CORO, talk show con Mario Giordano 23.50 Psycho, film	16.50 Il ritorno di Colombo, telefilm 20.30 4 di sera, talk show 21.20 QUARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Porro 23.50 Danish girl, film	16.25 Sfida oltre il fiume, film 20.30 4 di sera, talk show 21.20 È SEMPRE CARTABIANCA, talkshow di attualità 23.50 Dalla parte degli animali, rubrica	16.25 Spie oltre il fronte, film 21.20 REALPOLITIK, talk show con Tommaso Labate 23.50 Chi ha ucciso mio marito?, film
 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	17.30 La torre di Babele, doc 18.30 Ignoto X - dentro e fuori la cronaca, inchieste 20.30 Otto e mezzo 21.15 PIAZZA PULITA, talk show con Corrado Formigli	16.00 La torre di Babele, doc 18.30 Ignoto X - dentro e fuori la cronaca, inchieste 21.15 PROPAGANDA LIVE, show con Diego Bianchi 00.55 L'aria che tira	16.00 Barbero risponde, rubrica 17.15 Eden un pianeta da salvare, documentario 20.40 IN ALTRE PAROLE, talk show con Massimo Gramellini	18.00 Adeline - l'eterna giovinezza, film 20.30 In onda 21.35 L'AMORE BUGIARDO, film 23.50 Uozzap, rubrica	18.30 Ignoto X - dentro e fuori la cronaca, inchieste 21.35 LA TORRE DI BABELE, documentario 23.00 Barbero risponde, rubrica	17.00 La torre di Babele doc 18.30 Ignoto X - dentro e fuori la cronaca, inchieste 20.30 Otto e mezzo 21.15 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris	17.00 La torre di Babele doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 20.30 Otto e mezzo 21.35 UNA GIORNATA PARTICOLARE, inchieste 23.40 Prove d'inchiesta
	17.30 Castle, telefilm 19.00 Bones, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 RITORNO IN PARADISO, telefilm	17.30 Castle, telefilm 19.00 Bones, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 IL SILENZIO DELLA VENDETTA, film 23.05 Lady bloodfight, film	19.35 Allert - missing persons unit, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 SISU L'IMMORTALE, film 23.05 The equalizer, film	19.35 Wild cards, telefilm 21.20 IL MAESTRO GIARDINIERE, film 23.00 Giochi pericolosi, film	17.30 Delitti in paradiso, telefilm 19.40 Bones, telefilm 21.20 THE GUN MAN, film 23.00 Sisu l'immortale, film	17.30 Delitti in paradiso, telefilm 19.40 Bones, telefilm 21.20 ADAGIO, film 23.00 Memento, film	17.30 Delitti in paradiso, telefilm 19.40 Bones, telefilm 21.20 THANKSGIVING, film 23.05 Demeter, film
	19.05 Le creature più grandi del mondo, documentario 20.15 Overland 2017 21.15 LE MILLE LUCI DI ANTONELLO FALQUI 22.45 Bono in tournee	17.45 Storie della tv, documentario 20.15 Overland 2017 20.30 KILIMANGIARO COLLECTION, documentario 00.25 Aznavour, documentario	19.25 Evolution, documentario 20.30 SPLENDDIDA CORNICE, talk show 22.45 Ziggy Stardust, documentario	19.30 Italia viaggio nella bellezza, documentario 20.30 Overland 2017 21.00 5000 ANNI E PIÙ, documentario 23.00 Rock legend	19.15 Lo strabiliante mondo della piante, documentario 20.30 Overland 2017 21.15 NEMICHEAMICHE, film 23.45 Un'altra donna, film	19.05 I mestieri del cinema, documentario 20.15 Overland 2017 21.15 THE HATEFUL EIGHT, film 23.25 La scoperta dell'alba, film	19.30 American genius, documentario 21.15 NOOS VIAGGI NELLA NATURA, documentario 22.15 Paradisi da salvare, documentario
	17.30 I quattro pistolieri di Santa Trinità, film 19.30 Botte di Natale, film 21.10 NON AVRETE IL MIO ODIO, film 23.15 Mother's day, film	17.30 Il vento e il leone, film 19.30 Prima vittoria, film 21.10 I PONTI DI TOKO-RI, film 23.15 Quelli della San pablo, film	17.30 Segreto di stato, film 19.30 Il potere dei soldi, film 21.10 TUTTA UN'ALTRA VITA, film 23.05 Il 6° giorno, film	17.30 Un uomo tranquillo, film 19.05 La tela dell'assassino, film 21.10 IL LUPO E IL LEONE, film 23.05 Mona Lisa smile, film	17.30 La carovana dei mormoni, film 19.25 Quel maledetto treno blindato, film 21.10 SILVARADO, film 23.05 Rio Lobo, film	17.30 I lunghi giorni della vendetta, film 19.25 Serpico, film 21.10 BLACK HAWK DOWN, film 22.45 Brooklyn's finest, film	17.00 Johnny Oro, film 19.35 Ender's game, film 21.10 HEAT - LA SFIDA, film con Al Pacino 23.05 Sfida senza regole, film
	20.35 Passato e presente, doc. 21.10 5000 ANNI E + LA LUNGA STORIA DELL'UMANITÀ, documentario 22.10 Cronache dalla storia, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 MARGHERITA SARFATTI, LA REGINA SENZA CORONA, film 22.10 Malcom X, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente 21.10 IL BIDONE, film 22.10 Cara Merieme - lettura sul razzismo, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente 21.15 GIORDANO BRUNO, film 23.50 La regina senza corona, documentario	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente 21.10 ITALIA VIAGGIO NELLA BELLEZZA, documentario 22.10 Gli occhi cambiano, documentario	21.10 UN'EPOCA NUOVA, documentario 22.10 Che magnifica impresa, documentario 23.50 L'Italia della repubblica, documentario	20.30 Passato e presente, documentario 21.10 L'ITALIA DELLA REPUBBLICA, documentario 22.10 Fuori dal fango, documentario
 Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 A voi la linea 13.15 Family salute e benessere 17.45 Telefruits 19.45 Screenshot 20.30 ECONOMY FVG 23.15 Becker on tour	12.45 A voi la linea 15.30 Bianconeri a canestro 18.30 Maman 20.35 La bussola del risparmio 21.00 SUL CAPPELLO CHE NOI PORTIAMO	09.45 Lo scritto 11.15 Beker on tour 19.30 Le perale de domenie 19.45 L'alpino 20.00 Effemotori 22.45 THE BEST SANDWICH	10.45 Screenshot 11.15 Beker on tour 12.00 Effemotori 13.15 L'alpino 19.15 Sport FVG 21.30 RACCONTI AZZURRI	12.30 A voi la linea 16.00 Telefruits 18.40 Parliamone 19.45 Goal FVG 21.00 BIANCONERO XXL 22.00 Racconti azzurri	17.45 TeleFruts 19.30 Sport Fvg 19.45 Community FVG 20.40 Gnovis 21.00 LO SCRIGNO 23.15 Beker on tour	18.15 Sportello pensionati 19.30 Sport Fvg 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 ELETTROSHOCK 23.15 Beker on tour
 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 Pomeriggio sport 16.30 The boat show 17.30 Udinese story 20.45 City camp 2022 21.00 FAIR PLAY 22.00 Udinese story	16.30 The boat show 17.30 Magazine serie A 18.00 Pomeriggio calcio 20.45 Il venerdì del direttore 21.00 MAGAZINE SERIE A 22.00 Udinese story	15.00 Calcio primavera 17.00 Inside academy 18.30 The boat show 21.00 DOCUMENTARIO STORIA 22.00 Sette in cronaca 23.00 Pomeriggio calcio (r)	14.00 Studio stadio 18.00 Studio sport 20.00 Video news 21.00 L'ALTRA DOMENICA 22.15 Pallacanestro 23.00 Sette in cronaca	13.30 Mondo crociere 15.00 Pomeriggio calcio 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 UDINESE TONIGHT 23.00 La partita in un quarto	15.00 Pomeriggio calcio 17.30 Momenti di gloria 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 IN COMUNE 21.40 Baskettiamo in famiglia	14.30 Magazine Serie A 15.00 Pomeriggio calcio 16.30 Boat show 17.30 Fvg motori 20.00 STUDIO STADIO 00.30 Gusti di famiglia
	19.25 Don Matteo 11, serie tv 21.10 IMPOSSIBILE DA UCCIDERE, film tv 23.30 Quel Natale che ha fatto incontrare, film	17.20 Provaci ancora prof!, serie tv 19.25 Don Matteo 11, serie tv 21.10 MAKARI 4, serie tv 23.30 Blanca 3, serie tv	19.25 Il vigneto dell'amore, film tv 21.10 PURCHÉ FINISCA BENE, serie tv 23.00 Makar 4, serie tv	17.20 La leggenda del bandito e del campione, miniserie 21.10 THE VOICE SENIOR, show con Antonella Clerici 23.00 Il paradiso delle signore, serie tv	19.25 Don Matteo 11, serie tv 21.10 IL PRINCIPE CHE HO SEMPRE SOGNATO, film 23.50 I miei pasticci di Natale, film tv	17.20 Che Dio ci aiuti, serie tv 19.25 Don Matteo 11, serie tv 21.10 AMORE NEL CASTELLO DI GHIACCIO, film tv 23.50 Vostro onore, serie tv	19.25 Don Matteo 11, serie tv 21.10 BALLANDO CON LE STELLE, show 23.00 Impossibile da uccidere, film tv
	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 LO SPECIALISTA, film con Sylvester Stallone 23.45 Arma letale 2, film	20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 IL TEXANO DAGLI OCCHI DI GHIACCIO, film 23.45 Changeling una storia vera, film	16.15 90 minuti per salvarla, film 18.15 Arma letale 2, film 21.10 FRANTIC, film con Harrison Ford 23.45 Virus letale, film	18.45 Virus letale, film 21.00 PUNTO DI ROTTURA, film 23.50 Fuga dalla notte, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.20 IL DIRITTO DI OPPORSI, film 00.50 Grace di Monaco, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.20 È UNA FACCENDA SPORCA TENENTE PARKER, film 23.50 I cowboys, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 FULL METAL JACKET, film con Matthew Modine 23.10 Contact, film

Basket. Udine ancora finale amaro. Cividale di misura vince a Roseto

Per l'Apu Udine a Cantù è ancora un finale amaro, con la partita che finisce 90-85. E così fa male. C'è poco da aggiungere, dopo una sconfitta all'overtime sul campo di una diretta concorrente per la salvezza. In una partita come da pronostico tirata e combattuta, tra due formazioni desiderose di schiodarsi dal fondo della classifica, i bianconeri tengono il ritmo imposto da un devastante Sneed (34 punti, con 5/10 da due e 6/7 da tre) per due quarti grazie ad un solido Bendzius (18 punti) e finalmente ad un reattivo Spencer, allungano sul 61 a 54, evitano il naufragio aggrappandosi ad uno straripante Hickey (17 punti) e alla tripla di capitano Alibegovic che allo scadere riaccuffa i lombardi sul 75 pari, ma peccano di lucidità all'overtime e Cantù ne approfitta. Sembra un film già visto, ma purtroppo la squadra di Vertemati paga ancora una volta a caro prezzo alcuni errori dei singoli nei momenti più caldi delle partite, in quello che si può definire il fatidico scotto di ambientamento nella massima Serie italiana di basket. Resta quindi da capire se abbiano avuto senso alcune scelte del mercato estivo, tra cui l'acquisto di Dawkins che appare ancora oggi un oggetto misterioso.

L'americano, presentato come un autentico tiratore, viene relegato a lungo in panchina contro Cantù e chiude con solo 3 punti. Molti dubbi anche su Da Ros e Ikangi, che stanno faticando parecchio ad incidere al piano superiore. Entrambi chiudono con zero punti a referto ed una difficoltà nel tenere difensivamente avversari più atletici testimoniata dai 4 falli commessi dal secondo, di cui uno all'overtime che ha permesso a Cantù di andare sull'81 a 77 grazie ai liberi di Gilyard. Se a questo si aggiungono le tre palle perse di Calzavara, in particolare quella che lancia uno scatenato Sneed che firma in schiacciata il 79 a 77 ed accende il palazzetto di Desio, e l'errore a rimbalzo di un comunque positivo Brewton (16 punti finali) che si fa sfuggire dalle mani la palla che avrebbe dato l'ultimo possesso ai bianconeri a 10 secondi dalla fine, la frittata è fatta. Ora la partita al Carnera di sabato 15 novembre, alle 20, con Derthona, quarta forza del campionato, per provare un'impresa titanica.

Cividale, a Roseto vittoria thrilling

La Ueb Gesteco Cividale a Roseto incassa una vittoria thrilling per 86 a 89. Con Freeman è un'altra Cividale. La pericolosità offensiva del lungo americano è lampante



A Cantù l'Apu Udine perde 90 a 85

(16 punti) e permette ai ducali di uscire vittoriosi da una sfida infernale giocata punto a punto. Terza vittoria nelle ultime quattro partite per la squadra di Pillastrini, che chiude con cinque uomini in doppia cifra (Freeman, Mastellari, Redivo, Marangon e Ferrari) e guarda con fiducia ai prossimi impegni casalinghi del campionato di basket di A2: mercoledì 12 novembre, alle 20.30, con Cento e domenica 16 novembre, alle 17, con Livorno.

Cesare Masutti

UDINESE CALCIO

Manca il salto di maturità

■ L'Udinese si butta via e prova sulla propria pelle il famoso detto "gol sbagliato, gol preso". La serata con la Roma dell'Olimpico del 9 novembre, lascia più di qualche rammarico alla squadra di Runjaic, che non riesce a fare quel salto di maturità che i tifosi vorrebbero. Si perché i friulani non sfigurano davanti ai giallorossi, desiderosi di fare bottino pieno per agguantare la vetta della classifica, creando più di un'occasione dalle parti del portiere Svlar, ma vengono puniti ad ogni minimo errore. E qui il riferimento non può non riguardare Hassane Kamara. Il francese provoca il rigore con un tocco di mano evitabile e fa diventare un modesto Celik immarcabile. Dalla sua fascia arrivano i pericoli maggiori e la sua prestazione risulta senza capo né coda. A deludere c'è anche chi non ti aspetti. Sullo 0 a 0 Atta nel primo tempo si lancia in campo aperto e si presenta solo in area, ma anziché calciare sterza e favorisce il recupero degli ospiti. Sulla stessa lunghezza d'onda Zaniolo che, sul 2 a 0 per la Roma, sbaglia un rigore in movimento calciando addosso a Svlar. Dopo la sosta Nazionali si torna in campo: il 22 novembre a Udine arriva il Bologna.

C.M.

Notizia flash

BUJA. Prendi la bicicletta e vai, progetto nelle scuole



■ Educare i più piccoli all'utilizzo della bici, comprendendone pure i benefici, non solo in termini di salute, ma anche di socialità e divertimento. È stato avviato a Buja il progetto "Prendi la bicicletta e vai", ideato nel 2017 da Roberto Bortolotti e già sperimentato con successo anche al Liceo sportivo Magrini-Marchetti di Gemona, a Tolmezzo, Sutrio e Tavagnacco e pure Buja. Si tratta di un serie di lezioni teoriche e pratiche dedicate ai giovani delle classi prime delle scuole medie. Il primo evento è stato l'occasione per affrontare il tema della salute in bici e dell'alimentazione con il dottor Paolo Pischiutti e "Ciclismo avventura sulle strade del mondo" con Bortolotti e Toni Guerra. Grazie ai prossimi appuntamenti gli alunni incontreranno, tra gli altri, anche il campione Alessandro De Marchi di Buja, e Simone Masotti (che seppur colpito dal Parkinson continua a pedalare). Il progetto ha avuto l'apprezzamento del dirigente scolastico Francesco Candido e si svolge con il coordinamento del docente Dulio Aita.

M.P.

Dormire sano, benessere italiano.



NON RINUNCIARE
AL SOGNO DI DORMIRE BENE
LA QUALITÀ DORELAN A TASSO ZERO

dorelan®
dormire bene vivere meglio



il materasso®

per il vostro benessere

Ti aspettiamo a provarlo

www.ilmaterasso.it

Orari di apertura:
dal lunedì al sabato
dalle 8.30 alle 12.30 dalle 15.30 alle 19.30
chiuso lunedì mattina

Materassi, reti, letti, poltrone alzapersona.

UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43247

TRIVIGNANO UDINESE - Fraz. Melarolo via dei Conti, 9 - Tel. 0432 999267

A letto passi circa 1/3 della tua vita. La scelta del materasso diviene perciò determinante per il tuo benessere. Per esperienza, professionalità e qualità, il Materasso d'eccellenza siamo noi: 100% made in Italy, alta manifattura, innovazione tecnologica, soluzioni personalizzate, servizio e assistenza post vendita, marchio Dorelan. Per garantire al tuo riposo salute, qualità e benessere, il Materasso è una scelta obbligata e di piacere.



VACCINAZIONE ANTINFLUENZALE IN FARMACIA

-CHI PUO' ESSERE VACCINATO IN FARMACIA?

Tutti gli adulti che siano già stati vaccinati negli anni precedenti, che non presentano gravi patologie, che non hanno mai avuto allergie al vaccino.

-PER CHI È GRATUITA LA VACCINAZIONE?

Per chi ha più di 60 anni e per le categorie a rischio (operatori scolastici, personale sanitario, forze dell'ordine, donatori di sangue...)

Per tutti gli altri la vaccinazione si può fare in farmacia, ma a pagamento

-È NECESSARIO PRENDERE APPUNTAMENTO?

Sì, è meglio telefonare al 0432 501676

La telefonata permette di rispettare le procedure, evitare affollamenti, farvi risparmiare tempo

-QUANTO TEMPO IMPIEGA IL VACCINO A PROTEGGERMI?

Circa due settimane

-QUAL È IL MOMENTO GIUSTO PER VACCINARSI?

Il momento migliore è tra la metà di Ottobre e fine Dicembre

-POSSO FARE IL VACCINO SE HO MAL DI GOLA O NASO CHIUSO?

Di solito sì; in caso di febbre o altre patologie più importanti meglio rimandare

farmaciafattor
la farmacia del borgo grazzano

Via Grazzano 50 - Udine - tel. 0432 501676